
REPORT ANNUALE SUI DANNI DA LAVORO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA:

infortuni e malattie professionali denunciate, definite e indennizzate

(analisi eventi al 2009)

**a cura di Giorgia Collini, Antonio Romanelli,
Annamaria Pezzarossi, Alessia De Luca**

Redazione: Luglio 2011

RINGRAZIAMENTI:

Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI) al Maggio 2011

G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena
C. Bissi - SPSAL Azienda Usl Cesena
A. Buscaglia - SPSAL Azienda Usl Bologna
S. Capogrossi - SPSAL Azienda Usl Rimini
G. Dall'Argine - SPSAL Azienda Usl Parma
D. Fogacci - SPSAL Azienda Usl Bologna
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì
S. Mattioli - Università di Bologna
I. Menegatti - SPSAL Azienda Usl Ferrara
M. R. Spagnolo - SPSAL Azienda Usl Ferrara
P. Neri - SPSAL Azienda Usl Rimini
I. Pompei - SPSAL Azienda Usl Imola
L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza
T. Samorè - Epidemiologia Azienda Usl Ravenna
M. Solaroli - SPSAL Azienda Usl Ravenna
M. Zavalloni - Azienda Usl Cesena
G. Zoboli - Sistema informativo RE-R

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci
R. Astengo
A. Sarain
A. Monari
A. Iotti
A. Rimondi
M. Crovara
F. Renzetti

“Fateri enim necessum est, ex quibusdam artibus non exigua mala suis artificibus interdum proficisci, ut, unde alimenta ad vitam producendam et familiam alendam exspectabant, gravissimos morbos persaepe referant, ac artem, cui se addixerant, exsecrantes tandem e vivorum statione decedant”.

Bernardino Ramazzini, “De Morbis Artificum Diatriba”, Modena 1700

Traduzione italiana di Ines e Vittorio Romano e Francesco Carnevale (tratta da Le malattie dei lavoratori a cura di Francesco Carnevale, La Nuova Italia Scientifica, 1982): “infatti, bisogna riconoscere che **da ogni attività, da cui si pensa di ricavare il cibo per prolungare la vita e per nutrire la propria famiglia, derivano ai lavoratori disagi e malattie spesso molto gravi ed anche la morte.**”

INDICE

PRESENTAZIONE.....	4
1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE	5
2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA.....	10
2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	10
2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI.....	14
2.3. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI.....	25
2.4. INDICE STANDARDIZZATO INFORTUNI RICONOSCIUTI. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI.....	28
2.5. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI	32
2.6. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA	35
2.7 IMMIGRAZIONE E LAVORO IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA	40
3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA	48
3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2000-2009 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO.....	50
3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA	53
3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI.....	55

PRESENTAZIONE

L'edizione 2011 del Report, con i dati aggiornati al 2009, consta di tre sezioni: la prima parte dedicata alla struttura produttiva regionale, la seconda riferita all'analisi degli infortuni e infine una parte relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute.

La maggior parte dei dati è tratta dai Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni-ISPEL edizione 2010, fonte differente rispetto a quella utilizzata finora nei report precedenti (Bancadati INAIL) e, quindi, i dati non sono confrontabili.

La prima parte, oltre a fornire qualche informazione di carattere demografico, prende in esame la distribuzione percentuale degli addetti nei vari comparti produttivi sia in Emilia-Romagna che nelle varie AUSL.

Nella seconda sezione, relativa agli infortuni, si esamina l'andamento dell'incidenza degli eventi nelle diverse AUSL della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi più rilevanti.

L'andamento nelle AUSL è monitorato sia mediante gli indici specifici di settore produttivo, sia mediante gli indici standardizzati; viene inoltre illustrato il fenomeno dell'import-export degli infortuni nelle varie AUSL. Il fenomeno infortunistico in Emilia-Romagna e in Italia è oggetto di un capitolo che prende in esame gli indicatori di completezza della denuncia di infortunio e gli indici grezzi e standardizzati nelle due aree territoriali.

Viene riproposta anche l'analisi del fenomeno infortunistico legato ad incidenti stradali; è presente inoltre un confronto dell'andamento del fenomeno infortunistico tra Italia ed Europa.

Infine la novità di questa edizione consiste nell'analisi del fenomeno infortunistico nei lavoratori stranieri.

La sezione relativa alle malattie professionali (MP) descrive, dopo una breve introduzione generale, il quadro del fenomeno per le principali gestioni INAIL. Viene proposta un'analisi delle MP denunciate e definite nella nostra regione nel periodo 2000-2009 e si effettuano confronti tra il dato regionale e quello nazionale. Inoltre vengono presentati i dati di fonte SPSAL estrapolati dal progetto "Mal Prof".

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e alla diminuzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa risultare di utilità nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

Il territorio della Regione Emilia-Romagna (RE-R) si estende su una superficie di 22.124 kmq ed è suddiviso in nove province e undici AUSL.

La popolazione residente e il tasso di occupazione nella fascia d'età lavorativa (15-64 anni), rispettivamente in RE-R e in Italia, sono illustrati in tabella 1.

Il tasso di occupazione, in Regione, è pari al 76,9% nei maschi e al 61,3% nelle femmine. In Italia si registrano invece valori decisamente inferiori: 69,7% nei maschi e 46,5% nelle femmine.

Tab. 1 - Residenti e occupati per genere nella RE-R e in Italia. Età 15 - 64 anni compresi (2009)

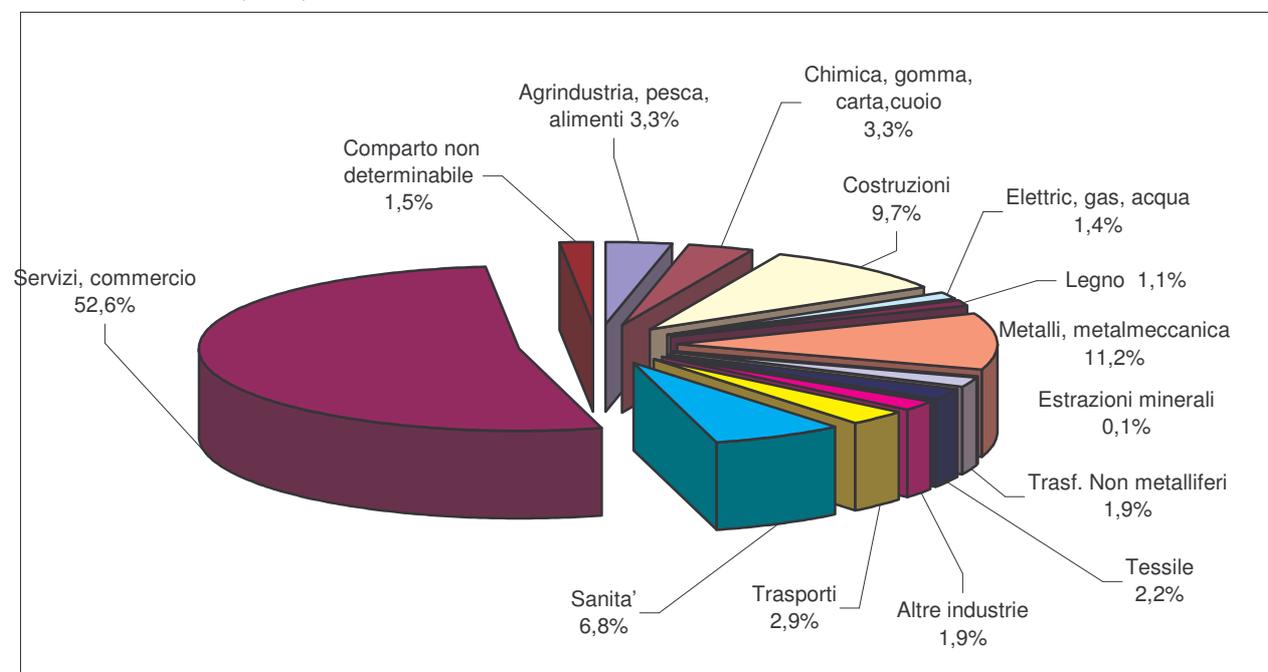
	Residenti			Occupati (dati in migliaia)					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Tasso di occup.ne	Femmine	Tasso di occup.ne	Totale	Tasso di occup.ne
					Maschi		Femmine		Totale
RE-R	1.420.226	1.410.204	2.830.430	1.092	76,9%	864	61,3%	1.956	69,1%
Italia	19.789.210	19.866.711	39.655.921	13.789	69,7%	9.236	46,5%	23.025	58,1%

Fonte Residenti: ISTAT "Demografia in cifre", rilevazione al 1/01/2010

Fonte Occupati: ISTAT "Forze di lavoro. Media 2009"

La distribuzione in Emilia-Romagna della forza lavoro sopra descritta nei vari comparti produttivi, aggregati per omogeneità dei fattori di rischio prevalenti, è riportata, per l'anno 2009, nel grafico seguente. I comparti dei Servizi, a favore della Comunità e a supporto dell'Industria, e quello del Commercio, registrano la percentuale più alta di addetti¹:52,6%. Seguono, tra quelli a più rilevante percentuale di addetti, i comparti Metalli e Metalmeccanica con l'11,2%, quello delle Costruzioni/Impianti con il 9,7% e la Sanità con il 6,8%.

Graf. 1 - Distribuzione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

¹ Gli addetti INAIL sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata (fonte: banca dati INAIL)

In tabella 2 è riportato l'andamento in valori assoluti della forza lavoro nei vari comparti produttivi nel periodo 2004-09. Si può osservare un trend in aumento nel periodo 2004-08 (con picco nel 2008), corrispondente a un incremento, per gli addetti totali, dell'8,5% su tale periodo; segue poi un rilevante calo nel 2009, imputabile alla crisi economica; pertanto, sull'intero periodo 2004-09, l'incremento per gli addetti totali è pari solo al 2,9%.

I comparti produttivi che fanno registrare gli incrementi più rilevanti nel numero di addetti, in valore assoluto, nel periodo 2004-09 sono Servizi e Commercio (57.202) e Sanità (30.634). Il settore Metalli e metalmeccanica e quello Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua sono invece in deciso calo: rispettivamente -13.764 e -12.500.

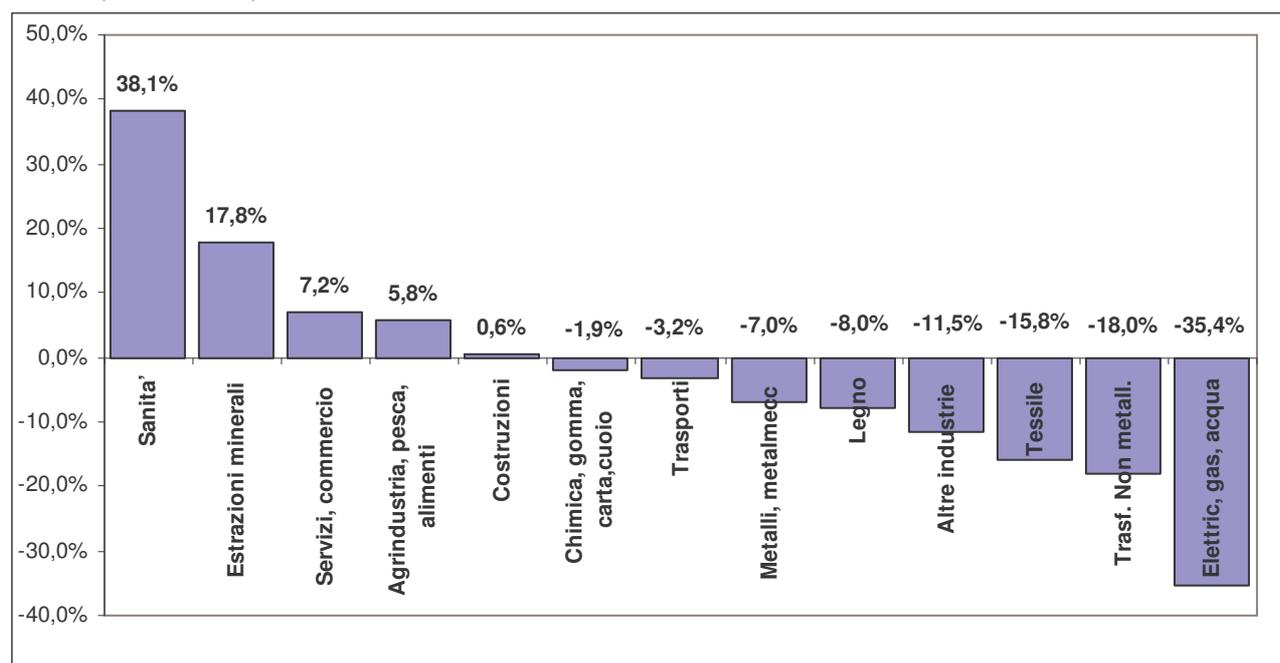
Nel grafico 2 è riportata la variazione percentuale del numero degli addetti del 2009 vs il 2004. Come si può osservare, è il comparto Sanità che mostra l'incremento percentuale più alto (38,1%), seguito dalle Estrazioni minerali (17,8%) e dai Servizi e commercio (7,2%).

Tab. 2 - Distribuzione degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2009)

Comparti	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Variaz. 2004-09
Agrindustria, pesca, alimenti	50.194	50.692	49.293	48.407	53.918	53.117	2.923
Chimica, gomma, carta, cuoio	55.058	56.836	56.077	56.863	57.299	54.015	-1.043
Costruzioni	156.955	158.759	159.195	164.218	166.613	157.845	889
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	35.339	29.783	24.623	24.398	24.606	22.839	-12.500
Legno	19.033	19.246	19.419	19.565	19.194	17.517	-1.516
Metalli, metalmeccanica	196.781	200.022	202.910	207.947	215.167	183.016	-13.764
Estrazioni minerali	1.401	1.582	1.625	1.656	1.907	1.650	249
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	37.802	37.778	37.143	37.160	36.326	31.011	-6.792
Tessile	43.325	42.854	40.483	40.474	40.123	36.501	-6.825
Altre industrie	34.922	33.411	33.509	33.560	33.326	30.907	-4.015
Trasporti	48.512	47.171	46.871	47.765	48.011	46.940	-1.572
Sanita'	80.387	96.616	101.918	104.585	114.168	111.020	30.634
Servizi, commercio	799.839	784.144	800.251	822.782	880.058	857.044	57.205
Comparto non det	22.745	25.178	25.446	26.568	26.183	24.944	2.199
TOTALE	1.582.292	1.584.072	1.598.762	1.635.948	1.716.898	1.628.364	46.072

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Graf. 2 - Variazione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009 vs 2004)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

La distribuzione degli addetti per AUSL nei vari comparti produttivi è piuttosto differenziata ed è riportata in tabella 3, in valori assoluti, e in tabella 4, in percentuale.

I comparti Servizi e Commercio fanno registrare i valori più elevati nelle AUSL di Bologna (62,6%) Rimini (59,2%), e Ravenna (52,8%). I valori più bassi sono registrati invece, nelle AUSL a più spiccata impronta manifatturiera: Reggio Emilia (47,8%), Ferrara (46,9%), Imola (47,1%) e infine Modena (46,0%).

Tab. 3 - Numero degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	2.861	12.424	6.578	8.935	5.266	1.080	2.880	5.653	2.187	3.213	2.040	53.117
Chimica, gomma, carta, cuoio	2.478	5.449	8.114	9.495	10.810	1.255	3.849	5.252	3.435	1.950	1.928	54.015
Costruzioni	9.631	17.296	22.558	27.585	24.299	4.382	10.514	14.321	7.615	8.378	11.267	157.845
Ind.Eletr./Elettr., Gas, Acqua	1.056	1.618	3.496	4.380	6.452	1.155	986	1.391	583	527	1.195	22.839
Legno	1.006	1.504	2.590	2.407	2.184	904	960	1.081	1.647	1.387	1.847	17.517
Metalli, metalmeccanica	14.208	17.166	30.616	36.088	38.599	6.179	9.390	10.661	6.252	5.736	8.122	183.016
Estrazioni minerali	194	372	114	102	167	9	52	427	36	146	31	1.650
Trasf. Non metalliferi	1.457	2.979	6.425	11.909	840	2.091	1.058	2.238	423	546	1.045	31.011
Tessile	922	2.501	4.564	9.883	5.593	535	2.025	1.971	2.559	3.422	2.527	36.501
Altre industrie	1.281	2.248	4.073	8.139	6.200	494	2.915	1.016	2.052	836	1.653	30.907
Trasporti	4.940	4.746	4.805	6.435	10.969	1.025	2.943	3.767	1.725	3.029	2.556	46.940
Sanita'	6.729	12.696	11.851	14.963	24.272	2.846	9.119	9.336	6.155	6.048	7.007	111.020
Servizi, commercio	45.334	88.959	99.675	123.469	238.173	19.798	43.614	65.882	34.115	35.674	61.674	857.044
Comparto non det	1.690	3.308	3.077	4.641	6.526	324	2.741	1.766	173	135	1.240	24.944
TOTALE	93.786	173.265	208.536	268.429	380.349	42.078	93.045	124.762	68.956	71.026	104.133	1.628.364

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 4 - Percentuale degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009)

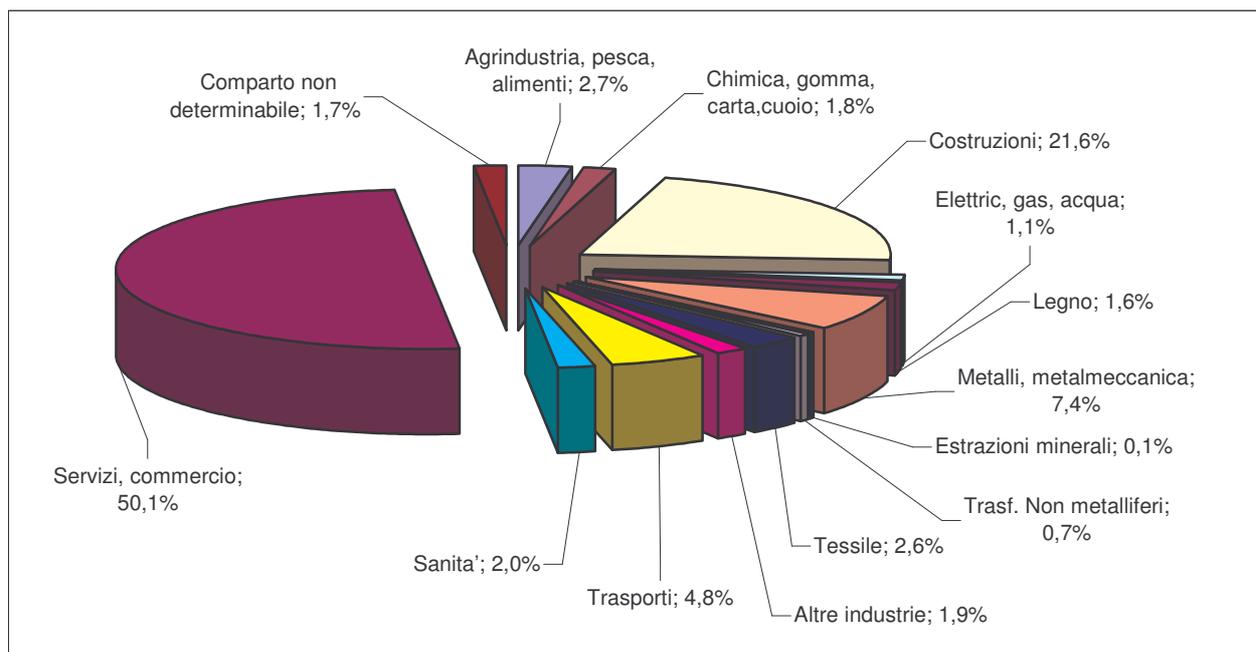
Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3,1	7,2	3,2	3,3	1,4	2,6	3,1	4,5	3,2	4,5	2,0	3,3
Chimica, gomma, carta, cuoio	2,6	3,1	3,9	3,5	2,8	3,0	4,1	4,2	5,0	2,7	1,9	3,3
Costruzioni	10,3	10,0	10,8	10,3	6,4	10,4	11,3	11,5	11,0	11,8	10,8	9,7
Ind.Eletr./Elettr., Gas, Acqua	1,1	0,9	1,7	1,6	1,7	2,7	1,1	1,1	0,8	0,7	1,1	1,4
Legno	1,1	0,9	1,2	0,9	0,6	2,1	1,0	0,9	2,4	2,0	1,8	1,1
Metalli, metalmeccanica	15,1	9,9	14,7	13,4	10,1	14,7	10,1	8,5	9,1	8,1	7,8	11,2
Estrazioni minerali	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,2	0,0	0,1
Trasf. Non metalliferi	1,6	1,7	3,1	4,4	0,2	5,0	1,1	1,8	0,6	0,8	1,0	1,9
Tessile	1,0	1,4	2,2	3,7	1,5	1,3	2,2	1,6	3,7	4,8	2,4	2,2
Altre industrie	1,4	1,3	2,0	3,0	1,6	1,2	3,1	0,8	3,0	1,2	1,6	1,9
Trasporti	5,3	2,7	2,3	2,4	2,9	2,4	3,2	3,0	2,5	4,3	2,5	2,9
Sanita'	7,2	7,3	5,7	5,6	6,4	6,8	9,8	7,5	8,9	8,5	6,7	6,8
Servizi, commercio	48,3	51,3	47,8	46,0	62,6	47,1	46,9	52,8	49,5	50,2	59,2	52,6
Comparto non det	1,8	1,9	1,5	1,7	1,7	0,8	2,9	1,4	0,3	0,2	1,2	1,5
TOTALE	100,0											

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Le aziende sono state identificate sulla base delle loro Posizioni Assicurative Territoriali (PAT²). La distribuzione delle PAT in RE-R nel 2009 è riportata nel grafico seguente. Si evidenzia che la metà circa delle aziende fa parte dei comparti Servizi e Commercio (50,1%), mentre il comparto delle Costruzioni comprende ben il 21,6% delle PAT.

² PAT: Posizione Assicurativa Territoriale; è una codifica INAIL che identifica l'azienda e le sue UULL. Ogni UULL dell'Azienda ha una sua PAT. Esistono aziende che pur avendo un'unica UL hanno più PAT in relazione al tipo di attività dichiarata che può avere gestione tariffaria diversa tra le 4 previste: Industria, Artigianato, Terziario ed Altre Attività. Ogni azienda può avere una o più posizioni; la PAT non coincide sempre con UL: può accadere che ad una stessa UL siano collegate più PAT.

Graf. 3 - Distribuzione percentuale delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

La tabella 5 riporta la ripartizione numerica delle aziende in base ai diversi comparti d'attività.

Tab. 5 - Distribuzione delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2009)

Comparti	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Variaz. 2004-2009
Agrindustria, pesca, alimenti	9.692	9.502	9.410	9.470	9.370	9.322	-370
Chimica, gomma, carta, cuoio	6.482	6.421	6.327	6.297	6.238	6.134	-348
Costruzioni	67.228	70.163	71.944	74.622	75.391	74.283	7.055
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	4.207	4.004	3.885	3.832	3.767	3.756	-451
Legno	5.762	5.665	5.594	5.552	5.491	5.368	-394
Metalli, metalmeccanica	26.581	26.190	26.015	26.022	26.024	25.507	-1.074
Estrazioni minerali	215	201	198	192	186	190	-25
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	2.585	2.575	2.549	2.503	2.517	2.454	-131
Tessile	10.009	9.584	9.277	9.206	9.138	8.921	-1.088
Altre industrie	7.435	7.117	6.946	6.820	6.676	6.544	-891
Trasporti	18.596	18.360	17.738	17.228	16.750	16.347	-2.249
Sanita'	5.697	6.172	6.324	6.605	6.813	6.997	1.300
Servizi, commercio	168.346	169.815	169.757	171.227	172.592	172.137	3.791
Comparto non det	6.075	5.960	5.984	5.885	5.915	5.799	-276
TOTALE	338.910	341.729	341.948	345.461	346.868	343.759	4.849

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

La tabella 6 mostra la distribuzione degli addetti e delle PAT 2009 RE-R per comparto produttivo. I dati sono utili per l'analisi della composizione e della natura del tessuto produttivo regionale; quelli più rilevanti, anche per la valutazione del rischio infortunistico, sono evidenziati in neretto.

Il comparto Costruzioni, ad esempio, fa registrare una quota importante di PAT (21,6% sul totale) rispetto ad una frazione di addetti molto più esigua (9,7% sul totale), a conferma del fenomeno emergente della presenza sul territorio di numerose microimprese, tipico di questo settore di attività economica. Questo dato appare ancora più evidente se confrontato con "Metalli, metalmeccanica" che mostra come nel 7,4% delle PAT sia concentrata la quota più rilevante di addetti, dopo quella dei Servizi: ben l'11,2%.

Tab. 6 - Numero e percentuale degli addetti e delle PAT RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009)

Comparti	Addetti		PAT	
	N°	%	N°	%
Agrindustria, pesca, alimenti	53.117	3,3%	9.322	2,7%
Chimica, gomma, carta, cuoio	54.015	3,3%	6.134	1,8%
Costruzioni	157.845	9,7%	74.283	21,6%
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	22.839	1,4%	3.756	1,1%
Legno	17.517	1,1%	5.368	1,6%
Metalli, metalmeccanica	183.016	11,2%	25.507	7,4%
Estrazioni minerali	1.650	0,1%	190	0,1%
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	31.011	1,9%	2.454	0,7%
Tessile	36.501	2,2%	8.921	2,6%
Altre industrie	30.907	1,9%	6.544	1,9%
Trasporti	46.940	2,9%	16.347	4,8%
Sanita'	111.020	6,8%	6.997	2,0%
Servizi, commercio	857.044	52,6%	172.137	50,1%
Comparto non det	24.944	1,5%	5.799	1,7%
TOTALE	1.628.364	100,0%	343.759	100,0%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Gli infortuni sul lavoro denunciati in RE-R, nel periodo 2000-2009, sono complessivamente in diminuzione in modo simile con il dato italiano. La tabella seguente, che riporta tutti gli infortuni denunciati all'INAIL per le gestioni Industria, Commercio, Servizi, Agricoltura e Conto Stato mette in evidenza questo fenomeno. Il 2009 presenta dati ancora suscettibili e meno stabile degli anni precedenti. Per questo motivo le considerazioni sull'andamento degli infortuni sono limitate al periodo 2000-08.

Tab. 7 - Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2000-2009)

	Regione Emilia Romagna									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Inabilità temporanea	86.611	88.618	86.337	82.127	81.004	79.013	78.444	76.832	71.898	62.500
Inabilità permanente	3.379	3.286	3.505	3.688	4.179	4.267	4.731	4.817	4.881	3.569
Casi mortali	174	168	161	142	125	135	126	119	118	90
TOTALE INDENNIZZATI	90.164	92.072	90.003	85.957	85.308	83.415	83.301	81.768	76.897	66.159
Regolari senza indennizzo	5.817	5.923	6.026	6.163	6.638	7.025	7.391	7.872	8.008	8.187
DENUNCIATI	151.175	148.778	148.872	146.897	147.491	144.263	142.214	139.418	132.595	116.366
%Indennizzati/Denunciati	59,6%	61,9%	60,5%	58,5%	57,8%	57,8%	58,6%	58,6%	58,0%	56,9%

	Italia									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Inabilità temporanea	652.370	663.067	638.093	621.745	612.207	591.003	581.641	568.207	536.997	480.737
Inabilità permanente	27.348	27.665	31.162	33.408	37.252	37.986	40.161	40.065	39.963	30.927
Casi mortali	1321	1462	1374	1362	1246	1207	1305	1178	1067	952
TOTALE INDENNIZZATI	681.039	692.194	670.629	656.515	650.705	630.196	623.107	609.450	578.027	512.616
Regolari senza indennizzo	59.444	65.276	66.164	71.192	75.353	75.808	77.315	79.810	84.627	82.915
DENUNCIATI	1.096.076	1.108.214	1.081.981	1.066.435	1.058.034	1.028.677	1.017.791	1.000.814	964.581	877.723
%Indennizzati/Denunciati	62,1%	62,5%	62,0%	61,6%	61,5%	61,3%	61,2%	60,9%	59,9%	58,4%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OREIL

Come si può osservare in tabella 7, gli **infortuni denunciati** in RE-R nel periodo 2000-2008 sono diminuiti del 12,3%, passando da 151.175 a 132.595.

In Italia, la diminuzione degli eventi denunciati nello stesso periodo è sovrapponibile: da 1.096.076 infortuni registrati nel 2000 a 964.581 nel 2008 (-12,0%).

Gli **infortuni indennizzati** in regione diminuiscono da 90.164 nel 2000 a 76.897 nel 2008 (-13.267 eventi, pari a -14,7%). La proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati è sempre pari a circa il 59% e presenta un lieve calo negli anni.

In Italia, gli infortuni variano da 681.039 nel 2000 a 578.027 nel 2008 (103.012 eventi in meno, pari a -15,1%). Il dato Italia mostra come la proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati presenta anche in questo caso un lieve calo negli anni, non discostandosi molto da un valore medio del 61%.

Le **forme permanenti** in RE-R sono in aumento nel periodo 2000-2008. Aumenta anche, nello stesso periodo, il peso percentuale che essi hanno sul totale degli indennizzati: se nel 2000 rappresentavano il 3,7% dei casi, nel 2008 tale percentuale raggiunge, infatti, il 6,3%.

Anche in Italia gli infortuni permanenti sono in aumento nel periodo 2000-2008; la loro percentuale rispetto al totale passa dal 4,0% del 2000 al 6,9% del 2008.

Gli **infortuni mortali** in RE-R hanno un andamento in calo (32,2% in meno tra il 2000 e il 2008); il loro peso percentuale sul totale passa dallo 0,19% del 2000 allo 0,15% del 2008.

Anche in Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento in calo per quanto riguarda il valore assoluto (19,2% in meno tra il 2000 e il 2008), mentre il peso percentuale sul totale degli infortuni rimane attorno allo 0,20% per tutto il periodo.

Gli infortuni indennizzati per comparti aggregati INAIL sono riportati nelle seguenti tabelle 8, 9, 10 e 11.

Tab. 8 - Numero di infortuni totali indennizzati RE-R nei Comparti aggregati INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2000-2009)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agrindustria, pesca, alimenti	3.950	3.991	3.794	3.542	3.363	3.221	3.051	2.909	3.169	3.017
Chimica, gomma, carta, cuoio	3.779	3.732	3.573	3.370	3.087	2.983	2.917	2.923	2.509	2.033
Costruzioni	11.895	11.645	11.853	12.566	12.451	12.183	11.753	11.345	10.352	8.748
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	1.303	1.216	1.035	1.096	1.170	915	930	910	848	707
Legno	1.864	1.802	1.741	1.603	1.521	1.574	1.469	1.476	1.309	1.040
Metalli, metalmeccanica	16.924	16.712	15.639	14.534	14.183	13.318	13.988	14.013	13.250	9.155
Estrazioni minerali	101	95	112	107	84	89	77	74	67	49
Trasf. Non metalliferi	4.225	4.365	4.164	3.659	3.607	3.398	3.243	2.989	2.894	2.038
Tessile	1.423	1.498	1.330	1.163	1.026	939	930	899	836	651
Altre industrie	2.015	2.070	1.966	1.695	1.586	1.505	1.455	1.406	1.295	1.014
Trasporti	3.741	3.656	3.717	3.806	3.802	3.525	3.502	3.350	3.171	2.915
Sanita'	3.796	4.043	3.819	4.009	4.042	4.435	4.543	4.661	4.635	5.319
Servizi, commercio	21.332	23.198	23.648	23.079	24.121	24.083	24.027	24.085	22.874	21.105
Comparto non det	582	1.321	677	692	455	388	490	577	912	438
missing	3.165	3.103	4.153	2.801	2.815	3.179	3.288	3.086	2.943	2.442
TOTALE	80.095	82.447	81.221	77.722	77.313	75.735	75.663	74.703	71.064	60.671
Agricoltura	10.002	9.537	8.683	8.156	7.863	7.535	7.476	6.898	5.641	5.331
Conto Stato	67	88	99	79	132	145	162	167	192	157
TOTALE TUTTE LE GESTIONI	90.164	92.072	90.003	85.957	85.308	83.415	83.301	81.768	76.897	66.159

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Tab. 9 - Numero di infortuni temporanei RE-R nei Comparti aggregati INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2000-2009)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agrindustria, pesca, alimenti	3828	3872	3658	3408	3208	3086	2903	2768	2993	2874
Chimica, gomma, carta,cuoio	3678	3617	3452	3247	2959	2869	2786	2779	2369	1965
Costruzioni	11239	11090	11190	11785	11627	11338	10889	10459	9468	8156
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1260	1177	1001	1040	1112	876	874	861	797	682
Legno	1760	1719	1655	1513	1452	1496	1386	1361	1204	973
Metalli, metalmeccanica	16452	16246	15212	14106	13658	12862	13380	13385	12626	8756
Estrazioni minerali	99	91	101	99	75	80	73	69	60	43
Trasf. Non metalliferi	4106	4254	4053	3553	3501	3262	3115	2870	2786	1970
Tessile	1366	1443	1277	1119	980	891	880	844	786	618
Altre industrie	1963	2018	1921	1635	1544	1442	1407	1346	1237	978
Trasporti	3482	3444	3494	3524	3509	3237	3190	3058	2865	2703
Sanita'	3701	3935	3710	3898	3904	4264	4360	4501	4428	5142
Servizi, commercio	20632	22424	22752	22195	23092	22946	22779	22775	21618	20087
Comparto non det	564	1284	662	669	436	375	476	564	881	421
missing	3050	3004	4028	2701	2692	3020	3129	2902	2767	2303
TOTALE	77180	79618	78166	74492	73749	72044	71627	70542	66885	57671
Agricoltura	9411	8982	8151	7624	7238	6943	6795	6271	4992	4795
Conto Stato	20	18	20	11	17	26	22	19	21	34
TOTALE TUTTE LE GESTIONI	86.611	88.618	86.337	82.127	81.004	79.013	78.444	76.832	71.898	62.500

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab. 10 - Numero di infortuni permanenti RE-R nei Comparti aggregati INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2000-2009)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agrindustria, pesca, alimenti	117	117	130	130	153	133	144	141	172	139
Chimica, gomma, carta,cuoio	96	111	117	116	126	111	127	139	136	67
Costruzioni	627	532	626	750	794	812	835	858	860	574
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	42	37	33	53	57	39	54	47	49	24
Legno	102	82	85	88	68	78	80	113	104	67
Metalli, metalmeccanica	446	442	416	411	514	441	600	621	608	387
Estrazioni minerali	2	4	11	8	8	9	4	5	7	6
Trasf. Non metalliferi	112	105	105	103	103	132	127	116	107	68
Tessile	56	51	49	44	46	47	50	54	48	32
Altre industrie	50	51	45	58	42	61	46	59	58	35
Trasporti	225	190	202	260	272	266	299	270	289	198
Sanita'	93	103	107	109	138	169	177	158	206	177
Servizi, commercio	666	733	859	855	1002	1111	1212	1281	1233	998
Comparto non det	17	36	15	21	18	12	14	13	31	17
missing	112	92	121	95	115	149	158	179	171	136
TOTALE	2763	2686	2921	3101	3456	3570	3927	4054	4079	2925
Agricoltura	569	534	507	521	609	579	667	615	633	522
Conto Stato	47	66	77	66	114	118	137	148	169	122
TOTALE TUTTE LE GESTIONI	3.379	3.286	3.505	3.688	4.179	4.267	4.731	4.817	4.881	3.569

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab. 11 - Numero di infortuni mortali RE-R nei Comparti aggregati INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2000-2009)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agrindustria, pesca, alimenti	5	2	6	4	2	2	4	0	4	4
Chimica, gomma, carta, cuoio	5	4	4	7	3	3	4	5	4	1
Costruzioni	29	23	37	31	30	33	29	28	24	18
Ind. Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1	2	1	3	1	0	2	2	2	1
Legno	2	1	1	2	1	1	3	2	1	0
Metalli, metalmeccanica	26	24	11	17	11	15	8	7	16	12
Estrazioni minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasf. Non metalliferi	7	6	6	3	3	4	1	3	1	0
Tessile	1	4	4	0	0	0	0	1	2	1
Altre industrie	2	1	0	2	0	2	2	1	0	1
Trasporti	34	22	21	22	21	22	13	22	17	14
Sanita'	2	5	2	2	0	2	6	2	1	0
Servizi, commercio	34	41	37	29	27	26	36	29	23	20
Comparto non det	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
missing	3	7	4	5	8	10	1	5	5	3
TOTALE	152	143	134	129	108	121	109	107	100	75
Agricoltura	22	21	25	11	16	13	14	12	16	14
Conto Stato	0	4	2	2	1	1	3	0	2	1
TOTALE TUTTE LE GESTIONI	174	168	161	142	125	135	126	119	118	90

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le tabelle sotto riportate si riferiscono alla gestione Industria, Commercio e Servizi.

Tab.12 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2000-2009)

	Regione Emilia Romagna									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Inabilità temporanea	77.180	79.618	78.166	74.492	73.749	72.044	71.627	70.542	66.885	57.671
Inabilità permanente	2.763	2.686	2.921	3.101	3.456	3.570	3.927	4.054	4.079	2.925
Casi mortali	152	143	134	129	108	121	109	107	100	75
TOTALE INDENNIZZATI	80.095	82.447	81.221	77.722	77.313	75.735	75.663	74.703	71.064	60.671
Regolari senza indennizzo	499	487	664	757	914	1.090	1.086	1.311	1.540	1.395
DENUNCIATI	128.809	126.545	127.101	126.089	127.243	124.051	122.055	119.960	114.171	98.028
%Indennizzati/Denunciati	62,2%	65,2%	63,9%	61,6%	60,8%	61,1%	62,0%	62,3%	62,2%	61,9%

	Italia									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Inabilità temporanea	586.265	600.660	581.370	565.971	558.078	539.110	532.513	523.432	495.283	439.523
Inabilità permanente	22.435	23.139	26.146	28.098	31.135	31.816	33.610	33.841	33.458	25.369
Casi mortali	1.147	1.286	1.194	1.226	1.061	1.057	1.165	1.060	929	818
TOTALE INDENNIZZATI	609.847	625.085	608.710	595.295	590.274	571.983	567.288	558.333	529.670	465.710
Regolari senza indennizzo	5.924	7.793	9.327	9.693	10.273	11.347	11.213	12.987	15.985	14.472
DENUNCIATI	907.332	914.830	892.967	877.834	866.823	842.360	833.554	823.034	786.681	701.269
%Indennizzati/Denunciati	67,2%	68,3%	68,2%	67,8%	68,1%	67,9%	68,1%	67,8%	67,3%	66,4%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Se si confrontano queste tabelle con le analoghe del paragrafo precedente, è agevole riscontrare come gli andamenti nel periodo considerato sostanzialmente corrispondano.

Per i casi mortali stradali, si rimanda ad un approfondimento successivo (paragrafo 2.3, p. 24). Utile però precisare sin d'ora che essi rappresentano, in media, nel periodo considerato, il 56% circa degli infortuni mortali.

Di seguito è riportato il numero di infortuni totali denunciati, indennizzati, temporanei, permanenti e mortali per ciascuna delle AUSL della RE-R e per la RE-R nel suo insieme.

Tab. 13 - Numero di infortuni denunciati AUSL RE-R (2000-2009)

ASL e REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	6.054	6.179	6.127	6.091	5.959	6.130	6.345	6.313	5.891	5.315
Parma	13.060	12.990	12.610	12.310	12.498	12.242	12.186	11.848	11.210	10.098
Reggio Emilia	18.847	18.983	18.758	17.733	17.581	16.629	16.185	15.796	15.369	13.352
Modena	24.799	26.361	25.938	24.763	23.706	22.741	22.302	22.400	20.823	16.461
Bologna	25.382	20.398	20.999	23.887	24.640	24.224	23.795	22.847	21.645	18.822
Imola	3.926	4.034	3.832	3.893	3.708	3.718	3.558	3.452	3.192	2.543
Ferrara	7.060	7.553	7.933	7.608	7.677	7.456	7.184	7.192	6.597	5.671
Ravenna	11.150	11.342	11.664	11.213	11.067	10.800	10.562	10.526	10.126	9.322
Forlì	6.179	6.291	6.218	5.668	5.552	5.337	4.982	4.982	4.838	4.015
Cesena	5.182	5.394	5.679	5.522	5.162	5.010	4.936	4.884	5.541	4.805
Rimini	7.170	7.020	7.343	7.401	9.693	9.764	10.020	9.720	8.939	7.624
RE-R	128.809	126.545	127.101	126.089	127.243	124.051	122.055	119.960	114.171	98.028

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab. 14 - Numero di infortuni definiti-indennizzati e % su infortuni denunciati AUSL RE-R (2000-2009)

ASL	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
PC	3.857	63,7	3.988	64,5	3.948	64,4	4.010	65,8	4.022	67,5	4.081	66,6	4.119	64,9	4.200	66,5	4.005	68,0	3.581	67,4
PR	9.143	70,0	9.415	72,5	8.641	68,5	8.356	67,9	8.592	68,7	8.415	68,7	8.358	68,6	8.081	68,2	7.603	67,8	6.678	66,1
RE	10.484	55,6	10.387	54,7	10.185	54,3	9.665	54,5	9.590	54,5	9.144	55,0	8.897	55,0	8.862	56,1	8.690	56,5	7.189	53,8
MO	14.317	57,7	14.913	56,6	14.357	55,4	13.353	53,9	13.243	55,9	12.894	56,7	13.202	59,2	13.474	60,2	12.542	60,2	10.203	62,0
BO	15.047	59,3	15.501	76,0	14.964	71,3	14.623	61,2	14.436	58,6	14.119	58,3	14.412	60,6	13.844	60,6	13.253	61,2	11.406	60,6
Imo	2.279	58,0	2.433	60,3	2.398	62,6	2.385	61,3	2.218	59,8	2.256	60,7	2.235	62,8	2.196	63,6	1.993	62,4	1.609	63,3
FE	4.503	63,8	4.889	64,7	5.363	67,6	5.050	66,4	5.003	65,2	4.888	65,6	4.836	67,3	4.754	66,1	4.292	65,1	3.625	63,9
RA	6.934	62,2	7.019	61,9	7.207	61,8	6.894	61,5	6.756	61,0	6.739	62,4	6.584	62,3	6.585	62,6	6.435	63,5	5.768	61,9
FO	3.925	63,5	4.157	66,1	4.081	65,6	3.766	66,4	3.771	67,9	3.626	67,9	3.488	70,0	3.392	68,1	3.257	67,3	2.822	70,3
Ces	3.844	74,2	4.126	76,5	4.262	75,0	4.075	73,8	3.774	73,1	3.705	74,0	3.588	72,7	3.590	73,5	3.517	63,5	2.952	61,4
RN	5.762	80,4	5.619	80,0	5.815	79,2	5.545	74,9	5.908	61,0	5.868	60,1	5.944	59,3	5.725	58,9	5.477	61,3	4.838	63,5
RE-R	80.095	62,2	82.447	65,2	81.221	63,9	77.722	61,6	77.313	60,8	75.735	61,1	75.663	62,0	74.703	62,3	71.064	62,2	60.671	61,9

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab.15 - Numero di infortuni temporanei e % su infortuni definiti-indennizzati AUSL RE-R (2000-2009)

ASL	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
PC	3682	95,5	3803	95,4	3747	94,9	3739	93,2	3.774	93,8	3.831	93,9	3.862	93,8	3.938	93,8	3.770	94,1	3.416	95,4
PR	8831	96,6	9080	96,4	8294	96,0	8055	96,4	8.225	95,7	7.998	95,0	7.914	94,7	7.645	94,6	7.186	94,5	6.404	95,9
RE	10100	96,3	10018	96,4	9808	96,3	9255	95,8	9.119	95,1	8.623	94,3	8.341	93,8	8.233	92,9	8.070	92,9	6.788	94,4
MO	13803	96,4	14465	97,0	13919	96,9	12854	96,3	12.704	95,9	12.384	96,0	12.632	95,7	12.915	95,9	12.009	95,8	9.827	96,3
BO	14534	96,6	14992	96,7	14345	95,9	13985	95,6	13.788	95,5	13.382	94,8	13.634	94,6	13.065	94,4	12.442	93,9	10.805	94,7
Imo	2200	96,5	2344	96,3	2328	97,1	2292	96,1	2.113	95,3	2.147	95,2	2.126	95,1	2.072	94,4	1.861	93,4	1.525	94,8
FE	4365	96,9	4743	97,0	5179	96,6	4855	96,1	4.791	95,8	4.729	96,7	4.633	95,8	4.477	94,2	3.966	92,4	3.423	94,4
RA	6681	96,4	6830	97,3	6987	96,9	6652	96,5	6.482	95,9	6.409	95,1	6.202	94,2	6.205	94,2	6.001	93,3	5.461	94,7
FO	3803	96,9	4029	96,9	3940	96,5	3633	96,5	3.627	96,2	3.468	95,6	3.313	95,0	3.225	95,1	3.116	95,7	2.676	94,8
Ces	3650	95,0	3951	95,8	4065	95,4	3913	96,0	3.583	94,9	3.541	95,6	3.415	95,2	3.414	95,1	3.336	94,9	2.805	95,0
RN	5531	96,0	5363	95,4	5554	95,5	5259	94,8	5.543	93,8	5.532	94,3	5.555	93,5	5.353	93,5	5.128	93,6	4.541	93,9
RE-R	77180	96,4	79618	96,6	78166	96,2	74492	95,8	73.749	95,4	72.044	95,1	71.627	94,7	70.542	94,4	66.885	94,1	57.671	95,1

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab. 16 - Numero di infortuni permanenti e % su infortuni definiti-indennizzati AUSL RE-R (2000-2009)

ASL	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
PC	164	4,3	169	4,2	196	5,0	259	6,5	234	5,8	237	5,8	251	6,1	259	6,2	225	5,6	158	4,4
PR	290	3,2	310	3,3	339	3,9	287	3,4	357	4,2	405	4,8	431	5,2	425	5,3	409	5,4	265	4,0
RE	366	3,5	357	3,4	352	3,5	389	4,0	458	4,8	508	5,6	550	6,2	610	6,9	610	7,0	398	5,5
MO	498	3,5	428	2,9	419	2,9	479	3,6	527	4,0	490	3,8	552	4,2	545	4,0	522	4,2	364	3,6
BO	484	3,2	490	3,2	590	3,9	619	4,2	628	4,4	716	5,1	753	5,2	757	5,5	795	6,0	590	5,2
Imo	73	3,2	79	3,2	68	2,8	92	3,9	102	4,6	105	4,7	107	4,8	120	5,5	130	6,5	81	5,0
FE	127	2,8	133	2,7	171	3,2	182	3,6	193	3,9	149	3,0	197	4,1	268	5,6	310	7,2	195	5,4
RA	238	3,4	174	2,5	202	2,8	236	3,4	266	3,9	319	4,7	368	5,6	370	5,6	424	6,6	297	5,1
FO	120	3,1	125	3,0	136	3,3	123	3,3	141	3,7	154	4,2	170	4,9	162	4,8	137	4,2	143	5,1
Ces	182	4,7	173	4,2	193	4,5	156	3,8	190	5,0	160	4,3	169	4,7	171	4,8	177	5,0	143	4,8
RN	221	3,8	248	4,4	255	4,4	279	5,0	360	6,1	327	5,6	379	6,4	367	6,4	340	6,2	291	6,0
RE-R	2763	3,4	2686	3,3	2921	3,6	3101	4,0	3.456	4,5	3.570	4,7	3.927	5,2	4.054	5,4	4.079	5,7	2.925	4,8

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab. 17 - Numero di infortuni mortali e % su infortuni definiti-indennizzati AUSL RE-R (2000-2009)

ASL	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
PC	11	0,3	16	0,4	5	0,1	12	0,3	14	0,3	13	0,3	6	0,1	3	0,1	10	0,2	7	0,2
PR	22	0,2	25	0,3	8	0,1	14	0,2	10	0,1	12	0,1	13	0,2	11	0,1	8	0,1	9	0,1
RE	18	0,2	12	0,1	25	0,2	21	0,2	13	0,1	13	0,1	6	0,1	19	0,2	10	0,1	3	0,0
MO	16	0,1	20	0,1	19	0,1	20	0,1	12	0,1	20	0,2	18	0,1	14	0,1	11	0,1	12	0,1
BO	29	0,2	19	0,1	29	0,2	19	0,1	20	0,1	21	0,1	25	0,2	22	0,2	16	0,1	11	0,1
Imo	6	0,3	10	0,4	2	0,1	1	0,0	3	0,1	4	0,2	2	0,1	4	0,2	2	0,1	3	0,2
FE	11	0,2	13	0,3	13	0,2	13	0,3	19	0,4	10	0,2	6	0,1	9	0,2	16	0,4	7	0,2
RA	15	0,2	15	0,2	18	0,2	6	0,1	8	0,1	11	0,2	14	0,2	10	0,2	10	0,2	10	0,2
FO	2	0,1	3	0,1	5	0,1	10	0,3	3	0,1	4	0,1	5	0,1	5	0,1	4	0,1	3	0,1
Ces	12	0,3	2	0,0	4	0,1	6	0,1	1	0,0	4	0,1	4	0,1	5	0,1	4	0,1	4	0,1
RN	10	0,2	8	0,1	6	0,1	7	0,1	5	0,1	9	0,2	10	0,2	5	0,1	9	0,2	6	0,1
RE-R	152	0,2	143	0,2	134	0,2	129	0,2	108	0,1	121	0,2	109	0,1	107	0,1	100	0,1	75	0,1

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Per analizzare la reale diffusione del fenomeno infortunistico in comparti a diverso numero di occupati e a diversa intensità di rischio, è necessario introdurre un indice che tenga conto della numerosità degli addetti. Uno dei più comunemente usati è l'**Indice di Incidenza** (chiamato anche tasso di incidenza o tasso grezzo) che si ottiene dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

Indice di Incidenza (II):

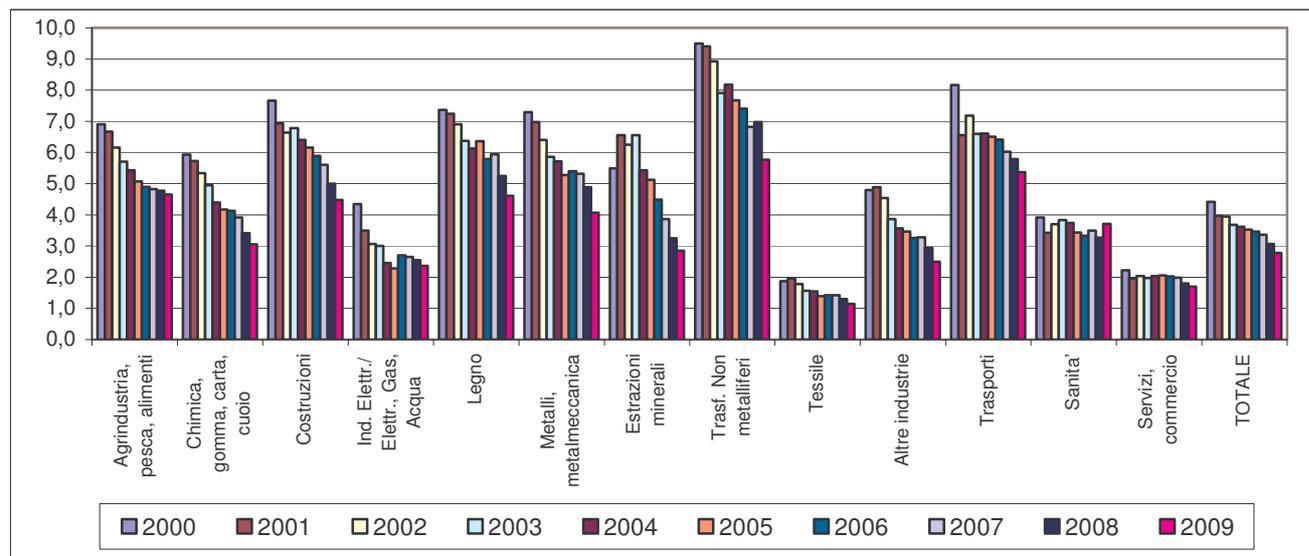
$$\frac{\text{numero di infortuni nell'anno}}{\text{totale addetti INAIL nell'anno}} * 100$$

Nel calcolo degli infortuni (per omogeneità con il denominatore) sono stati esclusi gli infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, pescatori. Oltre agli infortuni definiti e indennizzati (temporanei, permanenti, mortali), sono stati inclusi anche gli infortuni “regolari senza indennizzo”³ che insieme costituiscono gli infortuni **riconosciuti**.

Per quanto riguarda il trend dell'**II nei comparti** nel periodo 2000-08, si osserva (cfr. Tab. 18) un andamento in complessivo decremento per tutti i comparti, ad eccezione della sanità in cui risulta un andamento sostanzialmente stabile pur con alcune oscillazioni nel periodo considerato.

Tab.18 - Graf. 4 - Andamento II infortunistico RE-R per comparto (2000-2009; Indice x 100)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agrindustria, pesca, alimenti	6,9	6,7	6,2	5,7	5,4	5,1	4,9	4,8	4,8	4,7
Chimica, gomma, carta, cuoio	5,9	5,7	5,3	5,0	4,4	4,2	4,1	3,9	3,4	3,1
Costruzioni	7,7	6,9	6,6	6,8	6,4	6,2	5,9	5,6	5,0	4,5
Ind. Elettr./ Elettr., Gas, Acqua	4,3	3,5	3,1	3,0	2,5	2,3	2,7	2,7	2,5	2,4
Legno	7,4	7,2	6,9	6,4	6,1	6,4	5,8	5,9	5,2	4,6
Metalli, metalmeccanica	7,3	7,0	6,4	5,9	5,7	5,3	5,4	5,3	4,9	4,1
Estrazioni minerali	5,5	6,6	6,3	6,6	5,4	5,1	4,5	3,9	3,3	2,8
Trasf. Non metalliferi	9,5	9,4	8,9	7,9	8,2	7,7	7,4	6,8	7,0	5,8
Tessile	1,9	2,0	1,8	1,6	1,5	1,4	1,4	1,4	1,3	1,1
Altre industrie	4,8	4,9	4,5	3,9	3,6	3,5	3,3	3,3	2,9	2,5
Trasporti	8,2	6,6	7,2	6,6	6,6	6,5	6,4	6,0	5,8	5,4
Sanita'	3,9	3,4	3,7	3,8	3,7	3,4	3,3	3,5	3,3	3,7
Servizi, commercio	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	1,8	1,7
TOTALE	4,4	4,0	3,9	3,7	3,6	3,5	3,5	3,4	3,1	2,8

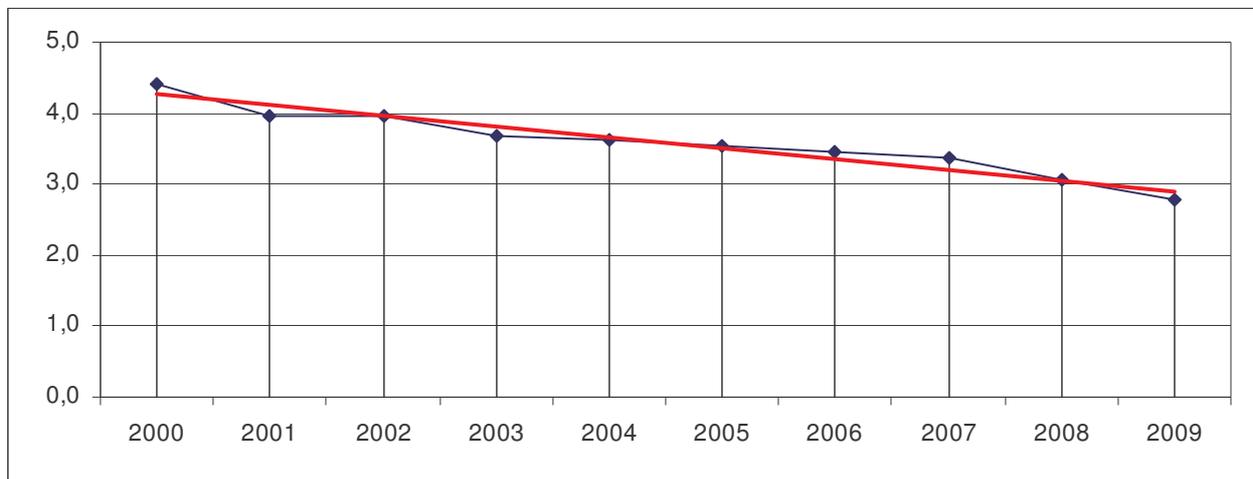


Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OREIL

³ pur trattandosi di eventi riconoscibili come veri e propri infortuni sul lavoro, INAIL non ha erogato prestazioni economiche; si tratta di casi particolari, per esempio, di dipendenti dello Stato che hanno avuto un infortunio che ha determinato assenza dal lavoro ma NON postumi permanenti o la morte (soltanto in questi ultimi due casi l'INAIL indennizza l'assicurato; se si determina soltanto un periodo di inabilità temporanea l'indennizzo è a carico dello Stato);

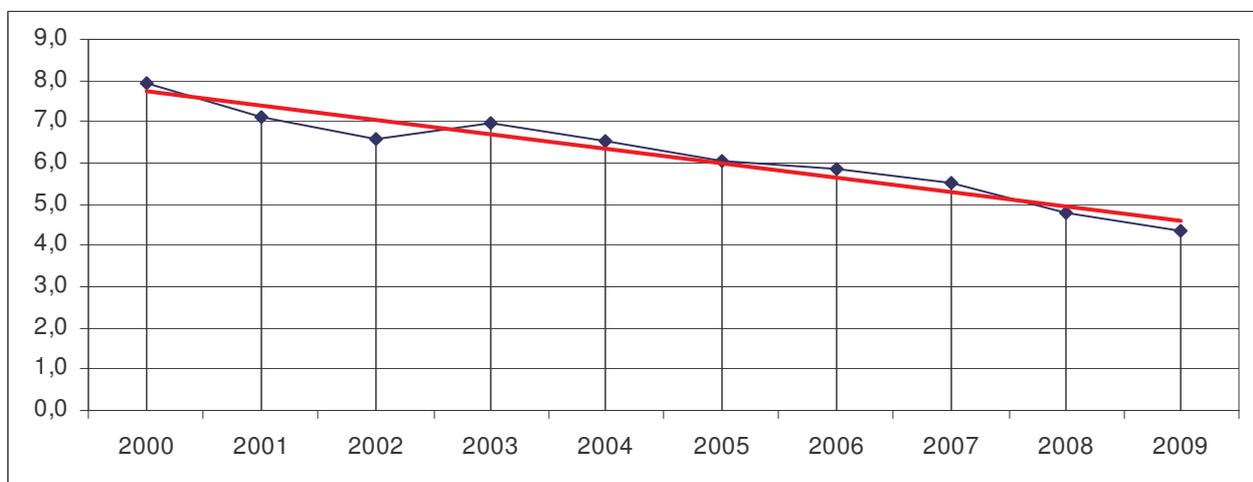
Per una migliore visualizzazione del trend di incidenza in RE-R si riportano, nei grafici 5-11, le linee di tendenza relative all'II complessivo regionale e ai principali gruppi INAIL. La funzione utilizzata é un modello lineare che individua la retta che meglio si adatta alla distribuzione dei punti osservati, ossia quella retta che meglio interpola i punti del grafico.

Graf. 5 - Andamento II complessivo RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



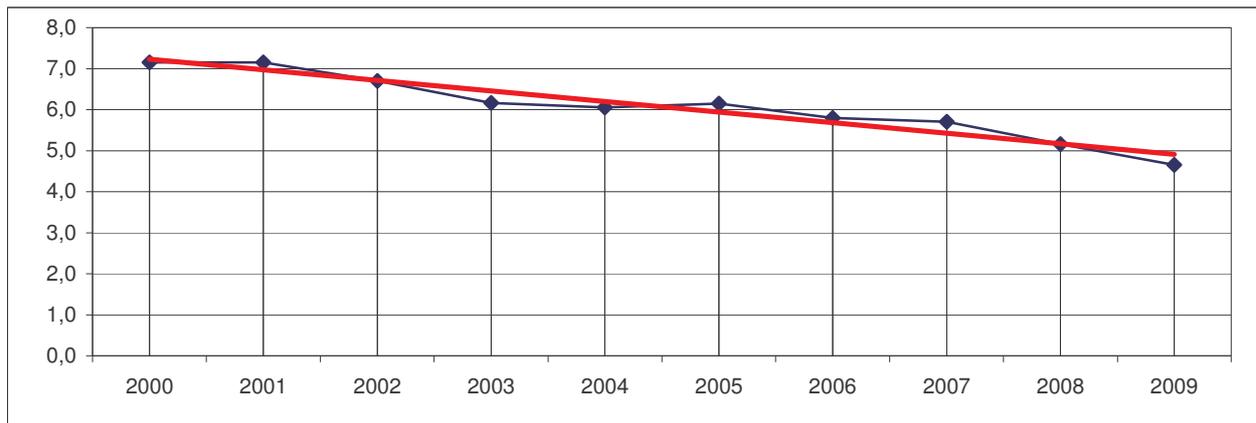
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Graf. 6 - Andamento II nel gruppo INAIL "Costruzioni edili"(3100) RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



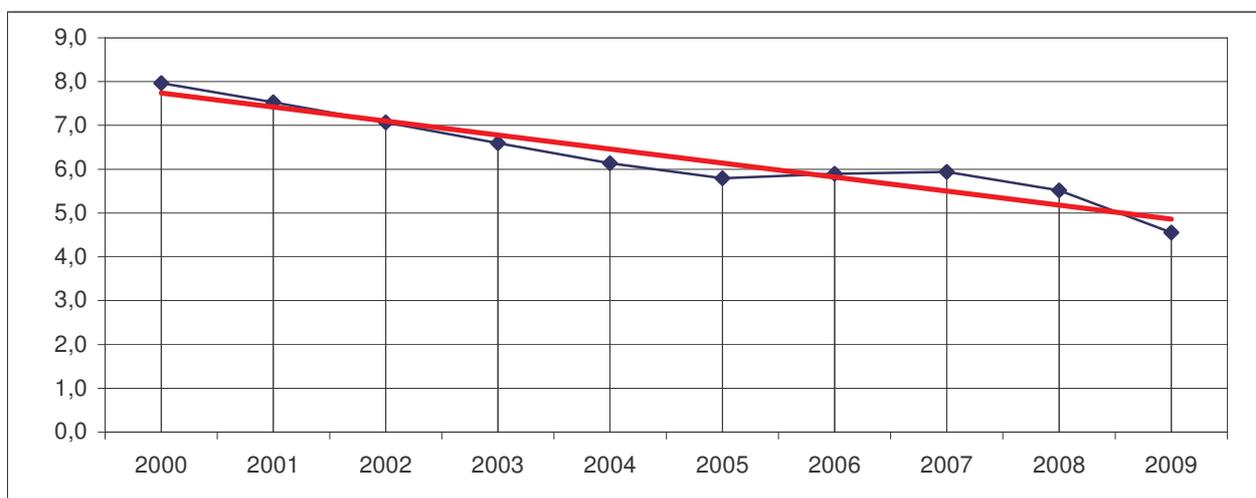
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Graf. 7 - Andamento II nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



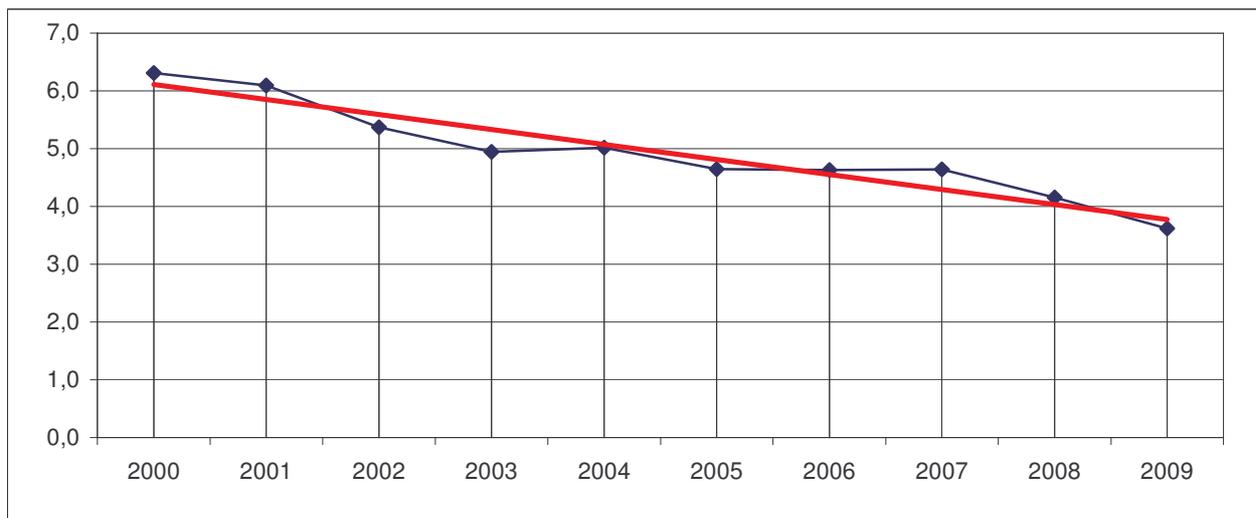
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Graf. 8 - Andamento II nel gruppo INAIL "Metalmecanica" (6200) RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



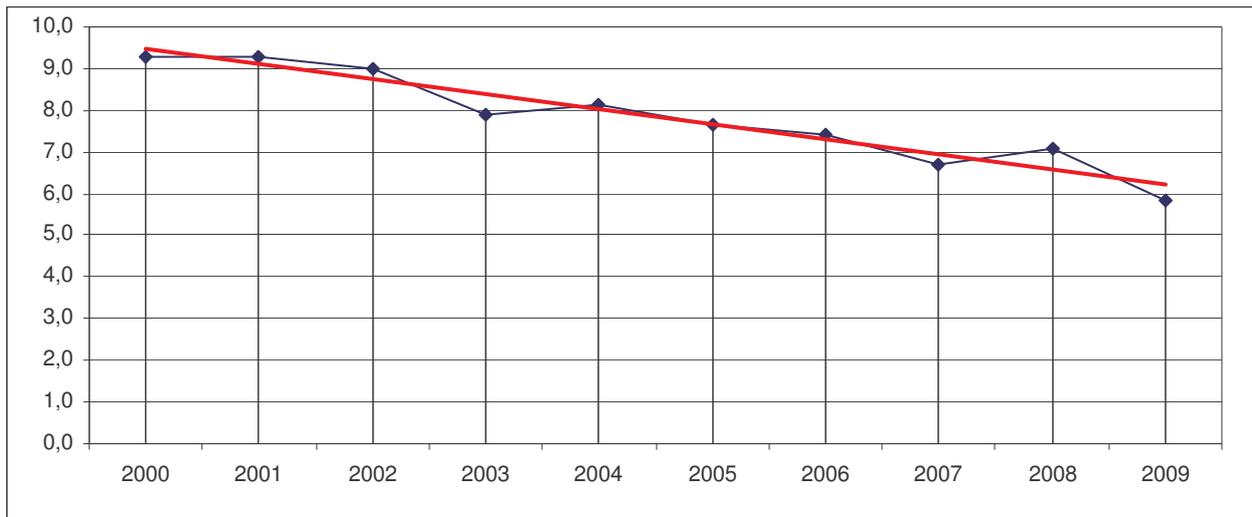
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Graf. 9 - Andamento II nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



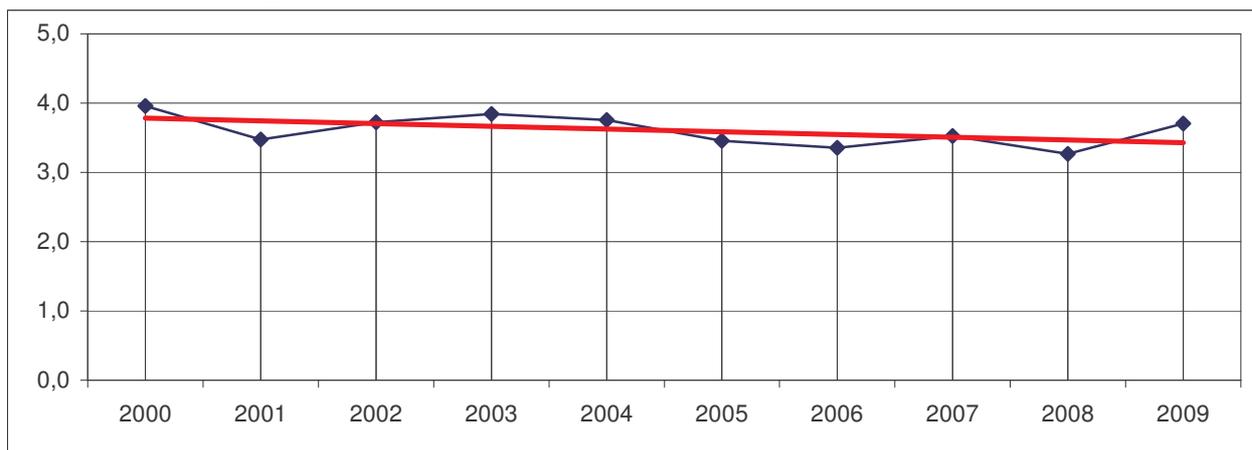
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Graf. 10 - Andamento II nel gruppo INAIL “Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi” (7200 ex 7300) RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Graf. 11 - Andamento II nel gruppo INAIL “Attività sanitarie e sociali” (0300 ex 0200) RE-R con linea di tendenza (2000-2009; Indice x 100)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Di seguito si riporta:

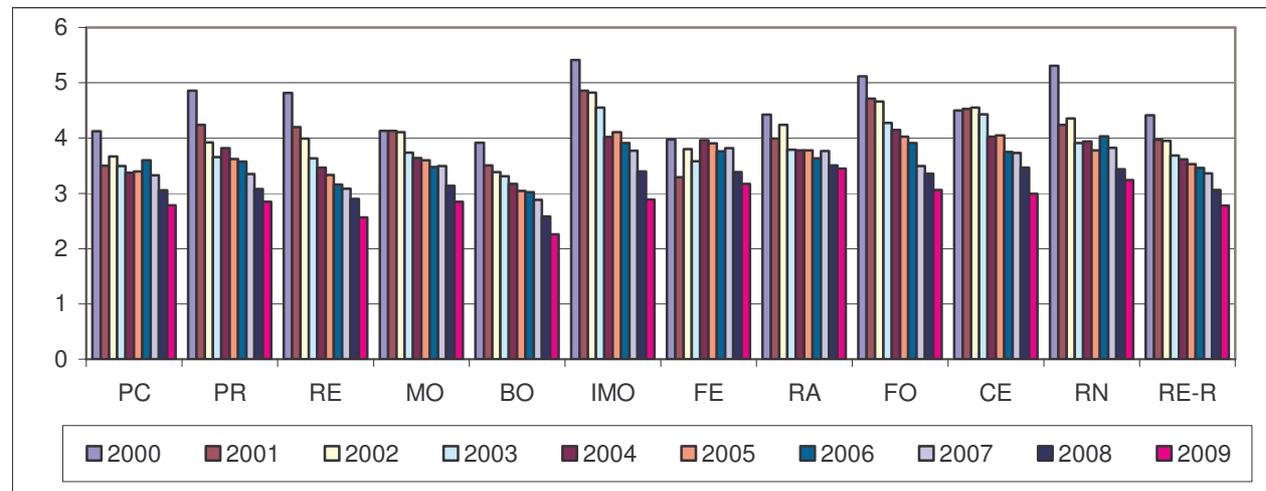
- l'andamento degli indici di incidenza totali provinciali e regionale (cfr. Tab. 19 e Graf. 12);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (cfr. Tabb. 20-25, Graff.13-18).

Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nei gruppi 3100 e 6200 nelle province della RE-R si può far riferimento alle figure 1 e 2 pag. 23.

L'Indice di Incidenza totale (cfr. Tab. 19 e Graf. 12), nel periodo 2000-2008, presenta un trend complessivamente decrescente nelle singole AUSL; fa eccezione l'AUSL di Ferrara nella quale l'andamento è pressoché stabile nel corso degli anni. Nel 2008 l'indice di Reggio Emilia rimane tra i più bassi (3,2) insieme a quello di Bologna (2,7).

Tab. 19 e Graf. 12 - Andamento II AUSL RE-R (2000-2009; Indice x 100)

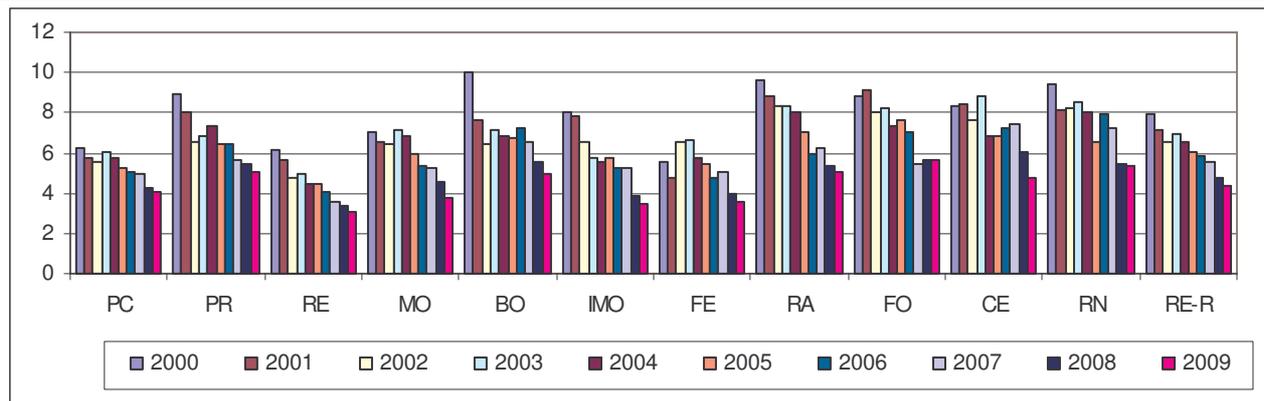
	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	4,1	4,9	4,8	4,1	3,9	5,4	4,0	4,4	5,1	4,5	5,3	4,4
2001	3,5	4,2	4,2	4,1	3,5	4,9	3,3	4,0	4,7	4,5	4,2	4,0
2002	3,7	3,9	4,0	4,1	3,4	4,8	3,8	4,2	4,7	4,5	4,4	3,9
2003	3,5	3,7	3,6	3,7	3,3	4,6	3,6	3,8	4,3	4,4	3,9	3,7
2004	3,4	3,8	3,5	3,6	3,2	4,0	4,0	3,8	4,1	4,0	3,9	3,6
2005	3,4	3,6	3,3	3,6	3,0	4,1	3,9	3,8	4,0	4,1	3,8	3,5
2006	3,6	3,6	3,2	3,5	3,0	3,9	3,8	3,6	3,9	3,7	4,0	3,5
2007	3,3	3,3	3,1	3,5	2,9	3,8	3,8	3,8	3,5	3,7	3,8	3,4
2008	3,1	3,1	2,9	3,1	2,6	3,4	3,4	3,5	3,4	3,5	3,4	3,1
2009	2,8	2,8	2,6	2,8	2,3	2,9	3,2	3,4	3,1	3,0	3,2	2,8



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 20 e Graf. 13 - Andamento gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) II AUSL RE-R (2000-2009; Indice 100)

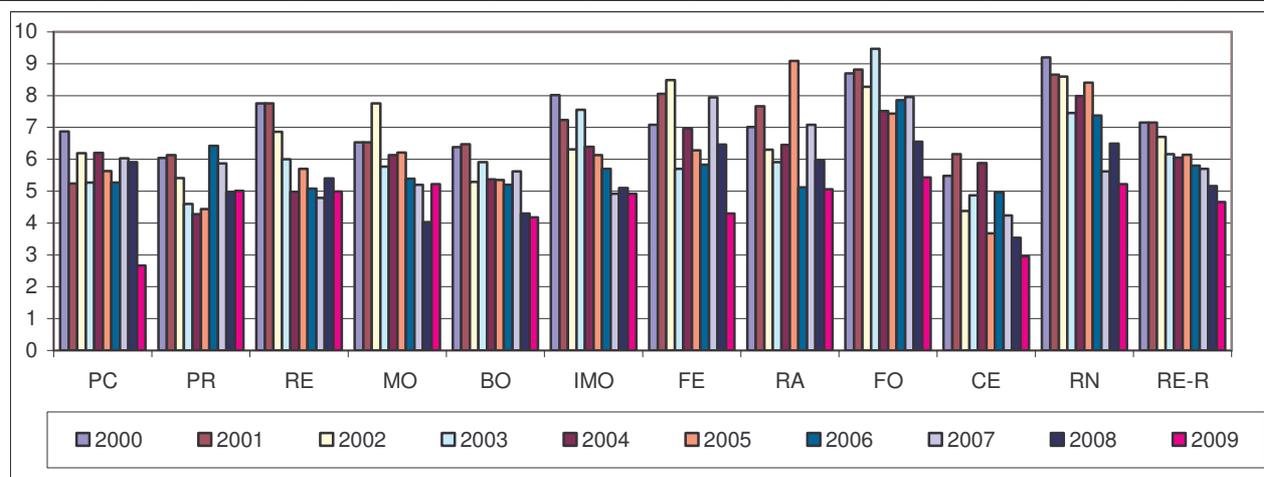
	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	6,2	8,9	6,1	7,0	10,0	8,0	5,6	9,6	8,8	8,3	9,4	7,9
2001	5,8	8,0	5,7	6,6	7,7	7,8	4,8	8,8	9,1	8,4	8,1	7,1
2002	5,5	6,5	4,8	6,4	6,5	6,5	6,5	8,3	8,0	7,6	8,2	6,6
2003	6,1	6,9	4,9	7,1	7,2	5,7	6,6	8,3	8,3	8,9	8,5	7,0
2004	5,8	7,3	4,5	6,9	6,9	5,5	5,8	8,0	7,3	6,8	8,0	6,5
2005	5,2	6,4	4,5	6,0	6,7	5,7	5,5	7,1	7,6	6,8	6,6	6,1
2006	5,1	6,4	4,1	5,4	7,2	5,2	4,8	6,0	7,0	7,2	7,9	5,9
2007	5,0	5,6	3,5	5,2	6,6	5,2	5,1	6,2	5,4	7,5	7,3	5,5
2008	4,2	5,4	3,4	4,6	5,6	3,9	4,0	5,3	5,7	6,1	5,4	4,8
2009	4,1	5,1	3,1	3,8	4,9	3,5	3,6	5,1	5,7	4,7	5,4	4,3



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 21 e Graf. 14 - Andamento gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) II AUSL RE-R (2000-2009; Indice x 100)

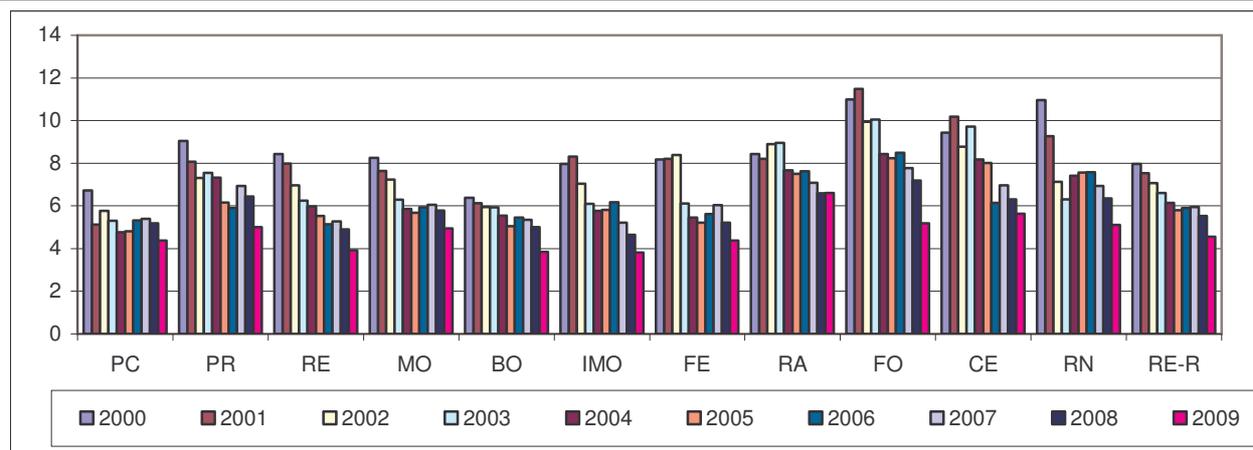
	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	6,9	6,0	7,8	6,5	6,4	8,0	7,1	7,0	8,7	5,5	9,2	7,2
2001	5,2	6,1	7,8	6,5	6,5	7,2	8,1	7,7	8,8	6,2	8,7	7,2
2002	6,2	5,4	6,9	7,8	5,3	6,3	8,5	6,3	8,3	4,4	8,6	6,7
2003	5,3	4,6	6,0	5,8	5,9	7,6	5,7	5,9	9,5	4,9	7,5	6,2
2004	6,2	4,3	5,0	6,1	5,4	6,4	7,0	6,4	7,5	5,9	8,0	6,1
2005	5,6	4,4	5,7	6,2	5,4	6,1	6,3	9,1	7,4	3,7	8,4	6,1
2006	5,3	6,4	5,1	5,4	5,2	5,7	5,8	5,1	7,9	5,0	7,4	5,8
2007	6,0	5,9	4,8	5,2	5,6	4,9	8,0	7,1	8,0	4,2	5,6	5,7
2008	5,9	5,0	5,4	4,0	4,3	5,1	6,5	6,0	6,6	3,5	6,5	5,2
2009	2,7	5,0	5,0	5,2	4,2	4,9	4,3	5,1	5,4	3,0	5,2	4,7



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 22 e Graf. 15 - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmecanica" (6200) II AUSL RE-R (2000-2009; Indice x 100)

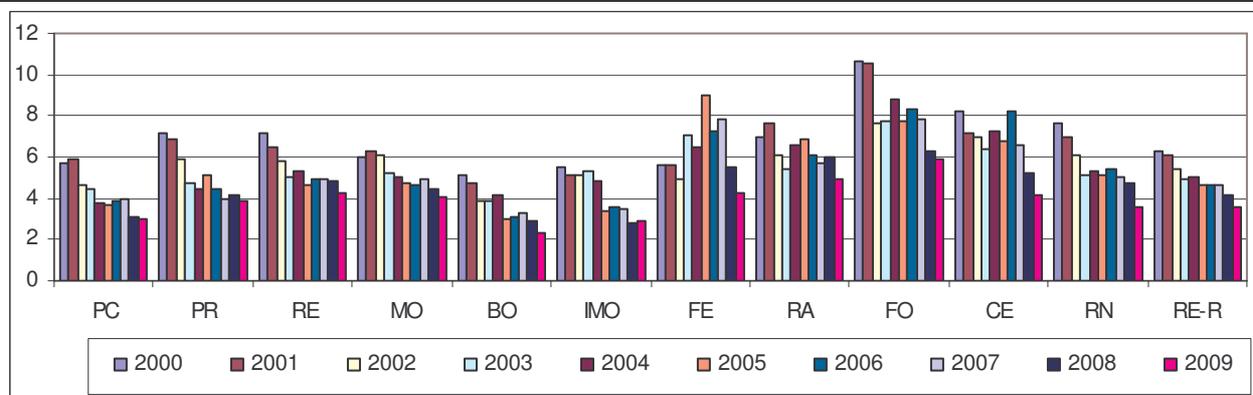
	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	6,7	9,1	8,4	8,3	6,4	8,0	8,2	8,4	11,0	9,4	11,0	8,0
2001	5,1	8,1	8,0	7,6	6,1	8,3	8,2	8,2	11,5	10,2	9,3	7,5
2002	5,8	7,3	7,0	7,2	5,9	7,0	8,4	8,9	9,9	8,8	7,1	7,1
2003	5,3	7,5	6,2	6,3	5,9	6,1	6,1	9,0	10,0	9,7	6,3	6,6
2004	4,8	7,3	6,0	5,9	5,5	5,8	5,4	7,7	8,4	8,2	7,4	6,1
2005	4,8	6,2	5,5	5,7	5,1	5,8	5,2	7,5	8,2	8,0	7,6	5,8
2006	5,3	5,9	5,1	5,9	5,5	6,2	5,6	7,6	8,5	6,1	7,6	5,9
2007	5,4	6,9	5,3	6,0	5,3	5,2	6,0	7,1	7,8	7,0	6,9	5,9
2008	5,2	6,4	4,9	5,8	5,0	4,6	5,2	6,6	7,2	6,3	6,4	5,5
2009	4,4	5,0	3,9	4,9	3,9	3,8	4,4	6,6	5,2	5,6	5,1	4,6



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 23 e Graf. 16 - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) II AUSL RE-R (2000-2009; Indice x 100)

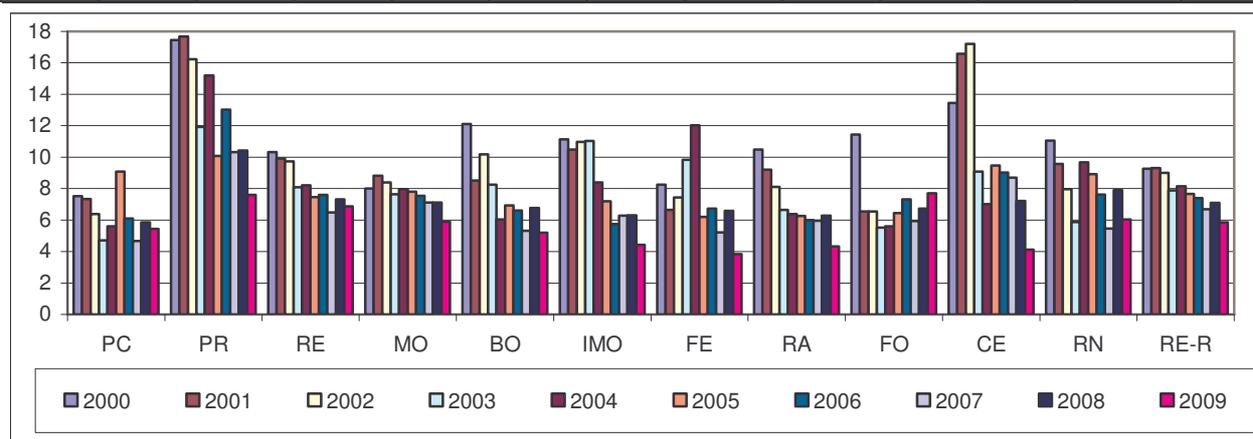
	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	5,7	7,2	7,2	6,0	5,1	5,5	5,7	6,9	10,6	8,2	7,6	6,3
2001	5,9	6,9	6,5	6,2	4,7	5,1	5,6	7,7	10,5	7,1	7,0	6,1
2002	4,6	5,9	5,8	6,1	3,9	5,1	4,9	6,1	7,6	6,9	6,1	5,4
2003	4,4	4,8	5,0	5,3	3,9	5,3	7,1	5,4	7,8	6,4	5,1	4,9
2004	3,7	4,4	5,3	5,0	4,1	4,8	6,5	6,6	8,8	7,3	5,4	5,0
2005	3,7	5,1	4,6	4,7	3,0	3,4	9,0	6,9	7,7	6,7	5,2	4,6
2006	3,9	4,5	5,0	4,7	3,1	3,5	7,2	6,1	8,3	8,2	5,4	4,6
2007	4,0	4,0	4,9	5,0	3,3	3,5	7,8	5,7	7,8	6,6	5,1	4,6
2008	3,1	4,1	4,8	4,5	2,9	2,8	5,5	6,0	6,3	5,2	4,7	4,2
2009	3,0	3,9	4,2	4,0	2,4	2,9	4,2	5,0	5,9	4,1	3,6	3,6



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 24 e Graf. 17 - Andamento nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) II AUSL RE-R (2000-2009; Indice x 100)

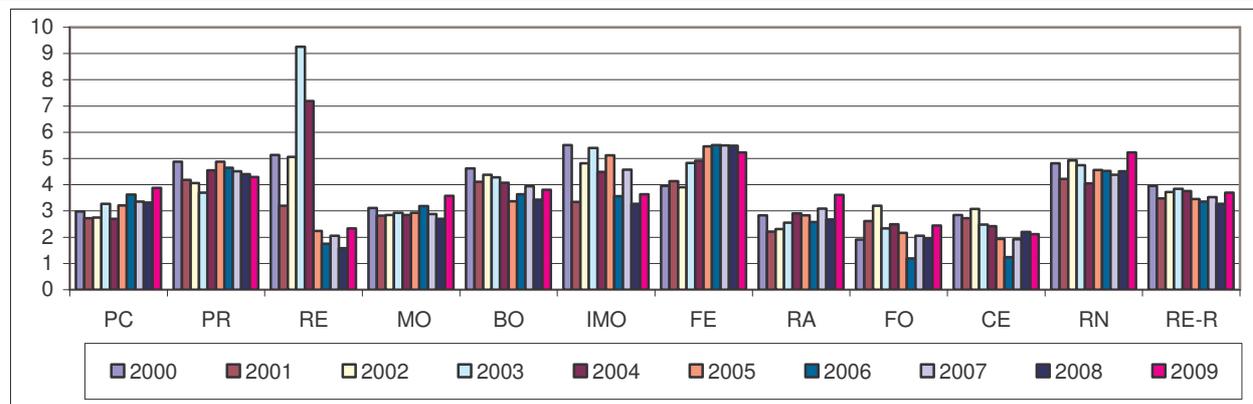
	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	7,5	17,4	10,3	8,0	12,1	11,1	8,3	10,5	11,4	13,4	11,1	9,3
2001	7,3	17,7	9,9	8,8	8,5	10,5	6,7	9,2	6,5	16,6	9,6	9,3
2002	6,4	16,2	9,7	8,4	10,2	11,0	7,4	8,1	6,5	17,2	8,0	9,0
2003	4,7	11,9	8,1	7,6	8,2	11,0	9,8	6,6	5,5	9,1	5,9	7,9
2004	5,6	15,2	8,2	8,0	6,0	8,4	12,0	6,4	5,6	7,0	9,7	8,1
2005	9,1	10,1	7,5	7,8	6,9	7,2	6,2	6,3	6,4	9,5	8,9	7,7
2006	6,1	13,0	7,6	7,5	6,6	5,7	6,7	6,0	7,3	9,0	7,6	7,4
2007	4,7	10,3	6,5	7,1	5,3	6,3	5,2	5,9	5,9	8,7	5,5	6,7
2008	5,9	10,4	7,3	7,1	6,8	6,3	6,6	6,3	6,7	7,2	7,9	7,1
2009	5,4	7,6	6,9	5,9	5,2	4,4	3,8	4,3	7,7	4,1	6,0	5,9



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 25 e Graf. 18 - Andamento nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) II AUSL RE-R (2000-2009; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CE	RN	RE-R
2000	3,0	4,9	5,1	3,1	4,6	5,5	4,0	2,8	1,9	2,9	4,8	4,0
2001	2,7	4,2	3,2	2,8	4,1	3,3	4,1	2,2	2,6	2,7	4,2	3,5
2002	2,8	4,1	5,1	2,8	4,4	4,8	3,9	2,3	3,2	3,1	4,9	3,7
2003	3,3	3,7	9,3	2,9	4,3	5,4	4,8	2,6	2,3	2,5	4,7	3,8
2004	2,7	4,5	7,2	2,9	4,1	4,5	4,9	2,9	2,5	2,4	4,0	3,8
2005	3,2	4,9	2,2	2,9	3,4	5,1	5,5	2,8	2,2	1,9	4,6	3,5
2006	3,6	4,6	1,7	3,2	3,6	3,6	5,5	2,6	1,2	1,2	4,5	3,4
2007	3,4	4,5	2,1	2,9	3,9	4,6	5,5	3,1	2,1	1,9	4,4	3,5
2008	3,3	4,4	1,6	2,7	3,4	3,3	5,5	2,7	2,0	2,2	4,5	3,3
2009	3,9	4,3	2,3	3,6	3,8	3,6	5,2	3,6	2,4	2,1	5,2	3,7



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Fig. 1- Mappa II AUSL RE-R nel gruppo INAIL “Costruzioni edili”(2009)

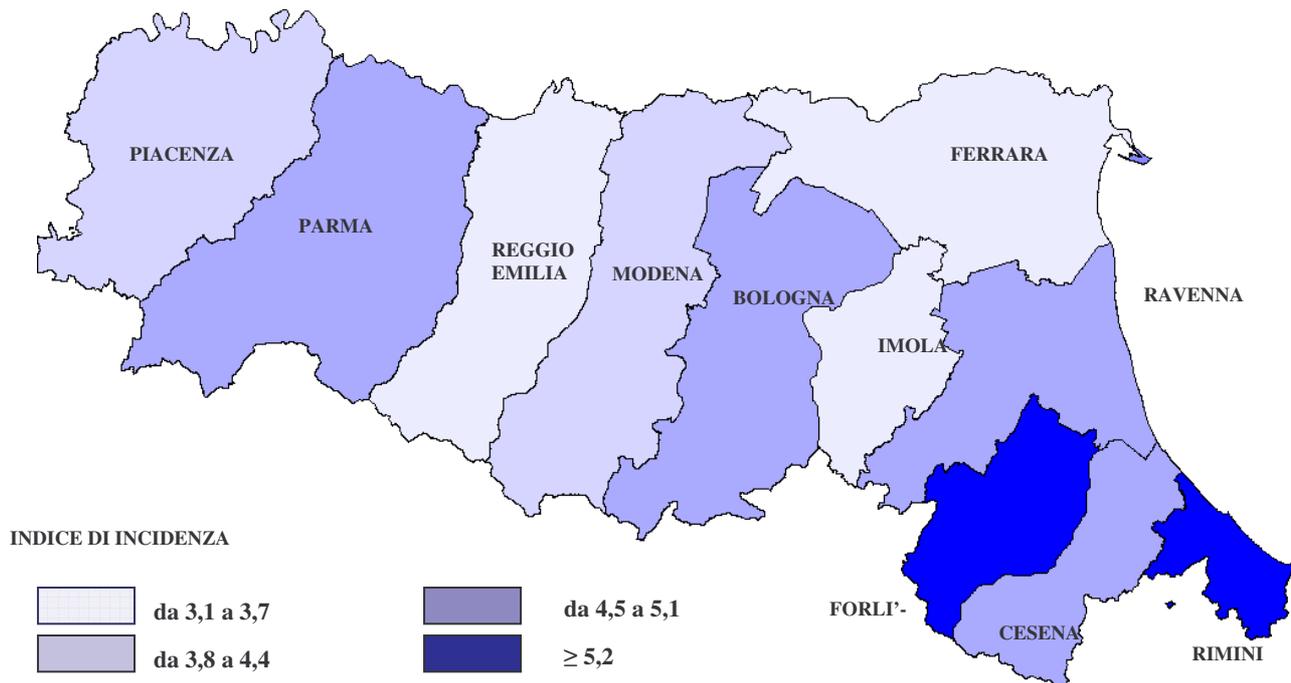
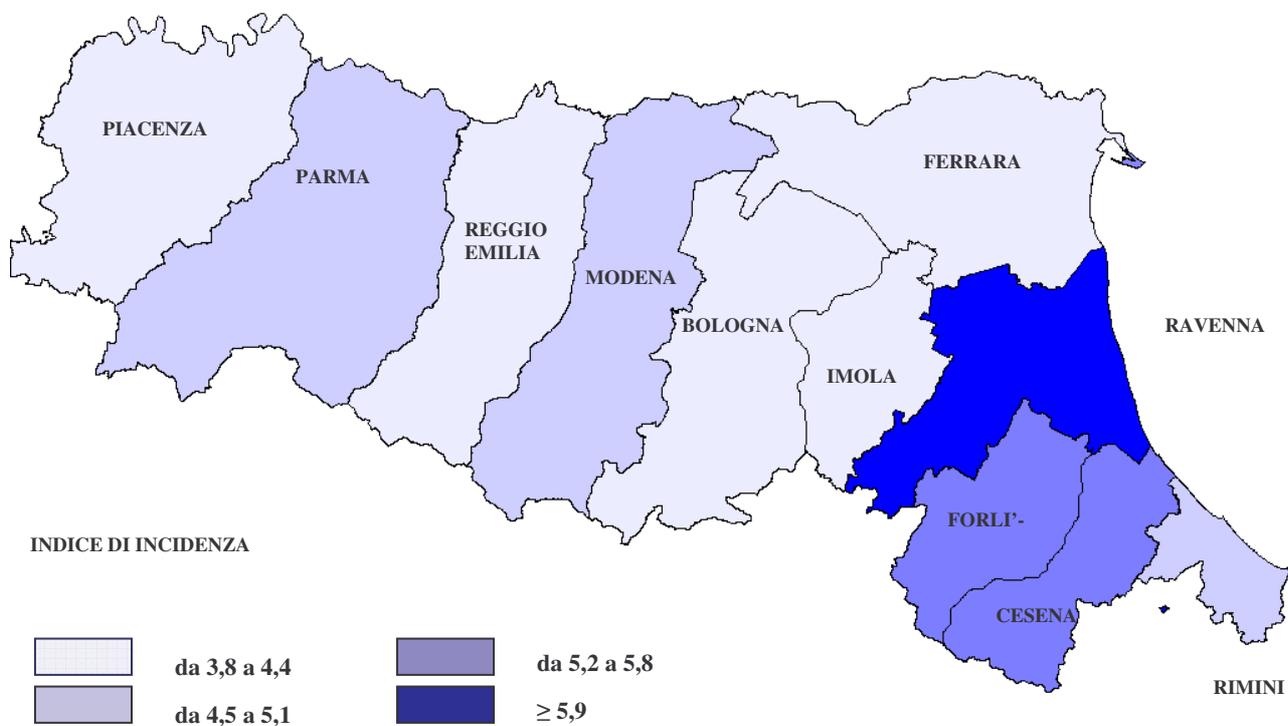


Fig. 2- Mappa II AUSL RE-R nel gruppo INAIL “Metalmeccanica” (2009)



2.3. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI

A partire dal 2004, sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali secondo Esaw⁴. Nel periodo 2004-2009, in Emilia-Romagna si sono verificati circa 87.000 infortuni sul lavoro all'anno (cfr. Tab 7 pag 10, Totale Indennizzati + Regolari senza indennizzo) (Fonte: NFI 2010); di questi il 15,1% in media nel periodo è avvenuto su strada (cfr. Tab. 26). Questa percentuale presenta variazioni rilevanti a livello territoriale; le AUSL di Bologna, Imola, Ravenna, Forlì, Rimini fanno registrare una percentuale di infortuni stradali sul totale degli infortuni sul lavoro superiore alla media regionale: 20,9 % a Rimini, 16,6% a Ravenna, 16,2% a Bologna, 16,1% a Forlì e 15,2% a Imola (medie del periodo). D'altra parte è noto da altre fonti che in generale la Romagna presenta dati di incidentalità (fonte: ISTAT) e di indice di mortalità per incidente nei residenti (fonte: registro regionale di mortalità) superiori a quelli dell'Emilia.

Gli infortuni sul lavoro avvenuti su strada sono classificabili in due tipologie: una quota è rappresentata dagli incidenti stradali avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione (casa-lavoro-casa) denominati infortuni "in itinere", l'altra è costituita da quelli avvenuti per l'uso di mezzi in orario e circostanza di lavoro.

Tab. 26 – Numero e percentuale infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2009)

	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)						% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	573	705	648	725	749	651	11,5	13,9	12,3	13,7	14,9	14,2
Parma	1.158	1.413	1.436	1.344	1.201	1.061	11,6	14,4	16,0	14,1	13,4	13,1
Reggio Emilia	1.533	1.631	1.526	1.501	1.433	1.276	13,9	15,5	14,9	14,6	14,0	14,3
Modena	1.994	2.124	2.105	2.217	2.024	1.736	13,0	14,3	14,4	14,1	13,9	14,3
Bologna	2.208	2.530	2.650	2.639	2.510	1.995	13,9	16,1	17,9	17,0	17,0	15,2
Imola	341	409	458	452	356	333	12,3	14,3	18,2	16,5	14,1	15,7
Ferrara	826	908	943	858	830	747	12,9	14,3	16,6	13,8	14,6	15,2
Ravenna	1.197	1.460	1.441	1.434	1.408	1.225	13,9	16,7	17,8	17,0	17,4	16,7
Forlì	677	778	753	728	632	544	14,0	16,9	18,4	16,8	15,5	15,1
Cesena	652	771	680	566	614	564	12,1	14,7	14,9	11,2	13,4	14,6
Rimini	1.204	1.416	1.424	1.318	1.358	1.238	18,0	21,2	22,6	20,1	21,5	21,9
Emilia-Romagna	12.363	14.145	14.064	13.782	13.115	11.370	13,4	15,6	15,5	15,4	15,4	15,3

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OReIL

Nel periodo 2004-2009, sul complesso degli infortuni stradali l'88,2% produce un'invalità temporanea e il 7,8% un'invalità permanente. L'andamento degli infortuni stradali per tipologia di esito è riportato nella tabella sottostante.

⁴ Esaw: sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro

Tab. 27 - Numero infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) per tipologia di esito, AUSL RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2009)

	Invalidità Temporanea						Invalidità Permanente					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	497	603	550	642	656	585	52	65	57	60	67	41
Parma	1.055	1.252	1.277	1.183	1.049	921	81	122	106	97	95	72
Reggio Emilia	1.363	1.441	1.346	1.285	1.229	1.113	121	140	129	154	140	103
Modena	1.782	1.919	1.882	2.002	1.792	1.576	154	146	159	156	151	87
Bologna	1.974	2.265	2.321	2.322	2.194	1.772	159	185	248	206	212	134
Imola	297	364	413	381	297	296	28	28	32	40	38	24
Ferrara	718	811	834	738	687	643	68	46	72	78	97	58
Ravenna	1.082	1.305	1.275	1.277	1.222	1.080	76	100	115	111	127	88
Forlì	604	683	652	639	550	478	43	43	56	45	41	34
Cesena	575	675	602	513	543	491	54	61	45	38	51	44
Rimini	1.056	1.231	1.248	1.142	1.160	1.095	110	126	118	121	133	90
Emilia-Romagna	11.003	12.549	12.400	12.124	11.379	10.050	946	1.062	1.137	1.106	1.152	775

	Morti						Regolari senza indennizzo					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	6	10	3	4	7	5	18	27	38	19	19	20
Parma	2	8	9	7	3	5	20	31	44	57	54	63
Reggio Emilia	9	6	2	11	5	1	40	44	49	51	59	59
Modena	5	15	11	12	9	10	53	44	53	47	72	63
Bologna	10	12	14	13	13	10	65	68	67	98	91	79
Imola	2	2	3	3	1	2	14	15	10	28	20	11
Ferrara	10	8	5	4	14	5	30	43	32	38	32	41
Ravenna	4	7	8	7	8	8	35	48	43	39	51	49
Forlì	2	3	6	3	3	1	28	49	39	41	38	31
Cesena	1	3	2	3	3	3	22	32	31	12	17	26
Rimini	2	6	8	4	5	3	36	53	50	51	60	50
Emilia-Romagna	53	80	71	71	71	53	361	454	456	481	513	492

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OREIL

Per gli infortuni stradali mortali, si nota un aumento dal 42,4% del totale dei mortali nel 2004, al 58,9% nel 2009 (cfr. Tab. 28).

Tab.28 - Percentuale infortuni mortali stradali sul totale infortuni mortali, AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2004-2009)

	% Inf Mortali stradali sul tot inf Mortali					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	40,0	71,4	33,3	80,0	58,3	71,4
Parma	16,7	57,1	60,0	53,8	33,3	55,6
Reggio Emilia	69,2	42,9	28,6	50,0	50,0	20,0
Modena	35,7	75,0	55,0	80,0	64,3	66,7
Bologna	50,0	52,2	53,8	59,1	68,4	83,3
Imola	33,3	25,0	100,0	75,0	50,0	40,0
Ferrara	41,7	66,7	83,3	44,4	66,7	62,5
Ravenna	44,4	58,3	50,0	63,6	61,5	57,1
Forlì	40,0	75,0	75,0	42,9	60,0	25,0
Cesena	50,0	60,0	40,0	50,0	75,0	75,0
Rimini	40,0	66,7	72,7	80,0	55,6	42,9
Emilia-Romagna	42,4	59,3	56,3	59,7	60,2	58,9

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OREIL

Nel periodo 2004-2009 gli infortuni “in itinere”(cfr. Tab. 29) hanno costituito la quota più rilevante degli infortuni lavorativi stradali: 71,7% in media in RE-R, con percentuali più elevate per la Romagna e per le AUSL di Reggio Emilia e Modena.

Tab. 29 – Infortuni avvenuti su strada “in itinere” (% sul totale degli stradali), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato(2004-2009)

	Infortuni avvenuti su strada in “itinere” (% sul totale degli stradali)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	76,4	60,4	61,9	71,7	64,8	64,5
Parma	81,3	69,9	69,1	69,5	70,4	61,5
Reggio Emilia	80,4	71,6	70,8	69,8	75,6	69,7
Modena	81,2	68,3	71,8	73,1	73,1	70,2
Bologna	80,3	60,0	64,5	64,4	65,3	65,2
Imola	85,3	71,6	68,8	67,9	64,0	70,6
Ferrara	82,2	65,5	66,4	68,1	65,7	64,0
Ravenna	82,2	69,4	72,3	72,0	72,0	71,2
Forlì	88,6	73,9	66,5	75,4	75,6	76,5
Cesena	87,1	69,6	72,1	73,5	72,1	73,6
Rimini	87,0	75,8	75,6	75,6	77,2	76,8
Emilia-Romagna	82,3	68,1	69,3	70,4	70,8	69,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Nel periodo 2004-2009 l’Indice di Incidenza medio per 1.000 addetti degli infortuni stradali in Emilia-Romagna (cfr. Tab. 30) è del 6,4%; le AUSL della Romagna quali Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, insieme a Imola e Ferrara, presentano valori più elevati: rispettivamente il 8,2%, 7,6%, 6,6%, 10,1%, 7,4% e 6,9%.

Tab. 30 - Il infortuni avvenuti su strada (per 1.000 addetti), AUSL RE-R. Gestione Industria Commercio e Servizi (2004-2009)

	indice di incidenza (X 1.000 addetti)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piacenza	5,0	6,2	5,8	6,1	6,1	5,6
Parma	5,4	6,6	6,3	6,0	5,0	4,4
Reggio Emilia	5,8	6,3	5,8	5,6	5,0	4,7
Modena	6,0	6,4	6,0	6,3	5,4	5,1
Bologna	5,2	6,0	6,2	6,2	5,6	4,4
Imola	6,6	8,1	8,8	8,4	6,2	6,6
Ferrara	6,8	7,3	7,6	7,0	6,5	6,2
Ravenna	6,8	8,9	8,7	8,9	8,5	7,7
Forlì	7,2	8,7	8,4	7,7	6,9	6,4
Cesena	6,5	8,1	6,7	5,9	6,4	6,0
Rimini	9,3	10,7	11,2	10,1	9,9	9,5
Emilia-Romagna	6,1	7,1	6,9	6,7	6,1	5,5

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

2.4. INDICE STANDARDIZZATO INFORTUNI RICONOSCIUTI. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2006-2008 e sono estratti da NFI 2010.

Indice standardizzato per attività economica degli infortuni indennizzati

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l'indice grezzo degli infortuni riconosciuti (vedi pag 16) che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato.

Tale indice non è adatto a confrontare tra di loro realtà territoriali differenti, le quali sono fortemente influenzate dalla diversa distribuzione di variabili che incidono sull'evento in studio.

Nel caso degli infortuni uno dei fattori più importanti è rappresentato dall'attività economica: è noto che la probabilità di accadimento infortunistico dipende dall'attività economica; l'incidenza di infortuni è maggiore in edilizia o nella mineraria. Pertanto, confrontare due popolazioni lavorative ove la prevalenza di addetti nel comparto edile o minerario è rispettivamente molto elevata e molto bassa, potrebbe portare a conclusioni fuorvianti. Per ovviare a questo problema, sono disponibili alcune misure in grado di annullare (o ridurre fortemente) l'effetto confondente della differente distribuzione per attività economica degli occupati nelle diverse Regioni/Province/AUSL.

L'indice standardizzato è un indicatore costruito in modo "artificiale" senza corrispondenza con un valore reale, ma è adatto al confronto tra popolazioni diverse. Un valore più elevato dell'indice standardizzato in una provincia rispetto ad un'altra, esprime una maggiore occorrenza di infortuni in quella provincia, indipendentemente dalla suddivisione degli addetti per attività economica. Si utilizza un metodo diretto di standardizzazione, considerando come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'intero territorio nazionale appartenenti all'artigianato e industria nell'anno 2000, stratificati per settore economico.

Indice standardizzato degli infortuni riconosciuti

L'indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es. gli occupati in Italia).

$$T_{st} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

T_{st} = indice standardizzato

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$ = indice grezzo infortuni riconosciuti nella popolazione del territorio nella i-esima

classe di attività economica, dove

✓ n_i = eventi indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima classe di attività economica

✓ p_i = numero di addetti Inail nella popolazione nella i-esima classe di attività economica

p_{sti} = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia 2000) nella i-esima classe di attività economica

Importazione ed esportazione di infortuni

Uno dei principali vantaggi dei dati resi disponibili dai Flussi Informativi rispetto al passato, consiste nella possibilità di collegare i singoli infortuni alle posizioni assicurative (aziende e/o unità locali) a cui fanno capo i lavoratori infortunati.

Grazie a questa possibilità, è stato rilevato un aspetto che era stato in parte sottovalutato quando gli indicatori di incidenza venivano calcolati ponendo al denominatore il numero degli addetti di un determinato territorio e al numeratore il numero di eventi senza poter verificare l'appartenenza degli infortunati all'insieme dei lavoratori esposti al rischio.

L'effetto di questa mancanza di coincidenza tra l'insieme dei lavoratori usato al denominatore e quello da cui realmente sorgono gli eventi infortunistici, è più rilevante man mano che si restringe l'ambito territoriale di interesse: pertanto, se a livello nazionale la questione è irrilevante, gli indicatori di regione, provincia, AUSL e comune ne risentono in modo progressivamente più pesante.

Possiamo pertanto definire, in breve:

- “importati” in un territorio, gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma a lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso.
- “esportati” gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori di esso (ovunque in Italia)

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2006-2008 per tutte le AUSL della RE-R, per la RE-R e per l'Italia (cfr. Tab. 31).

I dati mostrati - per territorio e per azienda - consentono di stimare il rapporto tra infortuni e territori. Sono state infatti calcolate due diverse tipologie di indici: uno (indice standardizzato “per territorio”) calcolato rapportando tutti gli eventi accaduti sul territorio, con i soli addetti delle ditte ubicate nel territorio stesso, indice che è il più elevato dei due calcolati, tranne che nelle AUSL di Reggio Emilia e di Cesena, e un secondo indice, (indice standardizzato “per azienda”) ottenuto rapportando gli infortuni avvenuti ovunque in Italia ai lavoratori di ditte del territorio, che rappresenta l'indice certamente più corretto dal punto di vista della corrispondenza tra numeratore (eventi) e denominatore (addetti).

L'interesse dell'elaborazione sta nel tentativo di calcolare statisticamente il peso dei fenomeni di import-export degli infortuni che sappiamo essere, soprattutto in edilizia e nei trasporti, uno dei problemi, di difficile soluzione statistico epidemiologica, che rendono difficile l'interpretazione del fenomeno e la confrontabilità dei territori.

In pratica, nei territori in cui l'indice “per territorio” è minore di quello calcolato “per azienda”, ovvero, in Emilia Romagna, le due AUSL sopra indicate (Reggio Emilia e Cesena), prevale “l'esportazione” degli infortuni sull'“importazione” e viceversa.

Nelle AUSL in cui la differenza tra i due indici è minore (ad esempio Piacenza e Forlì) i due fenomeni si bilanciano, mentre nelle AUSL dove la riduzione è più marcata (Imola, Rimini, Ferrara, Ravenna, Parma, ma anche, a seguire, Modena e Bologna) l'import prevale più nettamente sull'export, ovvero sono maggiori gli infortuni accaduti sul proprio territorio a dipendenti di ditte provenienti da fuori che viceversa.

Entrambi gli indici mostrano, nella maggior parte delle AUSL così come nella RE-R e in Italia, un andamento in calo nel periodo.

Tab. 31 - Indici standardizzati infortuni riconosciuti AUSL, RE-R e Italia (2006-2008)

ASL	2006	2007	2008	Triennio 2006 - 2008
Bologna	34,82	33,07	30,27	32,66
	32,09	30,72	28,53	30,40
Cesena	41,85	40,95	36,48	39,70
	42,79	41,33	37,93	40,62
Ferrara	38,26	37,63	33,77	36,53
	33,81	33,4	29,39	32,20
Forlì	39,01	35,35	33,75	36,08
	39,1	35,61	33,13	35,96
Imola	42,67	38,64	35,41	38,79
	33,68	30,85	26,57	30,31
Modena	36,27	36,76	34,32	35,76
	33,76	33,9	32,01	33,22
Parma	41,89	39,81	36,4	39,28
	38,03	36,12	33,93	35,98
Piacenza	37,63	33,76	31,59	34,23
	37,52	33,07	30,09	33,56
Ravenna	40,01	40,31	36,51	38,87
	35,88	36,92	32,92	35,19
Reggio Emilia	33,06	32,56	29,77	31,75
	34,3	33,78	30,45	32,83
Rimini	48,08	44,57	40,43	44,15
	39,49	36,12	34,02	36,42
Emilia Romagna	36,82	35,65	32,77	35,04
	34,78	33,72	31,18	33,19
Italia	26,05	25,11	23,18	24,75
	26,05	25,11	23,18	24,75

Indice standardizzato "per territorio"

Infortuni avvenuti nel territorio

Addetti di ditte con sede nel territorio

Indice standardizzato "per azienda"

Infortuni avvenuti ovunque in Italia a dipendenti di ditte del territorio

Addetti di ditte con sede nel territorio

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010

Per una visualizzazione grafica degli indici standardizzati per territorio e per azienda nelle AUSL della RE-R si può far riferimento alle mappe riportate di seguito.

Fig. 3 - Mappa indici standardizzati per territorio AUSL RE-R (triennio 2006-2008)

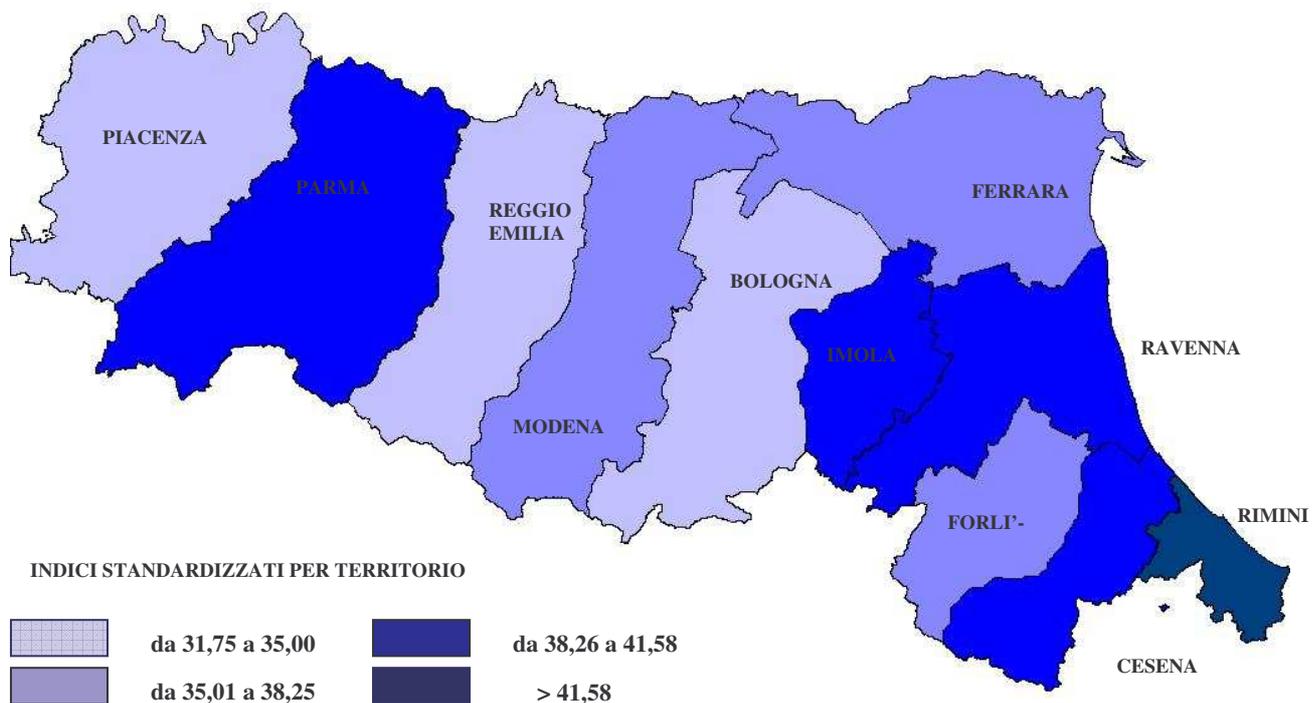


Fig. 4 - Mappa indici standardizzati per azienda AUSL RE-R (triennio 2006-2008)



2.5. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

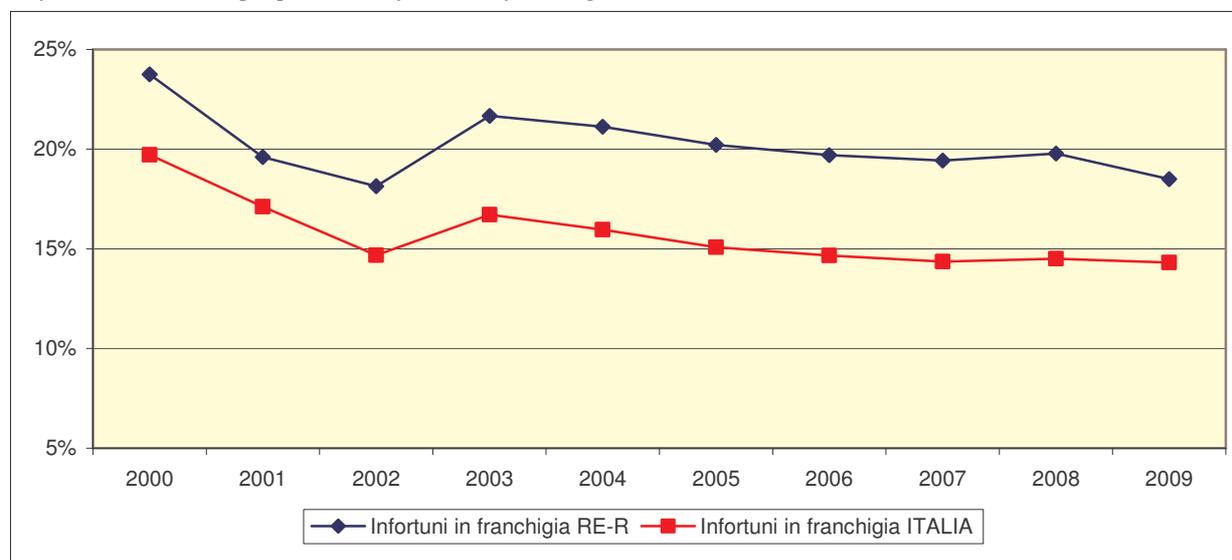
I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2000-2009 e sono estratti da NFI. Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in RE-R e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudini alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

- la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni definiti;
- la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni indennizzati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è direttamente proporzionale all'attitudine alla denuncia. Il secondo invece esprime sia la frequenza di infortuni permanenti o mortali, la cui entità è tuttavia meglio rappresentata dall'II, sia anche la frequenza di infortuni temporanei, che costituiscono la maggior parte del totale degli infortuni, posti al denominatore della proporzione. I valori dell'indicatore sono pertanto inversamente proporzionali alla tendenza a denunciare gli infortuni di lieve entità⁵.

Il grafico seguente mostra l'andamento degli infortuni in franchigia. Nella regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia in tutto il periodo 2000-09, a riprova del fatto che esiste in regione una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità.

Graf. 19 - Andamento proporzione infortuni in franchigia nella RE-R e in Italia (2000-2009)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

La tabella seguente riporta la percentuale degli eventi che hanno determinato inabilità permanente o morte. La regione presenta costantemente valori inferiori sia per i permanenti che per i mortali. Poiché l'incidenza regionale risulta sovrapponibile a quella media nazionale, si desume che la minor proporzione di infortuni gravi sia prevalentemente imputabile alla maggiore quantità di infortuni temporanei denunciati in regione.

⁵ L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

Tab.32 - Distribuzione infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R e in Italia (2000-2009)

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
% infortuni permanenti	RE-R	2,1%	2,1%	2,3%	2,5%	2,7%	2,9%	3,2%	3,4%	3,6%	3,0%
	ITALIA	2,5%	2,5%	2,9%	3,2%	3,6%	3,8%	4,0%	4,1%	4,3%	3,6%
infortuni mortali *1000	RE-R	1,2	1,1	1,1	1,0	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8
	ITALIA	1,3	1,4	1,3	1,4	1,2	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Indici grezzi e standardizzati degli infortuni in Regione Emilia-Romagna e in Italia.

In tabella 33 è illustrato il numero complessivo di infortuni riconosciuti, l'indice grezzo e quello standardizzato di tutte le regioni italiane e dell'Italia, nel triennio 2006-08.

Si può osservare che l'Emilia-Romagna presenta un indice nettamente superiore a quello italiano e a quello della maggior parte delle regioni, esclusa l'Umbria. Poiché gli infortuni riconosciuti comprendono le inabilità temporanee, questo dato potrebbe essere legato ad una maggiore adesione in RE-R al dettato normativo che prevede la segnalazione all'istituto assicuratore di tutti gli infortuni, compresi quelli di lieve entità.

Tab. 33 - Infortuni riconosciuti per regione (triennio 2006-2008)

Regione	N° Infortuni	Indice grezzo	Indice standardizzato
Lazio	87.860	12,4	16,4
Campania	50.827	17,9	18,3
Lombardia	246.597	21,1	22,1
Piemonte	101.923	22,9	22,8
Sicilia	58.727	24,5	26,4
Molise	5.335	26,0	27,4
Valle d'Aosta	3.828	26,7	30,8
Calabria	23.721	27,8	30,2
Sardegna	29.452	27,9	28,6
Basilicata	9.690	28,5	29,8
Veneto	147.410	29,2	29,4
Toscana	111.476	30,5	32,0
Marche	45.801	31,1	32,6
Puglia	64.989	32,5	32,2
Provincia Autonoma di Trento	17.839	33,0	32,6
Friuli Venezia Giulia	41.017	33,6	33,5
Liguria	46.533	33,6	32,7
Abruzzo	35.379	33,8	32,7
Provincia Autonoma di Bolzano	20.173	34,6	34,2
Emilia Romagna	175.251	36,0	35,0
Umbria	28.909	37,7	37,6
ITALIA	1.352.737	25,2	24,8

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010

In tabella 34 è illustrato invece il numero di infortuni permanenti e mortali di tutte le regioni italiane e dell'Italia, nel triennio 2006-08. La RE-R, per queste due tipologie di infortuni, si trova abbastanza in linea con la media nazionale, e tra le regioni con minor numero di infortuni mortali.

Le caratteristiche medie del tessuto produttivo regionale (piccola e piccolissima impresa, con rilevante presenza del settore manifatturiero), sono alquanto diverse da quelle di altre regioni che presentano simile frequenza di infortuni mortali e documentano quindi le buone condizioni di sicurezza presenti in regione.

Tab. 34 - Infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte, per regione (triennio 2006-08)

Regione	Infortuni indennizzati in permanente	Infortuni mortali riconosciuti	Infortuni perm e mort su totale riconosciuti
Lombardia	11.473	356	4,8
Piemonte	4.688	186	4,8
Veneto	7.096	203	5,0
Provincia Autonoma di Trento	874	28	5,1
Friuli Venezia Giulia	2.056	55	5,1
Provincia Autonoma di Bolzano	1.043	19	5,3
Emilia Romagna	8.988	219	5,3
Liguria	2.642	58	5,8
Puglia	3.749	147	6,0
Abruzzo	2.067	64	6,0
Lazio	5.252	148	6,1
Valle d'Aosta	228	7	6,1
Marche	2.807	63	6,3
Toscana	7.177	155	6,6
Umbria	2.032	37	7,2
Molise	385	9	7,4
Campania	4.245	173	8,7
Basilicata	825	26	8,8
Sardegna	2.568	58	8,9
Sicilia	5.371	161	9,4
Calabria	2.415	72	10,5
ITALIA	77.981	2.244	5,9

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010

2.6. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

I dati riportati in questa sezione derivano da elaborazioni statistiche di EUROSTAT (Ufficio centrale di statistica della Comunità Europea). Allo stesso modo dei dati INAIL, i dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario. Sono inclusi quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro e quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi (a causa di dati non rilevati e dichiarati da tutti i Paesi):

- gli infortuni in itinere
- gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate
- gli infortuni e le malattie professionali dovuti esclusivamente a cause di competenza internistica (infarto cardiaco, ictus).

EUROSTAT stesso fa presente, tuttavia, che le statistiche espresse come valori assoluti presentano gravi carenze per quanto riguarda la completezza dei dati per i seguenti motivi:

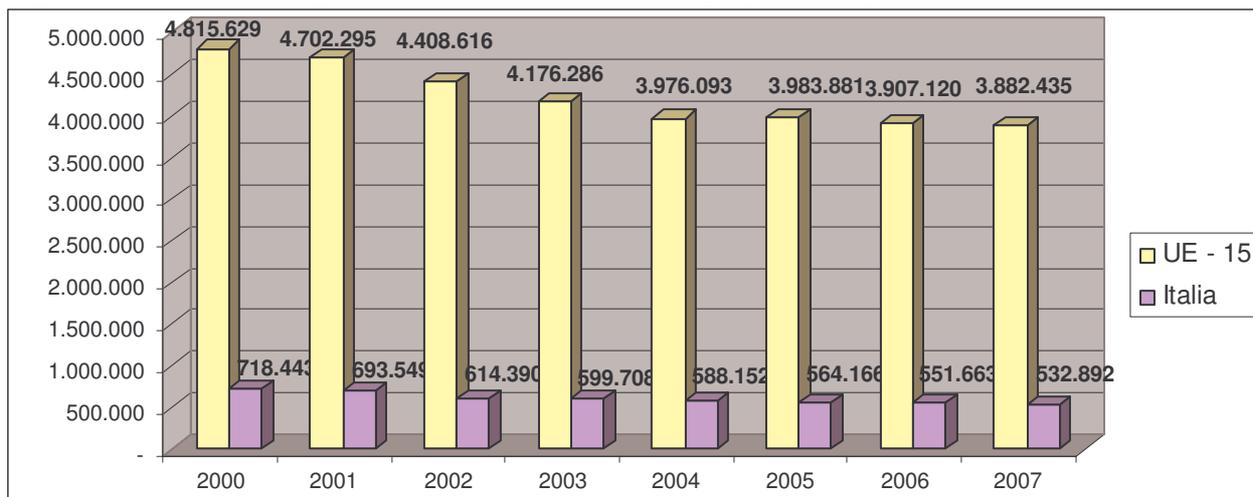
- alcuni paesi non dispongono di un sistema assicurativo (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia) e quindi non rilevano tutti i dati e quelli forniti si ritengono sottostimati dal -35% al -50 %;
- alcuni paesi (in particolare gli anglosassoni) non rilevano gli infortuni stradali avvenuti durante l'attività lavorativa, in quanto tutelati dalle coperture sui rischi da circolazione stradale;
- i lavoratori autonomi e relativi coadiuvanti (categoria molto consistente ovunque) in molti paesi non sono coperti dai sistemi di dichiarazione nazionale e quindi esclusi dalle rispettive statistiche (Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Irlanda del Nord) o solo con dati parziali (Germania, Spagna, Austria, Finlandia);
- in altri paesi le statistiche non comprendono tutti i settori.

Gli infortuni sul lavoro sono misurati, oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi, anche da un importante indicatore, l'indice di incidenza standardizzato, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener in considerazione le differenti strutture economiche degli Stati Membri (EUROSTAT).

Per correggere tale distorsione viene calcolato, per Stato membro, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea. I tassi standardizzati sono calcolati da EUROSTAT, il quale raccomanda di utilizzare l'indice standardizzato da loro calcolato per il confronto fra i vari paesi.

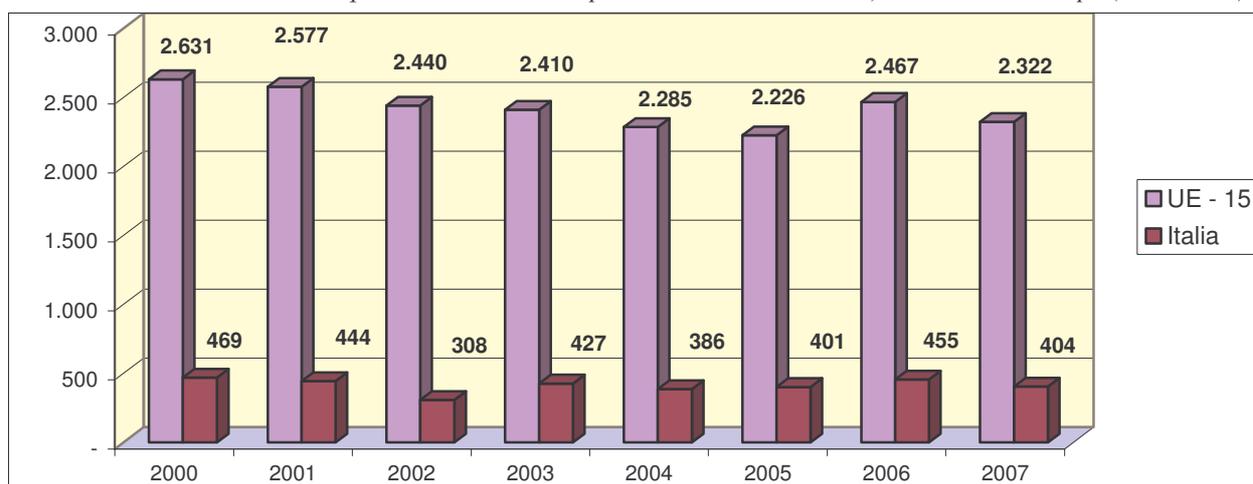
I due grafici seguenti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei Paesi dell'Europa dei 15: per l'anno 2007 (ultimo dato disponibile) sono stati rilevati in quest'area circa 3,9 milioni di infortuni, in lieve diminuzione rispetto al 2006 (-0,6%) e circa 2.300 casi mortali, con un calo rispetto al 2006 pari al 5,9%; per l'Italia si registra un calo rispettivamente del 3,4% e dell'11,2%. Prendendo in considerazione il periodo 2000-2007 si nota comunque un trend in calo sia in Italia che in Europa.

Graf. 20 - Numero assoluto infortuni sul lavoro in Italia e in Europa (2000-2007)



Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

Graf. 21 - Numero assoluto infortuni mortali sul lavoro (esclusi, oltre che gli infortuni in itinere, anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro) in Italia e in Europa (2000-2007)



Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

Sulla base dei tassi di incidenza (cfr. Tab. 35) viene confermata la favorevole posizione dell'Italia (al netto del lavoro nero) rispetto alla media europea. L'Italia, infatti, con i suoi 2.674 incidenti per 100 mila occupati si colloca al di sotto dell'indice di incidenza sia dell'Europa dei 15 (2.859 per 100 mila) che dell'area euro (3.279).

Tab. 35 - Infortuni sul lavoro. Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2007)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Svezia (*)	1.475	1.500	1.347	1.252	1.148	1.130	1.088	997
Regno Unito (*)	1.607	1.665	1.632	1.614	1.336	1.271	1.135	1.085
Irlanda (*)	1.027	1.509	1.204	1.262	1.129	1.217	1.272	1.481
Austria	3.056	2.763	2.788	2.629	2.731	2.564	2.394	2.160
Danimarca (*)	2.866	2.876	2.630	2.443	2.523	2.658	2.689	2.755
Finlandia	3.046	2.973	2.914	2.847	2.864	3.031	3.008	2.758
Paesi Bassi (*)	4.095	3.588	1.442	1.188	1.070	2.653	2.831	2.971
Belgio	4.213	4.242	3.685	3.456	3.306	3.167	3.077	3.014
Germania	4.757	4.380	4.082	3.674	3.618	3.233	3.276	3.125
Lussemburgo	4.891	4.585	5.131	5.033	4.439	3.414	3.685	3.465
Francia	5.030	4.819	4.887	4.689	4.434	4.448	4.022	3.975
Portogallo	4.863	4.986	4.054	3.979	4.111	4.056	4.183	4.330
Spagna	7.052	6.917	6.728	6.520	6.054	5.715	5.533	4.691
Grecia	2.595	2.530	2.441	2.090	1.924	1.626	1.611	-
Italia	4.049	3.779	3.387	3.267	3.098	2.900	2.812	2.674
UE - 15	4.016	3.841	3.529	3.329	3.176	3.098	3.093	2.859
UE - Euro Area	4.665	4.426	4.035	3.783	3.638	3.545	3.469	3.279

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

- dato non disponibile

Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro. Per i casi mortali l'Italia, con un indice nazionale di 2,5 decessi per 100 mila occupati, presenta valori leggermente più elevati di quelli registrati nell'Europa dei 15 (2,1); vi sono però Paesi con un tasso molto più alto, come il Portogallo (6,3) e l'Austria (3,8).

Tab. 36 - Infortuni mortali sul lavoro - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2007)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Finlandia	2,1	2,4	2,0	1,9	2,5	2,0	1,5	1,3
Regno Unito (*)	1,7	1,5	1,4	1,1	1,4	1,4	1,3	1,3
Svezia (*)	1,1	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7	1,5	1,4
Irlanda (*)	2,3	2,6	2,6	3,2	2,2	3,1	2,1	1,7
Germania	2,1	2,0	2,5	2,3	2,2	1,8	2,1	1,8
Paesi Bassi (*)	2,3	1,7	1,9	2,0	1,8	1,6	1,7	1,8
Danimarca (*)	1,9	1,7	2,0	1,8	1,1	2,2	2,7	2,0
Francia	3,4	3,2	2,6	2,8	2,7	2,0	3,4	2,2
Spagna	4,7	4,4	4,3	3,7	3,2	3,5	3,5	2,3
Belgio	3,1	3,8	2,6	2,4	2,9	2,6	2,6	2,5
Austria	5,1	4,8	5,1	4,8	5,4	4,8	4,2	3,8
Portogallo	8,0	9,0	7,6	6,7	6,3	6,5	5,2	6,3
Grecia	2,7	2,9	3,8	3,0	2,5	1,6	3,8	-
Lussemburgo	6,8	1,7	2,4	3,2	-	2,6	1,7	-
Italia	3,3	3,1	2,1	2,8	2,5	2,6	2,9	2,5
UE - 15	2,8	2,7	2,5	2,5	2,4	2,3	2,4	2,1
UE - Euro Area	3,2	3,1	2,9	2,9	2,7	2,5	2,8	-

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

- dato non disponibile

Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

Fig. 5

Provenienza dati: <http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/N670420005/Tav16.xls> da EUROSTAT

Per Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Europa a 27 Tassi standardizzati Eurostat Infortunati riconosciuti ogni 1.000 Addetti nel 2007

2007 Media Area EURO **32,8** 2007 Media UE a 15 **28,6**

Nota: nei tassi standardizzati per Stati Membri sono contati gli infortuni, superiori ai 3 gg, delle cosiddette "9 sezioni comuni" tra gli Stati, che comprendono:
A - Agricoltura, D - Ind. Manifatt., E - Elettr., Gas e Acqua, F - Costruz., G - Commer. e Riparaz., H - Alberghi e Rist. I - Trasporti, Magazz. e Comunicaz. e J e K - Intermed. Finanz. e Att. Immob.

Sono esclusi gli infortuni in itinere e gli altri settori.

Legenda		
Inf. Mortali / 100.000 Addetti	Classe	N° Stati
Mancante o escluso		12
0,00 a 19,99		3
20 a 24,99		1
25 a 29,99		4
30 a 34,99		3
35 a 39,99		1
40 a 44,99		1
45 a 49,99		1
50 e oltre		1
ND		1

Flussi Informativi 2010
EpiWork

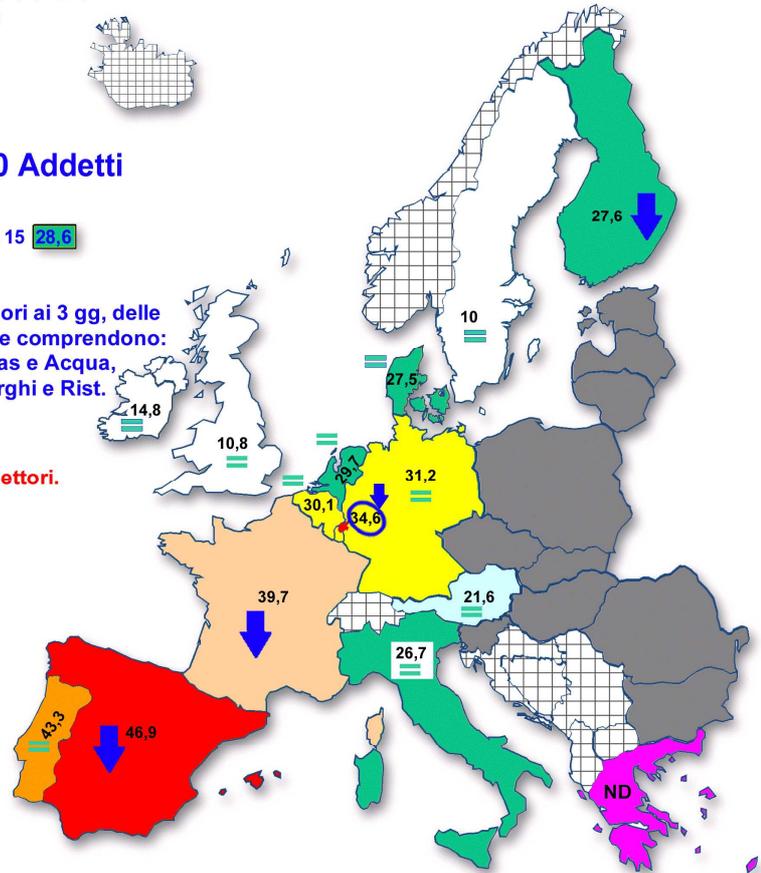


Fig. 6

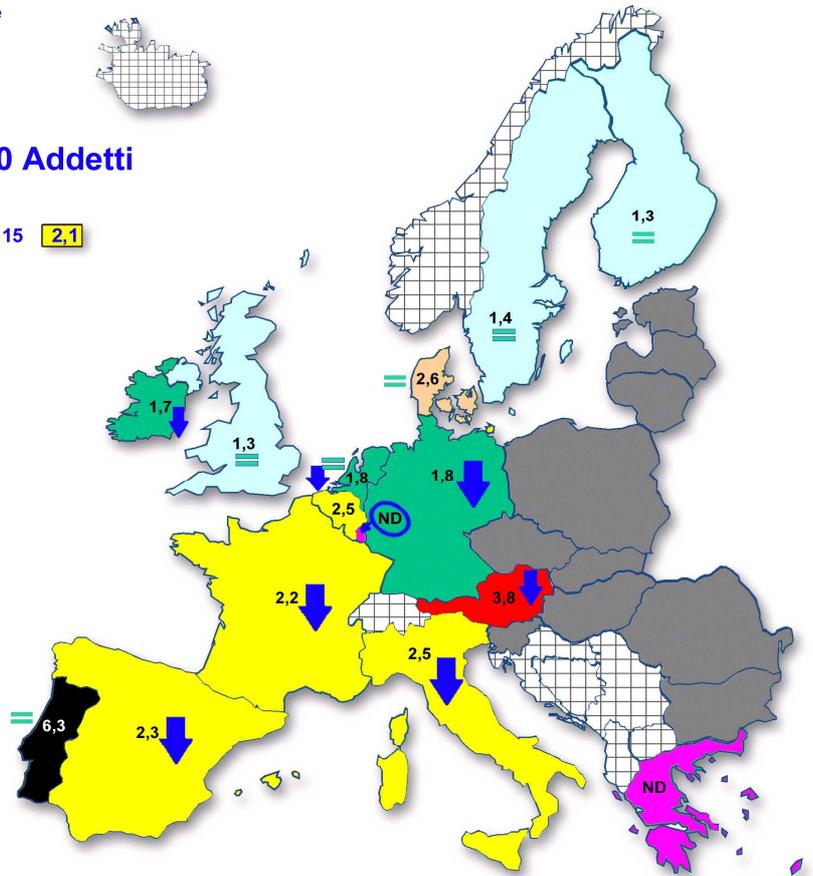
Provenienza dati: <http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/N670420005/Tav23.xls> da EUROSTAT
 Per Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Europa a 27
Tassi standardizzati Eurostat
Infurtuni MORTALI ogni 100.000 Addetti
nel 2007

2007 Media Area EURO **ND** 2007 Media UE a 15 **2,1**

Nota: nei tassi standardizzati per Stati Membri sono esclusi, oltre che gli infurtuni in itinere, anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro.

Legenda		
Inf. Mortali / 100.000 Addetti	Classe	N° Stati
Mancante o escluso		12
< 1		0
1,1-1,5		3
1,6 - 2		2
2,1 - 2,5		2
2,6 - 3		1
3,1 - 3,5		0
3,6 - 4		1
>4		1
ND		2



2.7 IMMIGRAZIONE E LAVORO IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA

In questa sezione del report sono illustrati i dati relativi ai lavoratori stranieri e agli infortuni occorsi. Per quanto riguarda la sezione “Il mondo del lavoro” i dati si riferiscono esclusivamente all’anno 2007 in quanto l’unica fonte ad oggi disponibile è una pubblicazione⁶, limitata a tale anno, i cui dati sono stati desunti dall’analisi da parte dell’INAIL della Denuncia Nominativa degli Assicurati (DNA). Per omogeneità i dati relativi ai paragrafi “Quadro demografico” e “Il rischio di infortunio dei lavoratori stranieri secondo le rilevazioni ufficiali” (pag 45) si riferiscono allo stesso anno.

In questo capitolo, in particolare, sono stati considerati stranieri i residenti stranieri con cittadinanza appartenente a uno dei Paesi a basso/medio reddito ovvero paesi a forte pressione migratoria (PFPM). Sono quindi esclusi gli stranieri con cittadinanza di un Paese ad alto reddito⁷ ovvero paesi sviluppo avanzato (PSA) e i cittadini italiani.

Quadro demografico

Al 31.12.2007 gli stranieri PFPM in RE-R sono 352.260 e rappresentano l’8,2% della popolazione residente, mentre in Italia si registra un valore decisamente più basso: 5,4%. Sia in RE-R che in Italia la proporzione delle donne è di circa il 50% (cfr. Tab. 37).

Tab.37- Popolazione residente per sesso (totale e PFPM) al 31/12/2007 nella RE-R e in Italia.

	Totale residenti			Immigrati PFPM			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	% Immig sul tot
RER	2.079.937	2.195.865	4.275.802	179.376	172.884	352.260	8,2
Italia	28.949.747	30.669.543	59.619.290	1.619.929	1.609.341	3.229.270	5,4

Fonte: Istat – Bilancio Demografico dati al 31/12/07

⁶ “La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi” Progetto Promozione della salute della popolazione immigrata in Italia Accordo Ministero della salute/CCM – Regione Marche, maggio 2009

⁷ La Banca Mondiale (dal 1° luglio 2006) classifica i Paesi in base al Prodotto Interno Lordo (PIL) e li suddivide in tre gruppi: Paesi ad alto reddito, Paesi a medio reddito e Paesi a basso reddito. I Paesi definiti ad alto reddito sono: Andorra, Australia, Austria, Belgio, Canada, Città del Vaticano, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, San Marino, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

I principali paesi di provenienza sono riportati nella tabella seguente.

Tab.38 - Stranieri residenti in RE-R al 31/12/07 per sesso e cittadinanza

Paesi	Uomini	Donne	Totale	% sul totale
Marocco	32.709	24.201	56.910	16,2
Albania	26.892	21.185	48.077	13,6
Romania	19.046	22.591	41.637	11,8
Tunisia	13.155	7.190	20.345	5,8
Cina Rep. Popolare	9.266	8.386	17.652	5,0
Senegal	3.050	13.588	16.638	4,7
Ghana	3.989	8.826	12.815	3,6
Ucraina	7.749	3.461	11.210	3,2
Moldova	6.418	4.539	10.957	3,1
Serbia e Montenegro	2.499	7.226	9.725	2,8
Filippine	4.118	5.104	9.222	2,6
India	4.646	3.602	8.248	2,3
Polonia	4.388	3.314	7.702	2,2
Pakistan	6.194	1.246	7.440	2,1
Nigeria	2.911	3.832	6.743	1,9
Macedonia	3.075	1.684	4.759	1,4
Bangladesh	2.510	2.027	4.537	1,3
Sri Lanka	2.450	1.643	4.093	1,2
Egitto	1.719	1.909	3.628	1,0
Turchia	2.006	1.453	3.459	1,0
Bulgaria	2.145	942	3.087	0,9
Ecuador	1.759	827	2.586	0,7
Altri paesi	16.682	24.108	40.790	11,6
TOTALE	179.376	172.884	352.260	100,0

Fonte: Istat – Bilancio Demografico dati al 31/12/07

Il lavoro è la motivazione prevalente del soggiorno soprattutto per gli uomini, ma negli ultimi anni sono in crescita il numero dei permessi per motivi familiari.

Il mondo del lavoro

Per quanto riguarda le stime degli occupati stranieri, INAIL per la prima volta ha pubblicato (vedi nota 6 pag 39) i dati desumibili dalla DNA, con la quale ogni Azienda segnala a INAIL tutti i lavoratori occupati, ciascuno con il proprio Codice Fiscale. Da questo l'Istituto assicuratore può desumere il Paese di nascita del lavoratore. INAIL ha quindi fornito i dati di occupazione (lavoratori assicurati⁸) distinti in italiani e stranieri per ogni comparto produttivo, a livello regionale e italiano.

I dati, pur non descrivendo esaustivamente le modalità della partecipazione al mercato del lavoro degli stranieri a causa dell'elevata diffusione del lavoro nero, specie nell'edilizia ed in agricoltura, forniscono una buona panoramica della situazione.

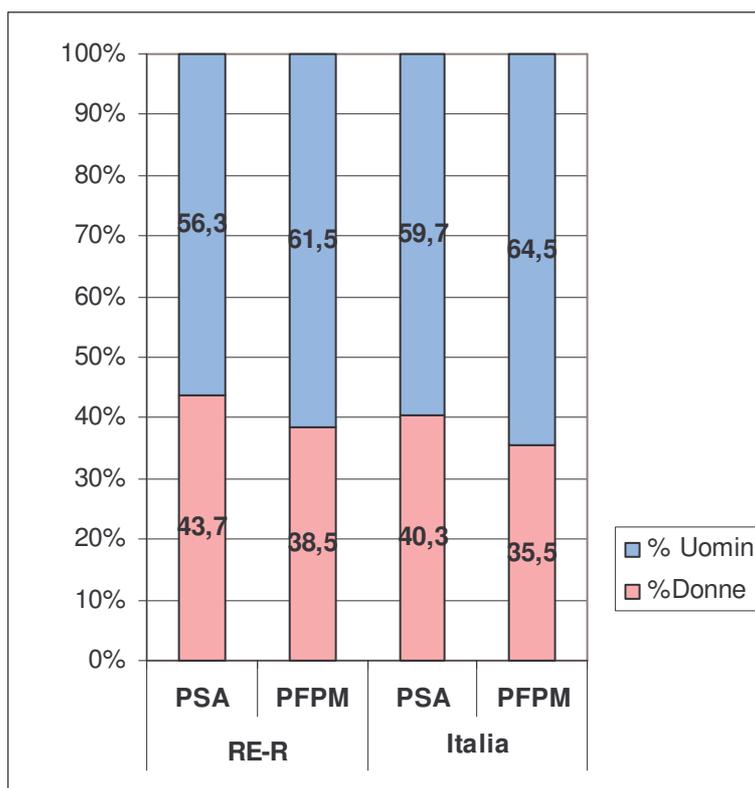
Complessivamente gli stranieri assicurati provenienti dai PFPM risultano, nel 2007, 333.302 in RE-R. Gli uomini rappresentano il 61,5 % della forza lavoro assicurata immigrata, anche se occorre rilevare che la presenza femminile è in continua crescita ed ha raggiunto circa il 40%.

In Italia i valori sono sovrapponibili (cfr. Tab. 39 e Graf. 22).

Tab.39 e Graf 22- Lavoratori assicurati all'INAIL per paese di nascita e sesso, anno 2007, RE-R e Italia.

	Paesi di nascita	Uomini	Donne	Totale	%Donne	% Uomini
RE-R	PSA	990.318	767.749	1.758.067	43,7	56,3
	PFPM	205.003	128.299	333.302	38,5	61,5
Italia	PSA	12.401.130	8.377.853	20.778.983	40,3	59,7
	PFPM	1.769.733	975.575	2.745.308	35,5	64,5

⁸ contati una sola volta nell'arco dell'anno a prescindere dalla durata del contratto e dalla numerosità dei rapporti di lavoro.



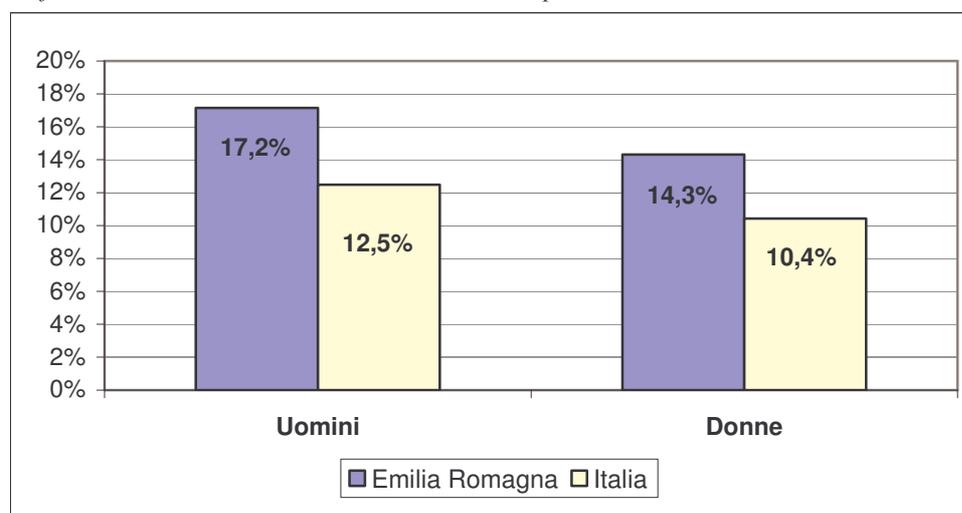
Fonte: “La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi”(cfr.nota 6 pag 39)

La tabella sottostante mostra la distribuzione dei lavoratori per paese di nascita nelle due realtà regionale e italiana. In RE-R la % di stranieri PFPM uomini e donne è superiore a quella italiana.

Tab. 40- % sul totale lavoratori assicurati all'INAIL per paese di nascita e sesso, anno 2007, RE-R e Italia

	Paesi di nascita	Uomini	Donne	Totale
RE-R	% PSA	82,8	85,7	84,1
	% PFPM	17,2	14,3	15,9
Italia	% PSA	87,5	89,6	88,3
	% PFPM	12,5	10,4	11,7

Graf. 23- Lavoratori assicurati PFPM all'INAIL per sesso, anno 2007, RE-R e Italia



Fonte: “La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi”(cfr.nota 6 pag 39)

Relativamente ai paesi di nascita i dati disponibili sono riferiti all'Italia e non alle singole regioni; ai primissimi posti si collocano per gli uomini la Romania (19,1%), l'Albania (10,1%) e il Marocco (9,5%), che assommano poco meno del 40% della forza lavoro. Gli stessi paesi si ritrovano anche nella parte alta della graduatoria degli infortuni sul lavoro (vedi relativo paragrafo).

Per le donne ai primi posti troviamo la Romania (27,3%) seguita dall'Ucraina (9,9%) e dalla Polonia (6,9%) (cfr. Tab. 41,42)

Tab. 41,42- Lavoratori assicurati all'INAIL per paese di nascita e sesso Anno 2007 Assicurati PFPM Italia

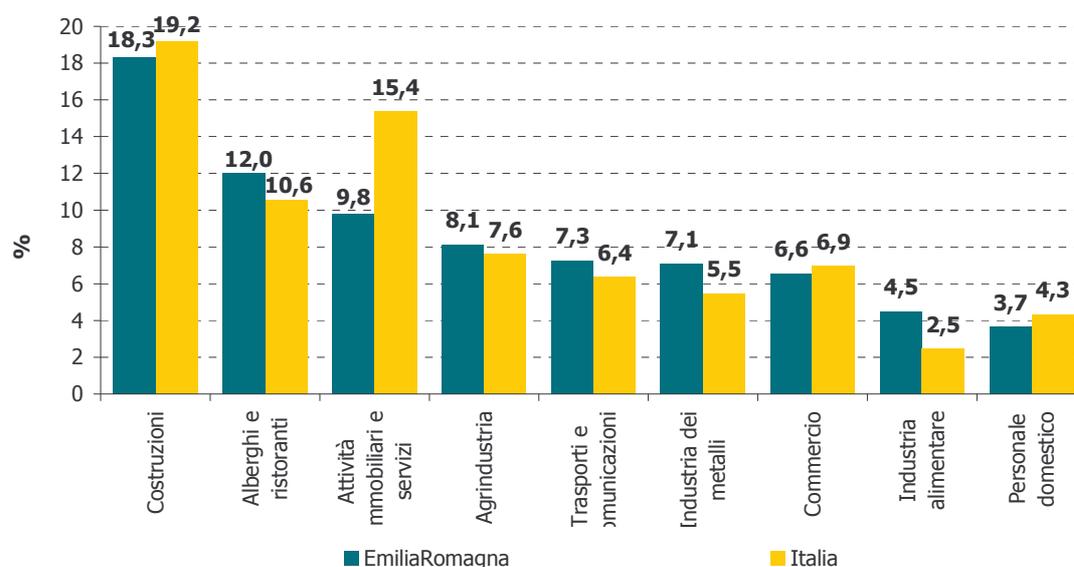
Paese di nascita	Uomini	% sul tot	Paese di nascita	Donne	% sul tot
Romania	337.575	19,1	Romania	265.873	27,3
Albania	178.443	10,1	Ucraina	96.278	9,9
Marocco	168.315	9,5	Polonia	67.261	6,9
Tunisia	60.584	3,4	Albania	65.117	6,7
Cina	57.342	3,2	Marocco	45.176	4,6
ex-Yugoslavia	50.548	2,9	Moldavia	44.534	4,6
Polonia	43.737	2,5	Filippine	42.316	4,3
Senegal	43.809	2,5	Cina	42.273	4,3
Egitto	51.146	2,9	ex-Yugoslavia	20.226	2,1
India	40.137	2,3	Tunisia	8.665	0,9
Altri Paesi	738.097	41,7	Altri Paesi	277.856	28,5
Totale	1.769.733	100,0	Totale	975.575	100,0

Fonte: "La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi"(cfr.nota 6 pag 39)

Per quanto riguarda i settori in cui sono impiegati i lavoratori stranieri in RE-R, poco più del 18%

opera nelle costruzioni, seguono gli alberghi e ristoranti che contano cuochi, aiuto cucina, camerieri e baristi (con il 12%) e le attività immobiliari e i servizi alle imprese che includono i servizi di pulizia, comparto in cui sono presenti il 9,8% degli stranieri. Per il confronto con l'Italia si veda grafico sottostante.

Graf.24- Principali settori in cui operano i lavoratori provenienti da Paesi a Forte Pressione Migratoria assicurati all'INAIL, anno 2007, Regione Emilia-Romagna e Italia



Fonte: "La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi"(cfr.nota 6 pag 41)

Gli infortuni sul lavoro in RE-R

Gli infortuni sul lavoro sono, come noto, uno dei rilevanti problemi di salute della popolazione immigrata.

I dati di seguito presentati sono ricavati dai NFI, edizione 2010 e fanno unicamente riferimento alla proporzione di infortuni a carico di stranieri PFPM sul totale degli infortuni accaduti (PFPM + PSA).

Il 2009 presenta dati ancora suscettibili e meno stabile degli anni precedenti. Per questo motivo le considerazioni sull'andamento degli infortuni sono limitate al periodo 2005-2008.

Infortuni riconosciuti nella gestione Industria, Commercio e Servizi

La tabella 43 presenta la percentuale di infortuni sul lavoro occorsi e riconosciuti nella RE-R nel periodo 2005-2009 nella gestione Industria, Commercio e Servizi, per tipo di definizione dell'infortunio; i dati si riferiscono sia agli infortuni totali che a quelli a carico di lavoratori stranieri PFPM, mentre i commenti sono limitati al periodo 2005-2008. Per quanto riguarda gli infortuni con invalidità temporanea, si nota un calo del 7,2% negli infortuni totali, mentre un aumento (+16,1%) negli infortuni tra i lavoratori PFPM; quelli con esito permanente sono in aumento in entrambi i gruppi con una crescita molto più marcata per quanto riguarda i PFPM (+13,9% per i totali, +35,5% per i PFPM).

Gli infortuni mortali hanno un trend analogo a quello degli infortuni temporanei: -17,4% per gli infortuni totali; +26,7% per quelli a carico degli stranieri, tuttavia il valore assoluto degli infortuni di questi ultimi oscilla tra 15 e 19 nel periodo considerato (cfr. Tab.43)

Tab.43 - N. di infortuni e distribuzione % per tipo e cittadinanza, settore Industria, Commercio e Servizi, RE-R

Tipo di definizione	2005	2006	2007	2008	2009
Infortuni temporanei	72.044	71.531	70.450	66.828	57.592
di cui stranieri PFPM	12.189	12.753	13.810	14.157	11.217
% stranieri	16,9	17,8	19,6	21,2	19,5
Infortuni permanenti	3.570	3.921	4.040	4.066	2.914
di cui stranieri PFPM	502	575	622	680	452
% stranieri	14,1	14,7	15,4	16,7	15,5
Infortuni mortali	121	108	107	100	75
di cui stranieri PFPM	15	18	18	19	16
% stranieri	12,4	16,7	16,8	19,0	21,3
Infortuni regolari senza indennizzo	1.090	1.084	1.305	1.535	1.389
di cui stranieri PFPM	194	226	310	386	337
% stranieri	17,8	20,8	23,8	25,1	24,3
Infortuni totali	76.825	76.644	75.902	72.529	61.970
di cui stranieri PFPM	12.900	13.572	14.760	15.242	12.022
% stranieri	16,8	17,7	19,4	21,0	19,4

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

I comparti produttivi maggiormente interessati dal fenomeno degli infortuni agli stranieri sono anche quelli a maggiore occupazione straniera: i servizi (che comprendono anche gli alberghi e i ristoranti) e le costruzioni (cfr. Tab. 44); il comparto metalmeccanico, inoltre, si colloca al secondo posto in termini di infortuni occorsi a lavoratori stranieri PFPM. Osservando il fenomeno nel quadriennio considerato, è interessante notare che la proporzione di infortuni a carico degli stranieri aumenta nel comparto "Trasporti e magazzini" (+58,4%), in quello delle "Lavorazioni agricole industriali, alimenti" (+27,9%) e in quello dei "Metalli e macchine" (+27,3%). Nel settore delle Costruzioni il valore rimane pressoché stabile.

Tab.44 - N. d' infortuni riconosciuti e distribuzione % per comparto e anno, lavoratori stranieri PFPM in RE-R. Gestione Industria Commercio e Servizi.

GG Gruppo	2005		2006		2007		2008		2009	
	N.	%								
0 - Commercio e servizi	3.259	25,3	3.372	24,8	3.796	25,7	3.731	24,5	3.765	31,3
1 - Lavorazioni agricole industriali, alimenti	570	4,4	525	3,9	615	4,2	729	4,8	615	5,1
2 - Carta, chimica, cuoio	582	4,5	557	4,1	659	4,5	578	3,8	380	3,2
3 - Costruzioni, impianti	2.563	19,9	2.632	19,4	2.675	18,1	2.601	17,1	2.092	17,4
4 - Energia, comunicazioni	11	0,1	2	0,0	8	0,1	7	0,0	3	0,0
5 - Legno e affini	259	2,0	235	1,7	256	1,7	265	1,7	190	1,6
6 - Metalli, macchine	2.803	21,7	3.096	22,8	3.446	23,3	3.567	23,4	2.080	17,3
7 - Minerali, rocce, vetro	533	4,1	539	4,0	459	3,1	493	3,2	317	2,6
8 - Tessile, confezioni	177	1,4	172	1,3	188	1,3	202	1,3	124	1,0
9 - Trasporti, magazzini	813	6,3	940	6,9	1.073	7,3	1.288	8,5	1.124	9,3
Non determinato	1.330	10,3	1.502	11,1	1.585	10,7	1.781	11,7	1.332	11,1
TOT	12.900	100,0	13.572	100,0	14.760	100,0	15.242	100,0	12.022	100,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OREIL

Il numero degli infortuni, occorsi agli stranieri PFPM, per paese di nascita presentato nella tabella 45 rispecchia la distribuzione dei lavoratori (cfr. Tabb. dei lavoratori 41, 42).

Tab.45 - N. di infortuni e distribuzione % stranieri PFPM per paese di nascita e genere. Gestione Industria, Commercio e Servizi, RE-R. Anno 2008

Paese di nascita	UOMINI		DONNE	
	N.	%	N.	%
MAROCCO	3.189	27,1	535	15,4
ROMANIA	1.418	12,0	493	14,2
ALBANIA	1.083	9,2	288	8,3
TUNISIA	1.050	8,9	212	6,1
ROMANIA	475	4,0	194	5,6
PAKISTAN	475	4,0	185	5,3
SENEGAL	321	2,7	142	4,1
GHANA	304	2,6	106	3,1
INDIA	231	2,0	99	2,9
MACEDONIA	222	1,9	95	2,7
MOLDAVIA	195	1,7	83	2,4
NIGERIA	186	1,6	64	1,8
BANGLADESH	172	1,5	63	1,8
SRI LANKA	162	1,4	53	1,5
IUGOSLAVIA	158	1,3	52	1,5
ALGERIA	142	1,2	47	1,4
POLONIA	138	1,2	43	1,2
UCRAINA	136	1,2	40	1,2
FILIPPINE	119	1,0	38	1,1
ARGENTINA	110	0,9	38	1,1
EGITTO	88	0,7	35	1,0
BRASILE	87	0,7	33	1,0
COSTA D'AVORIO	86	0,7	32	0,9
TURCHIA	83	0,7	31	0,9
PERU'	81	0,7	29	0,8
CINA REPUBBLICA	1.062	1,8	25	0,7
ALTRI PAESI			414	6,3
TOTALE	11.773	100,0	3.469	100,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OREIL

Infortunati in Agricoltura

Gli infortuni totali in agricoltura presentati in tabella 46 appaiono visibilmente in costante calo nel periodo 2005-2008 (-25,0%), mentre nello stesso periodo osserviamo un andamento più oscillante e quindi un minore calo (-11,5%) fra gli infortuni a carico degli stranieri PFPM. Il numero di infortuni per nazionalità vede al primo posto il Marocco fino all'anno 2007, la Romania nel 2008 e gli Indiani nel 2009, collettività tradizionalmente impiegata nei lavori agricoli e nell'allevamento (cfr. Tab. 47).

Tab. 46- N. di infortuni e proporzione % di stranieri PFPM per anno, Gestione Agricoltura, RE-R. Anni 2005-2009

AGRICOLTURA	2005	2006	2007	2008	2009
Infortunati totali	7.583	7.514	6.956	5.686	5.387
di cui Stranieri	759	806	777	672	618
% stranieri	10,01	10,73	11,17	11,82	11,47

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Tab.47 - N. di infortuni per nazionalità e anno, settore agricoltura, Gestione Agricoltura, RE-R. Anni 2005-2009

Paese di nascita	2005	2006	2007	2008	2009
INDIA	86	95	86	91	108
MAROCCHO	144	153	145	111	86
ALBANIA	101	109	89	90	80
PAKISTAN	12	21	16	11	9
TUNISIA	39	30	34	35	19
POLONIA	47	51	55	42	44
ROMANIA	66	66	95	115	109
SENEGAL	73	51	47	17	15
BULGARIA	22	23	22	20	24
NIGERIA	29	38	28	11	7
MOLDAVIA	12	12	25	18	21
UCRAINA	16	18	14	10	12
TOTALE	647	667	656	571	534
ALTRO	112	139	121	101	84
TOTALE	759	806	777	672	618

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Il rischio di infortunio dei lavoratori stranieri secondo le rilevazioni ufficiali

È interessante valutare il Rischio Relativo dei lavoratori stranieri definito come rapporto tra l'indice di incidenza infortunistico dei lavoratori stranieri PFPM e quello dei lavoratori PSA. In particolare, sono presi in esame il paese di nascita e i settori di attività economica più rilevanti. I dati derivano dalla pubblicazione: "La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi" (nota 6 pag 39).

In Emilia-Romagna il rischio di infortunarsi da parte dei lavoratori stranieri appare essere complessivamente del 27% superiore a quello dei lavoratori italiani. Per quanto riguarda alcuni comparti specifici, abbiamo considerato la metalmeccanica ("Industria dei metalli") e le costruzioni (cfr. Tab. 48) nei quali comparti sappiamo essere elevata la frequenza di lavoratori stranieri, così come il rischio di infortuni.

L'incidenza di infortuni in metalmeccanica appare, per i lavoratori PSA, più elevata che nelle costruzioni; tale differenza è ancora maggiore per i lavoratori PFPM. Mentre in metalmeccanica

quindi il rischio di infortunarsi per un lavoratore PFPM è di circa l'80% più elevato di un lavoratore PSA, in edilizia sembra essere significativamente più basso.

Sono possibili due interpretazioni a questi dati sorprendenti: 1) la modalità di registrazione degli addetti è inadeguata a descrivere un comparto caratterizzato da elevata precarietà ed elevato turnover come l'edilizia; 2) mentre in metalmeccanica, comparto in cui le aziende sono strutturate, la denuncia di addetti e di infortuni è corretta, in edilizia il numero di infortuni è probabilmente sottostimato, data la diffusione di lavoro nero e di lavoro autonomo. La situazione in Italia è pressoché sovrapponibile.

Tabella 48 - N. di infortuni e di addetti in Emilia Romagna e in Italia, Indice di Incidenza (II), Rischio Relativo di stranieri vs italiani e Intervallo di confidenza al 95% (IC 95%) per comparto produttivo e cittadinanza – Anno 2007 RE-R e ITALIA

RE-R	PSA			Stranieri PFPM			Rischio Relativo	IC 95%	
	Infortunati	Occupati	II	Infortunati	Occupati	II			
Settori produttivi									
Industria metalli	4.743	94.669	5,01	2.100	23.683	8,87	1,77	1,68	1,86
Costruzioni	7.853	184.107	4,27	2.277	61.107	3,73	<i>0,87</i>	<i>0,83</i>	<i>0,92</i>
RER totali	59.539	1.758.067	3,39	14.329	333.302	4,30	1,27	1,25	1,29

ITALIA	PSA			Stranieri PFPM			Rischio Relativo	IC 95%	
	Infortunati	Occupati	II	Infortunati	Occupati	II			
Settori produttivi									
Industria metalli	39.073	879.341	4,44	10585	150286	7,04	1,59	1,55	1,62
Costruzioni	66.498	2.115.799	3,14	15467	526520	2,94	<i>0,93</i>	<i>0,92</i>	<i>0,95</i>
Italia totali	478.018	20.778.982	2,30	75748	2745308	2,76	1,20	1,19	1,21

(Fonte dati: Tavole INAIL. Assicurati e infortuni sul lavoro. Da: "La salute della popolazione immigrata: metodologia di analisi", Progetto Promozione della salute della popolazione immigrata in Italia: 151-178, elaborazione OReIL)

3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

La crescente diffusione delle malattie professionali (MP) riveste, nell'ambito della salute nei luoghi di lavoro, un ruolo rilevante legato alle modificazioni dei fattori di rischio professionali e ai mutamenti delle modalità di esposizione registrato negli ultimi anni. Certamente i cambiamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'emergenza di fattori di rischio nuovi e la diminuzione, ma non la scomparsa, di quelli più tradizionali. Si è andata, pertanto, delineando la manifestazione di nuove patologie correlate al lavoro e la modifica dell'occorrenza delle patologie professionali classiche.

L'esposizione extralavorativa in ambiente di vita a particolari rischi, presenti anche in ambiente di lavoro, e la diffusione di stili e abitudini di vita, in causa nel determinismo di alcune patologie, pongono questioni rilevanti di prevenzione e riconoscimento delle malattie correlate con il lavoro.

D'altra parte, le informazioni sull'incidenza e la prevalenza delle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. Non paiono esserci dubbi sul fatto che il numero di decessi legato all'insorgenza di queste patologie è in aumento. Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità all'anno ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Il rischio di malattie legate al lavoro, in particolare, sta diventando sempre più grave: un milione e settecentomila decessi è causato ogni anno dalle malattie professionali. In pratica, queste superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno. Recenti stime dell'Istituto Nazionale per la Sicurezza e la Salute degli Stati Uniti evidenziano un rapporto ancora più inquietante: per ogni infortunio mortale almeno otto decessi per malattie correlate al lavoro.

Nei paesi sviluppati, l'incremento delle malattie professionali è probabilmente da mettere in relazione anche con la diffusione e l'ampliamento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a fattori di rischio professionali, con l'affinamento delle metodologie diagnostiche e con l'adozione di sistemi di sorveglianza epidemiologica dei danni da lavoro.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni, patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia. L'adozione del testo unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tende ad estendere queste modalità di rilevazione attiva delle tecnopatie a tutte le neoplasie professionali (cfr. art. 244, DLgs 81/08 e s.m.i.).

Dal 2000, inoltre, alcune regioni hanno sviluppato, in collaborazione con ISPESL, un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Detto sistema, denominato MalProf, intende colmare, su tutto il territorio nazionale, il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle malattie professionali segnalate a detti organismi.

Ciononostante, è molto verosimile che anche nel nostro Paese la quota di malattie professionali "perdute-sconosciute" per l'istituto assicuratore pubblico sia ancora piuttosto rilevante e che ulteriori sforzi debbano essere compiuti per colmare questo deficit conoscitivo.

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati 2000-2009 delle malattie professionali tratti dai Flussi Informativi per la Prevenzione INAIL/Regioni/ISPESL, edizione 2010.

Vengono, inoltre, presentati alcuni dati tratti dal sistema di sorveglianza della Regione Emilia-Romagna relativi alle MP segnalate per il 2009 a Servizi territoriali di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle AUSL, cosiddetto progetto “MalProf”.

L’analisi dei dati risente delle previsioni normative: Testo Unico (TU) sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l’ha determinata è inserita nell’apposita tabella prevista dal TU, o non tabellate negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall’ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l’onere della prova della natura professionale della stessa è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista che è stata anche di recente sottoposta a revisione non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

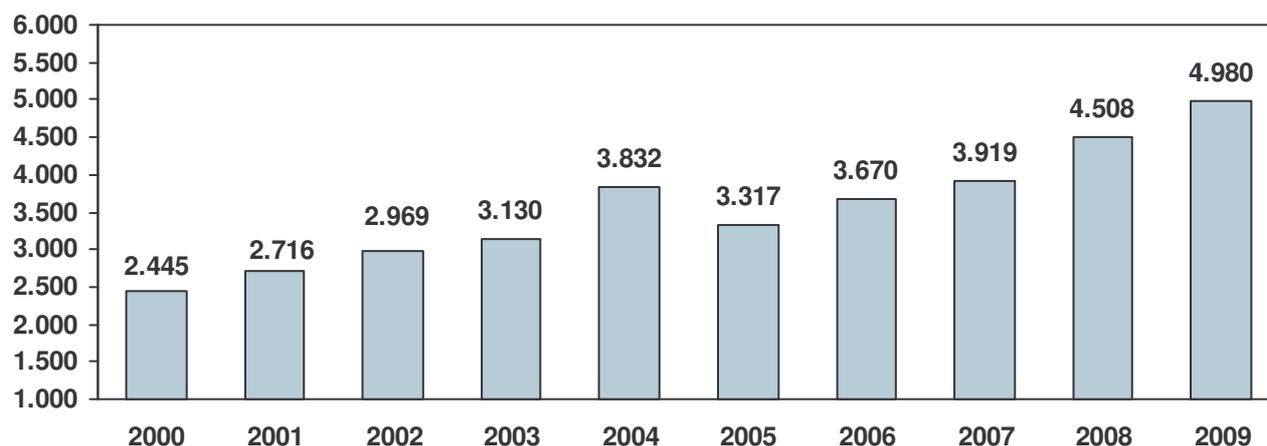
Le malattie professionali, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall’INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea o permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale “riconosciuta”.

3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2000-2009 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Le tecnopatie denunciate in Regione Emilia-Romagna (RE-R) mostrano un progressivo e continuo incremento nell'ultimo decennio che ha determinato il raddoppio delle stesse: da 2.445 del 2000 a 4.980 del 2009, con un aumento complessivo pari al 103,7% (cfr. Graf. 25). L'incremento medio annuo rispetto al 2.000 risulta pari a +50,2% (range 11,1% - 103,7%).

Graf. 25 - Malattie professionali denunciate in RE-R: periodo 2000-2009 per anno denuncia. Tutte le Gestioni INAIL



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 ; elaborazione OReIL

Anche per il 2009 la Regione Emilia-Romagna fa registrare il maggior numero assoluto di MP denunciate all'ente assicuratore pubblico nel nostro Paese. Nella figura 7, è riportata la distribuzione delle MP denunciate nel 2009 ed, in effetti, la quota 4.980 registrata in RE-R è il dato più elevato anche rispetto a regioni più popolate e con più alto numero di addetti. Questo "primato" si registra per ogni anno del periodo in esame.

Dato che non esistono ragioni per ipotizzare la presenza di un più alto livello di nocività nelle aziende del territorio emiliano-romagnolo, è molto verosimile che una ragione plausibile di questo fenomeno debba essere ricondotta a una ricerca più attenta di queste malattie e ad una più alta adesione da parte degli operatori sanitari e degli enti di tutela RE-R verso l'obbligo di certificazione delle patologie correlate al lavoro. In effetti, in adesione all'assunto per cui gli infortuni sul lavoro si manifestano "spontaneamente" con la forza della loro associazione causa-effetto mentre le malattie professionali devono essere attentamente ricercate, è plausibile che in Emilia-Romagna ci sia un'attenzione più elevata verso questa tipologia di danni da lavoro.

Fig. 7 - Malattie Professionali denunciate in Italia nel 2009. Tutte le gestioni INAIL: distribuzione per Regione



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

La tendenza all'aumento delle MP denunciate, d'altra parte, è evidente anche per i dati Italia che mostrano tuttavia un incremento globale sul periodo 2000-2009 alquanto inferiore, pari al 42,3 e un contestuale più contenuto incremento medio annuo, rispetto al 2000, del 4,2%: range -0,1% - 16,2% (cfr. Tab. 49).

Le malattie indennizzate costituiscono certamente la frazione di MP più gravi in quanto determinano un'invalidità permanente per il lavoratore di grado variabile, ma comunque soggetto alla tutela economica privilegiata del danno. L'analisi dei dati relativi a questi eventi mostra anch'essa un rilevante incremento, specie prendendo in considerazione i dati del periodo 2000-2008: la definizione delle malattie denunciate necessita di tempi tecnici variabili, per cui parte di esse non vengono definite nello stesso anno della denuncia. Per questo motivo le considerazioni sull'andamento delle MP indennizzate sono limitate a quelle denunciate fino al 2008 che dovrebbero verosimilmente presentare un iter di definizione più completo.

L'andamento delle MP indennizzate RE-R passa dalle 688 del 2.000 alle 1.571 del 2009 con un incremento nel periodo pari al 52,8%.

Il dato relativo all'Italia mostra, invece un aumento decisamente più contenuto: 7.801 nel 2008, contro le 5.497 del 2.000. L'incremento è pari al 41,9%. Di rilievo, il fatto che le MP

indennizzate in RE-R nel periodo 2000-2009 rappresentano ben il 16,0% delle malattie indennizzate in Italia, (9.633 vs 60.268): in pratica, oltre un sesto delle MP indennizzate è di pertinenza RE-R. Ciò comporta che l'Emilia-Romagna, come per le MP denunciate, risulta al primo posto fra le regioni anche per numero di malattie indennizzate (cfr. Tab. 49).

Tab. 49 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia: periodo 2000-2009 (anno denuncia). Tutte le Gestioni INAIL

	Regione Emilia-Romagna										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tot
Tot. INDENNIZZATE	688	689	752	777	884	857	1.102	1.262	1.571	1.051	9.633
Tot. DENUNCIATE	2.445	2.716	2.969	3.130	3.832	3.317	3.670	3.919	4.508	4.980	35.486
Ind.te/Denunciate	28,1%	25,4%	25,3%	24,8%	23,1%	25,8%	30,0%	32,2%	34,8%	21,1%	27,1%
	Italia										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tot
Tot. INDENNIZZATE	5.497	5.325	5.273	5.287	5.711	5.914	6.361	6.993	7.801	6.106	60.268
Tot. DENUNCIATE	24.721	27.486	26.085	25.768	26.820	26.796	27.127	28.709	30.277	35.177	278.966
Ind.te/Denunciate	22,2%	19,4%	20,2%	20,5%	21,3%	22,1%	23,4%	24,4%	25,8%	17,4%	21,6%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Le malattie riconosciute dall'INAIL rivestono importanza in quanto costituiscono la quota che viene certificata come ad origine professionale e, quindi, collegabile a fattori di rischio effettivamente presenti negli ambienti di lavoro, anche se tra esse sono presenti patologie non indennizzate perché non raggiungono la soglia di danno indennizzabile.

Anche per questi casi, i dati RE-R mostrano un aumento tendenziale rilevante: da 1.105 del 2000 a 2.254 del 2008, con picco nel 2008. L'incremento del periodo 2000-2008, è pari al 103,4%. Certamente inferiore il dato Italia che mostra un incremento pari solo al 27,1% e un trend di sostanziale stabilità fino al 2007 (cfr. Tab. 50).

Tab. 50 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R e in Italia: periodo 2000-2009 (anno denuncia). Tutte le Gestioni INAIL

	Regione Emilia-Romagna										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tot
Tot. RICONOSCIUTE	1.105	1.156	1.366	1.412	1.619	1.503	1.746	1.847	2.254	1.399	15.407
Tot. DENUNCIATE	2.445	2.716	2.969	3.130	3.832	3.317	3.670	3.919	4.508	4.980	35.486
Ric.te/Denunciate	45,2%	42,6%	46,0%	45,1%	42,2%	45,3%	47,6%	47,1%	50,0%	28,1%	43,4%
	Italia										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tot
Tot. RICONOSCIUTE	9.017	9.725	10.105	9.696	9.751	9.729	9.855	10.514	11.463	8.349	98.204
Tot. DENUNCIATE	24.721	27.486	26.085	25.768	26.820	26.796	27.127	28.709	30.277	35.177	278.966
Ric.te/Denunciate	36,5%	35,4%	38,7%	37,6%	36,4%	36,3%	36,3%	36,6%	37,9%	23,7%	35,2%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

La quota percentuale delle MP riconosciute RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 43,4%, con range 2000-08 (42,2-50,0%) e trend in aumento rilevante fino al 2008. Inferiore la quota percentuale delle riconosciute Italia (35,2%) che mostra invece un andamento sostanzialmente stabile: range 2000-08 (35,4-38,7%) (cfr. Tab. 50).

3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione agricoltura, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria, specie perché non sono disponibili i dati relativi agli addetti e non è, quindi, possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno. Di seguito, si riportano i dati tratti da NFI 2010 relativi al periodo 2000-2009 e distribuiti per AUSL di residenza del tecnopatico.

La gestione agricoltura registra un netto incremento, su base regionale, delle MP denunciate nel periodo in esame (cfr. Tab. 51): dalle 133 del 2000 alle 376 del 2009. Il dato 2009 è pressoché raddoppiato, rispetto al 2000, con incremento globale pari al 182,7%. Detto incremento è particolarmente evidente per le AUSL di Cesena, Forlì, Ravenna e, nel 2009, Bologna che fanno registrare aumenti anche di 8-9 volte nel periodo considerato con picchi di grande rilievo dal 2004.

Anche i dati relativi all'Italia mostrano un chiaro incremento, che risulta molto evidente dal 2008 (+ 314,6%).

L'analisi delle malattie indennizzate, condotta per il periodo 2000-09, ad alto grado di definizione delle tecnopatie denunciate, presenta un aumento importante, pari al 107,1% con picchi evidenti dal 2005. Ancora più eclatanti i dati relativi all'Italia che risultano pressoché triplicati dal 2000 (+288,8%) (cfr. Tab. 52).

Le tecnopatie RE-R riconosciute passano dalle 64 del 2000 alle 101 del 2009, con punte nel 2006 di oltre il 200%.

Come per le tecnopatie denunciate, anche per le riconosciute la distribuzione geografica privilegia le AUSL a più spiccata vocazione agro-alimentare: Cesena, Ravenna, Forlì e dal 2007 Bologna (cfr. Tab. 53):

Questi dati, specie se confermati nei prossimi anni, tendono a mostrare una maggiore attenzione verso questo versante dei danni da lavoro nel settore agricoltura, finora alquanto obsoleto.

Tab. 51 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia. Gestione Agricoltura

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIACENZA	8	2	2	3	2	6	7	3	9	26
PARMA	9	6	6	10	4	3	5	10	13	15
REGGIO EMILIA	17	12	17	15	4	8	14	22	18	16
MODENA	18	20	20	24	13	12	26	12	25	19
BOLOGNA	11	12	10	16	18	25	23	25	29	80
IMOLA	2	3	10	7	2	6	16	7	4	18
FERRARA	12	7	15	4	7	16	12	19	21	24
RAVENNA	21	16	30	36	33	51	40	43	40	70
FORLÌ	12	3	24	20	30	41	41	34	25	34
CESENA	15	20	28	74	80	132	124	115	34	51
RIMINI	8	6	8	12	6	10	10	13	12	23
Totale RE-R	133	107	170	221	199	310	318	303	230	376
ITALIA	944	964	1.032	1.080	1.076	1.318	1.448	1.649	1834	3914

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Tab. 52 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia. Gestione Agricoltura

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIACENZA	2	0	1	1	2	2	1	1	3	2
PARMA	4	2	3	3	0	0	1	4	9	5
REGGIO EMILIA	7	2	4	0	2	2	9	10	4	1
MODENA	4	9	3	7	3	2	6	4	4	3
BOLOGNA	5	3	2	6	6	6	7	8	16	13
IMOLA	1	1	6	3	2	3	5	4	2	6
FERRARA	2	1	4	1	2	5	1	8	13	2
RAVENNA	3	3	9	14	13	16	23	30	26	33
FORLI'	4	0	6	6	7	11	14	11	12	9
CESENA	7	15	9	26	34	55	61	48	14	10
RIMINI	3	1	3	3	1	4	2	7	6	3
Totale RE-R	42	37	50	70	72	106	130	135	109	87
ITALIA	242	190	214	245	267	343	454	532	694	941

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Tab. 53 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. Gestione Agricoltura

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIACENZA	3	1	1	1	2	3	3	1	3	3
PARMA	6	3	4	4	1	0	1	5	9	5
REGGIO EMILIA	9	2	7	1	2	3	9	13	5	1
MODENA	6	9	9	12	8	4	13	5	10	6
BOLOGNA	5	4	7	8	8	8	8	10	20	14
IMOLA	1	2	6	6	2	6	9	4	4	7
FERRARA	3	2	5	3	2	10	6	11	16	5
RAVENNA	12	10	24	31	25	39	33	38	31	37
FORLI'	5	1	11	15	15	24	24	19	15	10
CESENA	9	18	15	39	49	88	89	73	15	10
RIMINI	5	3	4	7	3	4	2	7	9	3
Totale RE-R	64	55	93	127	117	189	197	186	137	101
ITALIA	340	324	352	394	385	504	626	676	844	1078

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione "Industria" sono più dettagliate per quanto attiene la tipologia delle malattie e la distribuzione nei vari settori di attività economica. Sono, inoltre, disponibili i dati degli addetti nei vari settori, stimati in base alla massa salariale ed è, quindi, possibile il calcolo degli indici di incidenza. I dati per il periodo 2000-2009 sono tratti da NFI 2010.

Anche per questa gestione le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute (cfr. Tabb. 54, 55 e 56) aumentano in Regione nel periodo considerato, ma si tratta di incrementi medi più contenuti rispetto a quelli dell'agricoltura.

Le malattie denunciate, nel periodo 2000-09, passano dai 2.299 casi denunciati nel 2000 ai 4.555 del 2009 con un aumento pari al 98,1%.

L'analisi dell'andamento degli incrementi di queste MP nel periodo in esame è alquanto disomogeneo per le varie AUSL. Tranne Piacenza e Imola che mostrano dati stabili, per tutte le altre AUSL il fenomeno è in rilevante ascesa: Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Rimini registrano pressoché il raddoppio dei casi denunciati, mentre Cesena, Forlì e Ravenna mostrano incrementi ben oltre il 200%.

L'analisi delle MP definite per il periodo 2000-08, il 2009 presenta dati ancora suscettibili di modifica, mostra per le malattie indennizzate e riconosciute incrementi pari a +127,1% e +103,6% (cfr. Tabb. 7 e 8).

Tab. 54 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIACENZA	85	75	76	81	67	73	97	59	70	80
PARMA	177	160	213	214	261	218	254	284	296	384
REGGIO EMILIA	440	569	617	512	627	528	543	652	698	809
MODENA	482	540	532	630	812	571	624	577	657	598
BOLOGNA	513	506	544	596	818	626	726	852	998	1081
IMOLA	68	59	68	62	74	55	76	63	71	69
FERRARA	90	109	105	142	223	150	123	129	174	166
RAVENNA	157	181	202	206	221	173	233	190	299	377
FORLÌ	90	101	179	216	240	270	272	343	358	317
CESENA	44	91	94	105	128	122	146	157	283	365
RIMINI	153	185	142	128	143	203	211	274	324	309
Totale RE-R	2.299	2.576	2.772	2.892	3.614	2.989	3.305	3.580	4.228	4.555
ITALIA	23.495	26.192	24.718	24.389	25.416	25.107	25.302	26.629	28.070	30.878

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

Tab. 55 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIACENZA	26	18	25	20	18	20	29	13	17	14
PARMA	59	51	54	53	57	57	80	110	103	83
REGGIO EMILIA	164	163	175	154	236	183	205	262	259	87
MODENA	74	85	93	108	96	95	122	106	162	113
BOLOGNA	123	125	112	131	148	154	190	214	310	230
IMOLA	17	16	15	15	26	9	14	22	38	20
FERRARA	29	38	38	28	33	35	24	34	53	42
RAVENNA	41	55	40	65	53	43	75	84	122	110
FORLI'	33	23	81	72	76	59	113	127	134	79
CESENA	11	18	22	22	33	36	46	45	134	83
RIMINI	64	54	42	36	34	60	71	102	124	61
Totale RE-R	641	646	697	704	810	751	969	1.119	1.456	922
ITALIA	5.150	5.074	4.991	4.981	5.382	5.512	5.866	6.397	7.057	5.137

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Tab. 56 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIACENZA	42	30	38	37	29	29	46	18	33	18
PARMA	94	91	91	102	112	92	118	135	135	115
REGGIO EMILIA	249	254	268	215	325	251	275	352	341	119
MODENA	156	171	202	214	264	237	257	214	301	185
BOLOGNA	190	201	240	275	305	247	294	314	435	316
IMOLA	20	23	32	35	42	14	29	33	51	28
FERRARA	47	59	57	62	62	67	44	45	81	62
RAVENNA	75	103	109	125	102	95	128	139	200	152
FORLI'	44	39	113	118	137	123	171	193	192	98
CESENA	17	29	37	33	52	60	80	73	182	110
RIMINI	101	94	76	64	67	96	100	133	156	82
Totale RE-R	1.035	1.094	1.263	1.280	1.497	1.311	1.542	1.649	2.107	1.285
ITALIA	8.547	9.312	9.654	9.212	9.276	9.134	9.162	9.750	10.537	7.222

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPEL 2010; elaborazione OREIL

Un importante elemento per formulare un giudizio, almeno approssimato, sulla gravità della malattia può essere desunto dalla modalità INAIL di definizione della stessa. E' alquanto verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con inabilità permanente (di grado $\geq 6\%$), a loro volta certamente meno gravi di quelle definite per morte dell'assicurato. Più arduo approssimare un giudizio per le malattie non indennizzate, ma riconosciute con grado di invalidità $<6\%$, rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro. Nella tabella seguente (cfr. Tab. 57) è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie AUSL per modalità di definizione e accorpate per il periodo 2000-2009. La quota di MP riconosciute con inabilità temporanea in RE-R è pari al 15,9%, mentre la quota riferita a quelle di grado $<6\%$ risulta pari al 42,8%. Ipotizzando che le MP definite con inabilità temporanea al lavoro e quelle non indennizzate di grado $<6\%$ ricomprendano patologie a minore gravità, le AUSL in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota media RE-R (53,9%) sono Modena (70,3%), Forlì (58,2%), Parma (55,3%) e Ferrara (57,3%).

Le AUSL in cui si registrano quote più elevate di patologie con conseguenze gravi (morte e inabilità permanente di grado $\geq 6\%$) rispetto alla quota RE-R (46,1%) sono: Rimini (59,6%), Piacenza (53,1%), Imola (53,4%), Reggio Emilia (51,8%), Cesena (49,7%), Bologna (49,5%) e Ravenna (46,4%).

Degno di nota i dati relativi a riconoscimenti PM "con morte dell'assicurato" che mostrano per Ferrara e Ravenna quote di oltre il doppio (8,7% e 7,2%) rispetto al dato medio RE-R (3,3%).

Tab. 57 - Malattie professionali riconosciute, accorpate per il periodo 2000-2009, per modalità di definizione. Gestione Industria, Commercio e Servizi

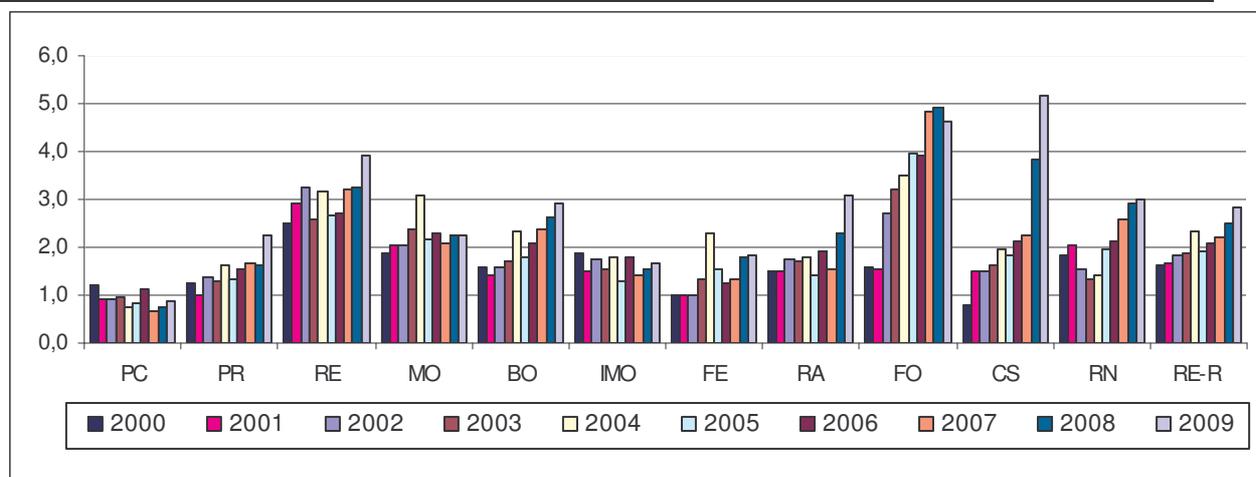
AUSL	Inab.tà	% Inab.tà	Inab.tà	% Inab.tà	Morte	%	Non Ind.te grado <6%	% Non	Tot
	Temp.	Temp.	Perm.	Perm.		Morte		Ind.te	
PIACENZA	30	9,4	154	48,1	16	5,0	120	37,5	320
PARMA	222	20,5	429	39,5	56	5,2	378	34,8	1.085
REGGIO EMILIA	515	19,4	1.290	48,7	83	3,1	761	28,7	2.649
MODENA	401	18,2	625	28,4	28	1,3	1.147	52,1	2.201
BOLOGNA	342	12,1	1.291	45,8	104	3,7	1.080	38,3	2.817
IMOLA	28	9,1	155	50,5	9	2,9	115	37,5	307
FERRARA	104	17,7	199	34,0	51	8,7	232	39,6	586
RAVENNA	118	9,6	481	39,2	89	7,2	540	44,0	1.228
FORLI'	284	23,1	497	40,5	16	1,3	431	35,1	1.228
CESENA	115	17,1	326	48,4	9	1,3	223	33,1	673
RIMINI	70	7,2	570	58,8	8	0,8	321	33,1	969
RE-R	2.229	15,9	6.017	42,8	469	3,3	5.348	38,0	14.063
ITALIA	6.086	6,6	43.155	47,0	6.306	6,9	36.259	39,5	91.806

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010; elaborazione OReIL

La distribuzione degli indici di incidenza (II) per 1.000 addetti delle malattie professionali denunciate per la gestione industria, commercio e servizi (cfr. Tab. 58, Graf. 26) è in aumento nel periodo 2000-09: da 1,6 a 2,8. Le AUSL che fanno registrare i valori più alti rispetto alla media regionale, pari a 2,1, sono Forlì, Reggio Emilia, Cesena e Modena.

Tab. 58 - Graf. 26 - Indici Incidenza per 1000 addetti Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2000-09
Piacenza	1,2	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	1,1	0,6	0,7	0,9	0,9
Parma	1,2	1,0	1,4	1,3	1,6	1,3	1,5	1,7	1,6	2,3	1,5
Reggio Emilia	2,5	2,9	3,2	2,6	3,2	2,7	2,7	3,2	3,2	3,9	3,0
Modena	1,9	2,0	2,1	2,4	3,1	2,2	2,3	2,1	2,3	2,3	2,2
Bologna	1,6	1,4	1,6	1,7	2,3	1,8	2,1	2,4	2,6	2,9	2,0
Imola	1,9	1,5	1,7	1,5	1,8	1,3	1,8	1,4	1,6	1,7	1,6
Ferrara	1,0	1,0	1,0	1,3	2,3	1,5	1,3	1,3	1,8	1,8	1,4
Ravenna	1,5	1,5	1,7	1,7	1,8	1,4	1,9	1,6	2,3	3,1	1,8
Forlì	1,6	1,5	2,7	3,2	3,5	3,9	3,9	4,8	4,9	4,6	3,5
Cesena	0,8	1,5	1,5	1,6	1,9	1,8	2,1	2,3	3,8	5,2	2,3
Rimini	1,8	2,0	1,5	1,3	1,4	2,0	2,1	2,6	2,9	3,0	2,1
RE-R	1,6	1,7	1,8	1,9	2,3	1,9	2,1	2,2	2,5	2,8	2,1



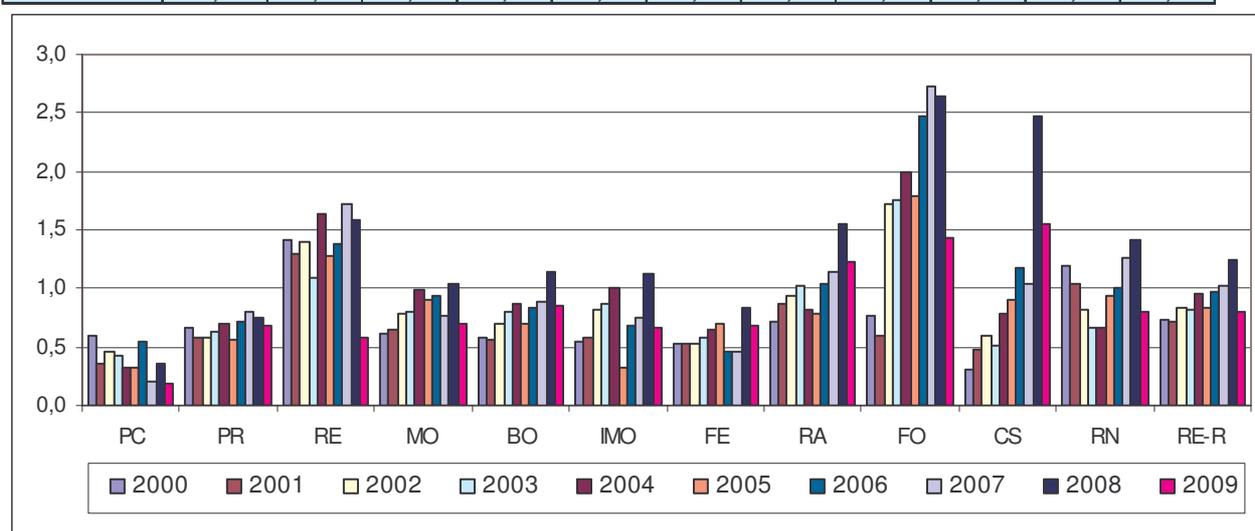
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Anche gli II relativi alle MP riconosciute (cfr. Tab. 59, Graf. 27) mostrano, su base regionale, un trend in aumento nel periodo 2000-08, pressoché completo per la definizione delle tecnopatie denunciate, da 0,7 a 1,8, con indice medio del periodo pari a 0,9.

Le AUSL con indici più elevati rispetto alla media regionale del periodo si confermano, come per le MP denunciate, Forlì, Reggio Emilia e Rimini.

Tab. 59 - Graf. 27 - Indici Incidenza per 1000 addetti Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2000-08
Piacenza	0,6	0,4	0,5	0,4	0,3	0,3	0,5	0,2	0,4	0,2	0,4
Parma	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7
Reggio Emilia	1,4	1,3	1,4	1,1	1,6	1,3	1,4	1,7	1,6	0,6	1,4
Modena	0,6	0,6	0,8	0,8	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	0,7	0,8
Bologna	0,6	0,6	0,7	0,8	0,9	0,7	0,8	0,9	1,1	0,8	0,8
Imola	0,5	0,6	0,8	0,9	1,0	0,3	0,7	0,8	1,1	0,7	0,7
Ferrara	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,5	0,5	0,8	0,7	0,6
Ravenna	0,7	0,9	0,9	1,0	0,8	0,8	1,0	1,1	1,5	1,2	1,0
Forlì	0,8	0,6	1,7	1,8	2,0	1,8	2,5	2,7	2,6	1,4	1,8
Cesena	0,3	0,5	0,6	0,5	0,8	0,9	1,2	1,0	2,5	1,6	0,9
Rimini	1,2	1,0	0,8	0,7	0,7	0,9	1,0	1,3	1,4	0,8	1,0
RE-R	0,7	0,7	0,8	0,8	1,0	0,8	1,0	1,0	1,2	0,8	0,9



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OREIL

Distribuzione MP per tipologia

Le informazioni sulla tipologia delle malattie sono piuttosto carenti e presentate negli archivi, attualmente accessibili, in maniera differenziata.

Nei data base presenti in NFI 2010, l'archivio fin qui utilizzato che consente l'analisi per AUSL, la distribuzione delle MP per tipologia è presente solo per le MP tabellate, che rappresentano, tuttavia, solo una piccola parte delle malattie denunciate. In detto archivio, le MP "non tabellate" non sono altrimenti specificate per tipologia. Dal 2010, le informazioni relative alle MP presenti nei flussi sono state alquanto migliorate per quanto attiene le malattie occorse dal 2005, anche se esistono ancora alcuni deficit informativi.

Anche le informazioni presenti in banca data INAIL sono piuttosto limitate: nessuna informazione per la gestione Agricoltura, mentre la distribuzione delle MP definite, suddivisa per provincia, è riportata solo per le MP "tabellate".

L'analisi dei dati, limitata alle MP denunciate della Gestione Industria, Commercio e Servizi, è stata, quindi, condotta in base alle informazioni presenti nel rapporto regionale INAIL Emilia-Romagna 2009, edito nell'Ottobre 2010.

La base dati è differente, rispetto a quella utilizzata finora e, quindi, i valori sono leggermente diversi e generalmente inferiori rispetto a quelli riportati nelle tabelle sopra riportate perché l'aggiornamento dati è meno recente.

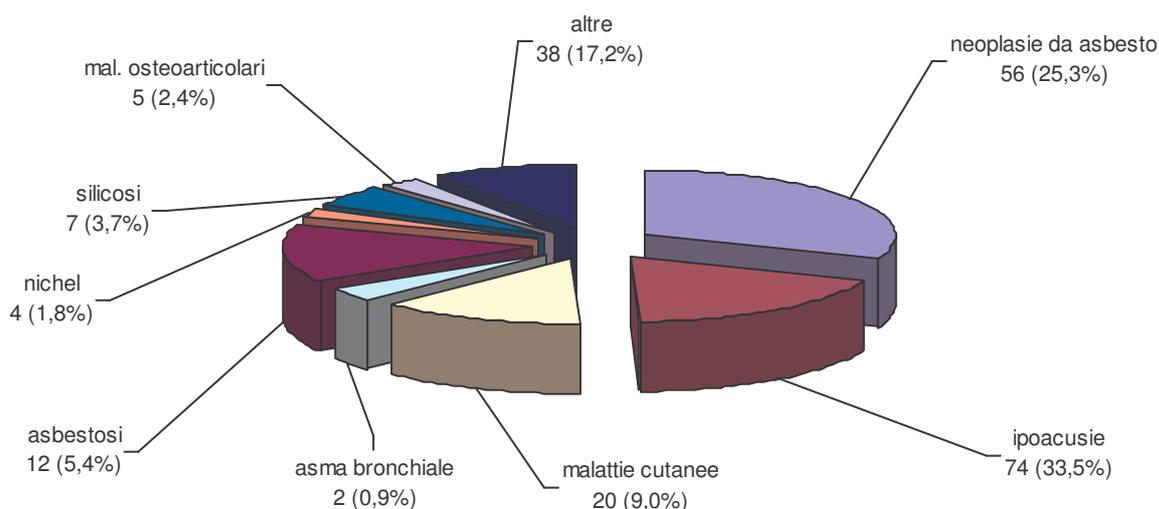
Il Grafico 28 riporta la distribuzione delle MP denunciate in malattie "tabellate", "non tabellate" e "indeterminate". Le MP "tabellate" sono puntualmente indicate secondo le definizioni riportate nella tabella allegata al DPR 336/94. Con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 9 aprile 2008 detta tabella è stata ulteriormente integrata con l'aggiunta di nuove voci che faranno, verosimilmente, registrare modificazioni rilevanti nei prossimi anni.

Anche per il 2009, la quota delle malattie "tabellate", permane piuttosto bassa, 221 casi sul totale di 4.493 MP denunciate, pari ad appena al 4,9 %. Le malattie non tabellate, con 3.859 casi, costituiscono l'85,9% e permangono elevate anche le malattie per le quali non viene definita la tipologia, cosiddette "indeterminate": 413 eventi, pari a ben il 9,2% di tutte le malattie denunciate.

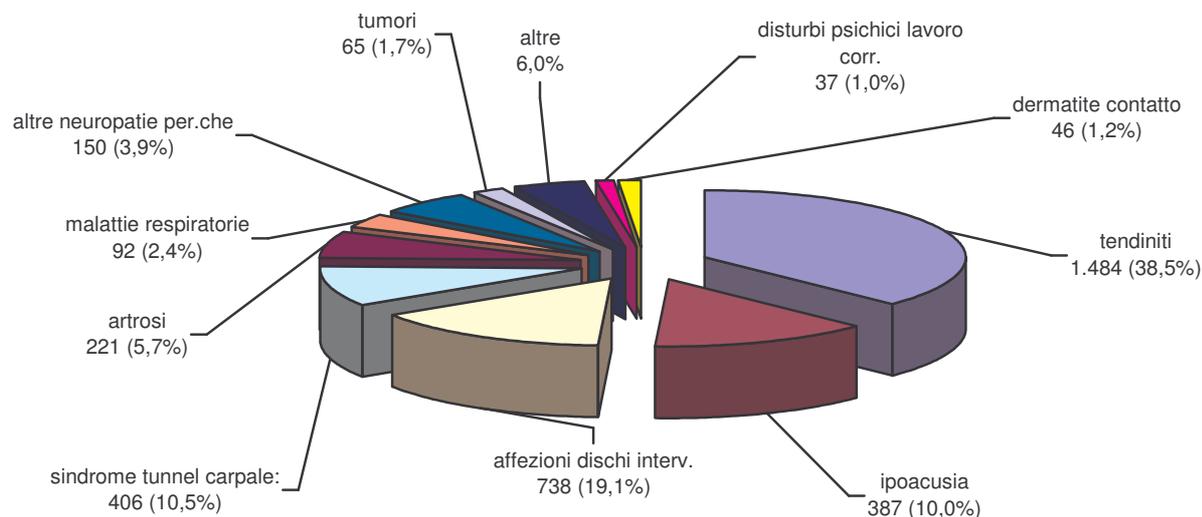
Tra le MP "tabellate" RE-R, quelle più frequenti sono le ipoacusie (33,5%), seguite dalle neoplasie da asbesto (25,3%) e dalle malattie cutanee (9,0%). Queste tipologie di malattia, tranne le malattie cutanee, sono percentualmente in crescita rispetto all'anno precedente. Le patologie professionali asbesto correlate rappresentano ca. un terzo (31,7%) delle MP "tabellate" e sono riferibili ad esposizioni ormai remote ad un fattore di rischio pressoché scomparso dagli ambienti di lavoro a seguito della L. 257/92, ma ancora foriero di danni da lavoro per il lungo periodo di latenza tipico delle neoplasie asbesto correlate, che si possono manifestare, come nel caso del mesotelioma maligno, anche a seguito di esposizioni modeste. Riguardo alle cosiddette asbestosi, verosimilmente si tratta di ispessimenti e placche pleuriche, cosiddetta "asbestosi pleurica", più che di vere e proprie forme di asbestosi polmonare, franca pneumoconiosi interstiziale, classicamente associata a pregresse alte esposizioni.

Per quanto riguarda le MP "non tabellate", le tecnopatie "classiche", come l'ipoacusia da rumore (10,7%), risultano tendenzialmente in calo rispetto al 2008 e sono ormai superate dalle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, che rappresentano la stragrande maggioranza (77,7%) delle MP denunciate. Dette patologie, correlate con il lavoro e attribuibili a fattori di rischio generalmente diffusi nei luoghi di lavoro, sono principalmente rappresentate da: tendiniti (38,5%), affezioni dei dischi intervertebrali (19,1%) e sindromi del tunnel carpale (10,5%). Tutte queste patologie sono in rilevante aumento rispetto ai dati fatti registrare nell'anno precedente.

Graf. 28 - Malattie professionali denunciate RE-R anno 2009. Gestione Industria, Commercio e Servizi (n=4.493)
TABELLATE: 221 (4,9%)



NON TABELLATE: 3.859 (85,9%)



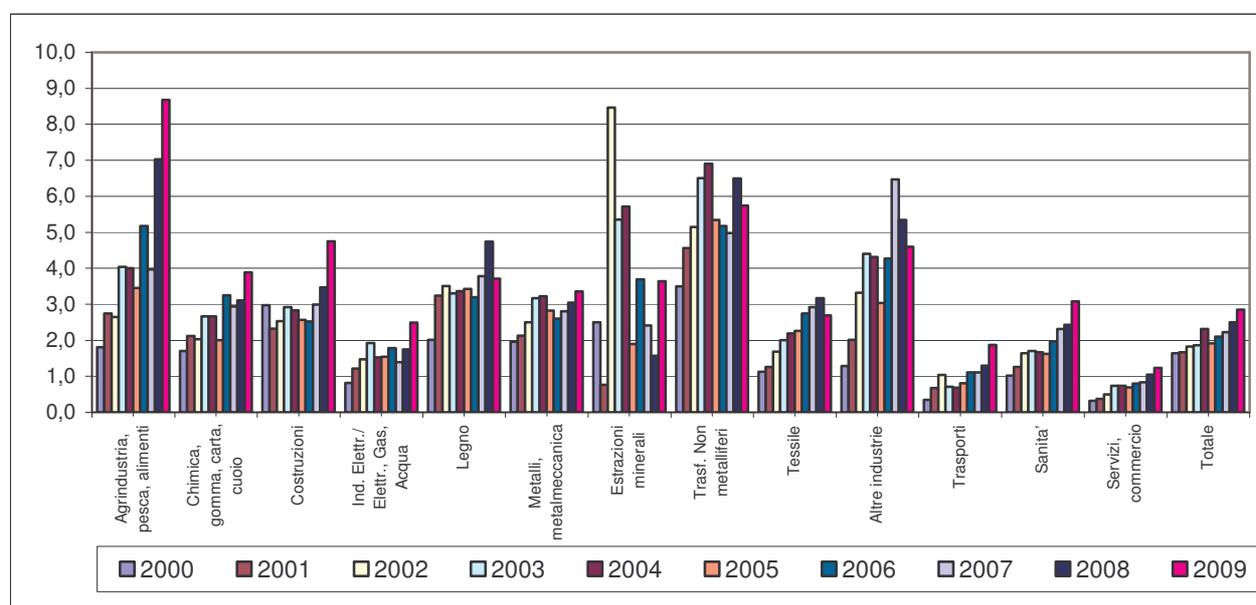
INDETERMINATE: 413 (9,2%)

Fonte: Rapporto Annuale Regionale INAIL 2009, elaborazione OReIL

La distribuzione delle malattie professionali nei vari settori di attività è stata analizzata mediante i dati presenti in NFI 2010. Si riportano di seguito gli indici di incidenza (II) per 1.000 addetti delle malattie professionali denunciate in RE-R per Comparti aggregati INAIL del periodo 2000-2009 (cfr. Tab. 60 e Graf. 29). Il comparto dell'industria trasformazione dei minerali non metalliferi, che comprende il settore della ceramica, mostra l'II più elevato. Seguono agrindustria/pesca/alimenti, "altre industrie", estrazione minerali e costruzioni. Il comparto sanità, pur facendo registrare dati medi di periodo inferiori a quello medio regionale (1,9 vs 2,1), mostra tuttavia un notevole incremento del dato 2009 rispetto al 2000 (3,1 vs 1,0).

Tab. 60 - Graf. 29 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparti aggregati e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agrindustria, pesca, alimenti	1,8	2,7	2,6	4,0	4,0	3,5	5,2	4,0	7,0	8,7
Chimica, gomma, carta, cuoio	1,7	2,1	2,0	2,7	2,7	2,0	3,3	2,9	3,1	3,9
Costruzioni	3,0	2,3	2,5	2,9	2,8	2,6	2,5	3,0	3,5	4,8
Ind. Elettr./ Elettr., Gas, Acqua	0,8	1,2	1,5	1,9	1,5	1,5	1,8	1,4	1,7	2,5
Legno	2,0	3,2	3,5	3,3	3,4	3,4	3,2	3,8	4,7	3,7
Metalli, metalmeccanica	2,0	2,1	2,5	3,2	3,2	2,8	2,6	2,8	3,0	3,4
Estrazioni minerali	2,5	0,8	8,5	5,4	5,7	1,9	3,7	2,4	1,6	3,6
Trasf. Non metalliferi	3,5	4,6	5,1	6,5	6,9	5,3	5,2	5,0	6,5	5,7
Tessile	1,1	1,3	1,7	2,0	2,2	2,3	2,7	2,9	3,2	2,7
Altre industrie	1,3	2,0	3,3	4,4	4,3	3,0	4,3	6,5	5,3	4,6
Trasporti	0,3	0,7	1,0	0,7	0,7	0,8	1,1	1,1	1,3	1,9
Sanita'	1,0	1,3	1,6	1,7	1,7	1,6	2,0	2,3	2,4	3,1
Servizi, commercio	0,3	0,4	0,5	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	1,0	1,2
Totale	1,6	1,7	1,8	1,9	2,3	1,9	2,1	2,2	2,5	2,8

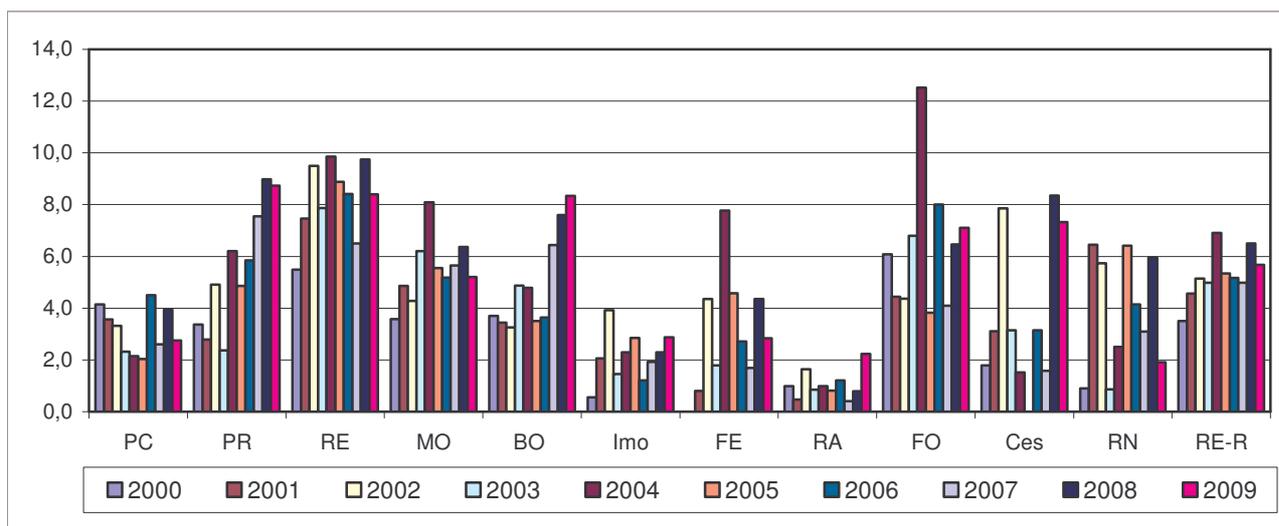


Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OREIL

Nelle tabelle e grafici seguenti, vengono riportati gli indici di incidenza delle MP denunciate, suddivisi per AUSL, per il comparto che ha fatto registrare l'II più elevato e per quello che mostra l'incremento di periodo maggiore. (cfr. tabb. 61- 62 e graff. 30-31).

Tab. 61 - Graf. 30 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Ind. Trasf. Non metalliferi", per Ausl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

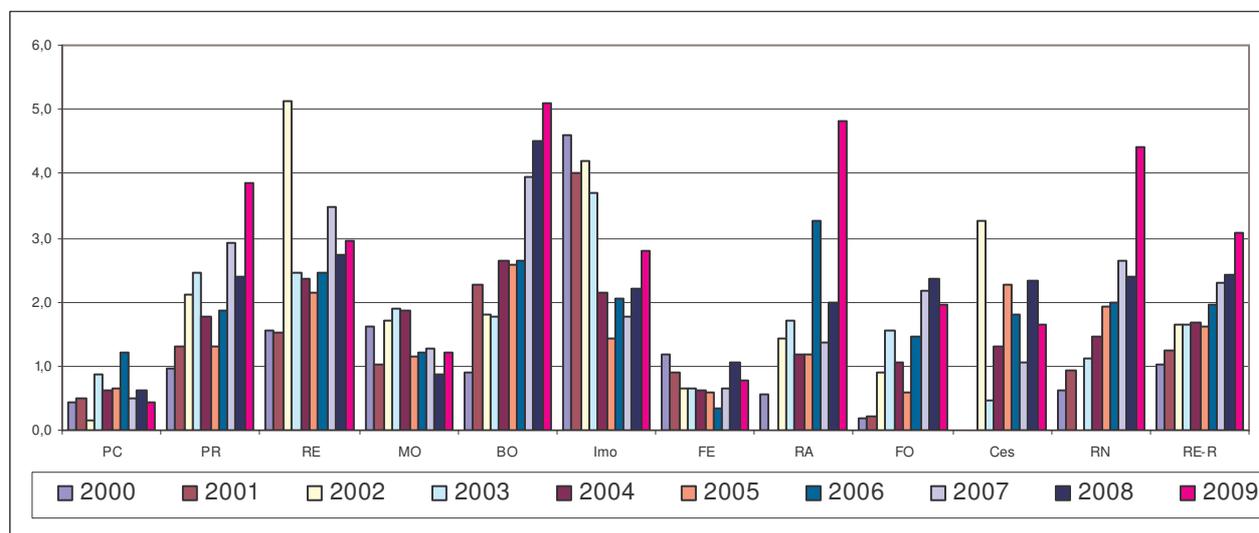
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
2000	4,1	3,4	5,5	3,6	3,7	0,6	0,0	1,0	6,1	1,8	0,9	3,5
2001	3,6	2,8	7,5	4,9	3,4	2,1	0,8	0,5	4,4	3,1	6,5	4,6
2002	3,3	4,9	9,5	4,3	3,3	3,9	4,4	1,6	4,4	7,9	5,7	5,1
2003	2,3	2,4	7,9	6,2	4,9	1,5	1,8	0,9	6,8	3,1	0,9	5,0
2004	2,2	6,2	9,9	8,1	4,8	2,3	7,8	1,0	12,5	1,5	2,5	6,9
2005	2,0	4,9	8,9	5,5	3,5	2,8	4,6	0,8	3,8	0,0	6,4	5,3
2006	4,5	5,9	8,4	5,2	3,6	1,2	2,7	1,2	8,0	3,1	4,1	5,2
2007	2,6	7,5	6,5	5,6	6,4	1,9	1,7	0,4	4,1	1,6	3,1	5,0
2008	3,9	9,0	9,7	6,4	7,6	2,3	4,4	0,8	6,5	8,4	6,0	6,5
2009	2,7	8,7	8,4	5,2	8,3	2,9	2,8	2,2	7,1	7,3	1,9	5,7



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

Tab. 62 - Graf. 31 - Indici Incidenza per 1.000 addetti Malattie professionali denunciate per comparto "Sanità", per Ausl e anno denuncia. Gestione Industria, Commercio e Servizi

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	RE-R
2000	0,4	1,0	1,6	1,6	0,9	4,6	1,2	0,6	0,2	0,0	0,6	1,0
2001	0,5	1,3	1,5	1,0	2,3	4,0	0,9	0,0	0,2	0,0	0,9	1,3
2002	0,2	2,1	5,1	1,7	1,8	4,2	0,7	1,4	0,9	3,3	0,0	1,6
2003	0,9	2,4	2,5	1,9	1,8	3,7	0,7	1,7	1,6	0,5	1,1	1,7
2004	0,6	1,8	2,3	1,9	2,6	2,1	0,6	1,2	1,1	1,3	1,4	1,7
2005	0,7	1,3	2,1	1,1	2,6	1,4	0,6	1,2	0,6	2,3	1,9	1,6
2006	1,2	1,9	2,5	1,2	2,6	2,1	0,3	3,3	1,4	1,8	2,0	2,0
2007	0,5	2,9	3,5	1,3	3,9	1,8	0,7	1,4	2,2	1,1	2,6	2,3
2008	0,6	2,4	2,7	0,9	4,5	2,2	1,1	2,0	2,4	2,3	2,4	2,4
2009	0,4	3,9	3,0	1,2	5,1	2,8	0,8	4,8	1,9	1,7	4,4	3,1



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni/ISPESL 2010 (patch. Agg. 17/05/2011); elaborazione OReIL

3.4. LE MALATTIE PROFESSIONALI SEGNALATE AI SERVIZI TERRITORIALI DI PREVENZIONE DELLE AUSL (SPSAL)

L'analisi delle MP riportata di seguito è relativa al periodo 2000-09 ed è stata condotta sui dati in possesso dei Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle AUSL, tratti dalle relazioni annuali di attività per la Regione.

I SPSAL RE-R sono destinatari delle denunce MP, redatte ai sensi dell'art. 139, DPR 1124/65 e, per la maggior parte delle AUSL, anche dei referti MP stilati ai sensi degli artt. 365 CP e 334 CPP.

Dette segnalazioni sono oggetto dal 2000 di un Progetto Nazionale in collaborazione tra alcune Regioni e l'ISPESL, cosiddetto progetto "MalProf". La Regione Emilia-Romagna dal 2005 ha aderito a detto sistema di sorveglianza nazionale dei danni da lavoro che è stato oggetto di ricerca anche da parte del CCM e del Coordinamento delle Regioni per cui è stato inserito nel DPCM 17/12/2007.

Il sistema prevede l'inserimento in un DW ISPESL delle segnalazioni delle malattie professionali e correlate con il lavoro con l'obiettivo di analizzare la possibile esistenza di nessi causali tra l'attività lavorativa e la patologia riscontrata nel lavoratore. Nella nostra Regione l'adesione al dettato normativo che impone ai medici la segnalazione delle MP è molto elevata ed il numero di segnalazioni ai servizi di prevenzione e vigilanza è il più alto del Paese per cui si è imposta la necessità di una modalità mediata di partecipazione al progetto. Sotto gli auspici del Gruppo di Lavoro (GL) regionale NFI è stato predisposto un data set minimo informatizzato per il trasferimento semplificato al DW nazionale MalProf delle informazioni presenti negli archivi informatizzati SPSAL regionali per ogni singola MP. Nel 2009 è stato costituito un sotto GL ad hoc che ha sovrinteso all'inserimento delle malattie professionali segnalate ai servizi in database esportabili per l'ISPESL, tenuto conto delle caratteristiche del data set minimo condiviso. Nelle tabelle seguenti sono illustrati i dati principali relativi alle malattie segnalate ai servizi dal 2000. Dette segnalazioni, in relazione a tutto il periodo considerato, sono in numero maggiore a quello delle MP denunciate dalle aziende all'INAIL, in quanto l'obbligo di segnalazione vige anche per le patologie ad origine professionale solo sospetta e a prescindere dal livello di gravità delle malattia in questione. I dati sono riferiti a tutti i settori di attività economica, compresa l'agricoltura e il cosiddetto conto stato dell'INAIL. Per i dati 2009, si è provveduto, inoltre, anche ad un approfondimento con valutazione delle malattie segnalate per fonte informativa e per AUSL.

Tab. 63 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R per il periodo 2000-2009: distribuzione per AUSL

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	%/Tot
PC	50	45	63	64	64	70	73	38	70	78	1,6
PR	105	72	176	294	215	203	191	172	193	164	4,6
RE	450	555	536	335	509	571	603	807	742	881	15,5
MO	418	586	572	669	1.209	1.462	1.306	1.674	1.475	1.839	29,1
Bol	551	661	620	774	482	453	542	613	671	448	15,1
Imo	104	95	160	64	147	86	100	96	82	68	2,6
FE	549	455	435	380	423	342	330	409	326	170	9,9
RA	227	192	108	194	145	137	342	311	376	383	6,3
For	101	323	383	288	316	399	291	246	275	93	7,0
Ces	26	96	151	62	95	183	221	127	165	102	3,2
RN	184	147	171	129	172	185	165	240	229	358	5,1
Totale	2.765	3.227	3.375	3.253	3.777	4.091	4.164	4.733	4.604	4.584	100%

Fonte: relazioni regionali annuali e dati MalProf 2009 SPSAL; elaborazione OReIL

L'AUSL che riceve il maggior numero di segnalazione e quella di Modena, seguita dall'AUSL di Reggio Emilia e da quella di Bologna. Da questi dati non sembrerebbe sussistere una relazione tra MP segnalate e numerosità della popolazione residente e occupata, bensì un'adesione più o meno diffusa da parte dei sanitari delle varie province agli obblighi normativi statuiti.

Da rilevare, l'impennata di segnalazione registrata presso l'AUSL di Modena, connessa ad alcuni interventi di informazione/formazione specifici promossi dal 2002 a favore dei medici competenti.

Tab. 64 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R per il periodo 2000-2009: distribuzione per tipologia

Tecnopatia	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	%/Tot
Ipoacusia	2.108	2.376	2.378	2.283	2.253	2.651	2.481	3.029	2.588	2.597	65,2
WRMSDs	384	498	696	600	1.145	1.095	1.325	1.369	1.598	1.734	25,6
Dermatiti	113	160	107	113	109	106	98	91	65	52	2,8
Pat.Resp.	55	49	53	53	55	52	56	70	93	43	1,6
Neoplasie	35	30	38	78	37	42	52	32	82	44	1,3
MM	30	28	37	42	61	58	43	34	52	39	1,1
Asbestosi	8	21	18	16	25	14	35	36	25	27	0,6
Mobb. Stress	1	5	3	10	18	23	15	11	20	15	0,3
Intoss.ni	10	12	4	21	14	4	8	2	5	6	0,2
Silicosi	6	4	4	2	14	8	6	5	10	6	0,2
Altre	15	44	37	35	46	38	45	54	66	21	1,0
Totale	2.765	3.227	3.375	3.253	3.777	4.091	4.164	4.733	4.604	4.584	100,0

Fonte: relazioni regionali annuali e dati MalProf 2009 SPSAL; elaborazione OReIL

Riguardo la tipologia di MP, le ipoacusie da rumore costituiscono circa i 2/3 delle MP segnalate nel periodo (65,2%), ma il loro trend appare in diminuzione. Seguono le patologie muscolo scheletriche con il 25,6 delle segnalazioni, ma con un andamento in forte aumento: +351,6% il dato 2009 rispetto a quello del 2000. A parte le dermatiti che fanno registrare il 2,8% delle segnalazioni, risulta rilevante la quota di tumori professionali, asbesto correlati e non, che è pari al 2,4%.

La tabella 17 seguente mostra come le patologie muscolo scheletriche rappresentino la patologia prevalente nel periodo in esame per l'AUSL di Reggio Emilia e in minor misura per quelle di Modena, Forlì e Rimini, mentre nelle altre AUSL, pur risultando al secondo posto tra le MP segnalate, costituiscono una frazione piuttosto modesta rispetto alle ipoacusie che continuano ad essere la MP più segnalata.

Tab. 65 - Malattie professionali 2000-2009 segnalate ai SPSAL RE-R: distribuzione per tipologia e AUSL

Tecnopatia	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	Tot.	%/Tot
Ipoacusia	218	947	2.393	8.120	4.376	572	3.463	1.603	1.471	658	923	24.744	65,2
WRMSDs	182	476	2.993	2.492	860	325	125	516	1.101	521	853	10.444	25,6
Dermatiti	71	47	194	185	230	62	42	38	69	18	57	1.013	2,8
Pat. Respir.	35	40	76	125	56	17	109	19	36	17	49	579	1,6
Neoplasie	14	55	74	54	87	1	17	130	11	5	22	470	1,3
MM	23	155	85	14	21	2	44	53	14	2	11	424	1,1
Asbestosi	42	24	57	11	40	1	6	25	4	0	15	225	0,6
Mobb/Stress	19	5	28	31	12	7	1	9	3	0	6	121	0,3
Intoss.ni	0	7	27	49	8	2	0	6	1	0	1	101	0,2
Silicosi	1	1	17	14	24	0	1	5	2	0	0	65	0,2
Altre	10	28	45	115	101	13	11	11	3	7	43	387	1,0
Totale	615	1.785	5.989	11.210	5.815	1.002	3.819	2.415	2.715	1.228	1.980	38.573	100,0

Fonte: relazioni regionali annuali e dati MalProf 2009 SPSAL; elaborazione OReIL

La tabella mostra, inoltre, come patologie di particolare gravità, come i tumori professionali, dopo le dermatiti, si collocano complessivamente al quarto posto con 894 casi segnalati. La loro distribuzione per AUSL suggerisce la necessità di approfondimenti ulteriori sia nei casi in cui la loro occorrenza risulti particolarmente limitata, in ordine alla necessità di far emergere i tumori professionali “sconosciuti/perduti”, che in quelli con dati a tre cifre in cui appare eccessiva forse per misclassificazione.

Si fa rilevare, inoltre, che anche le patologie da stress e le sindromi mobbing correlate, specie nelle AUSL di Modena, Reggio Emilia, Piacenza e Bologna, cominciano ad essere evidenziate con una certa frequenza.

I dati MalProf SPSAL consentono l’analisi delle MP segnalate per fonte informativa. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione per le principali di esse elaborata per l’anno 2009.

Oltre il 56% delle MP è segnalata dai medici competenti aziendali, segno che l’attività di questi professionisti si traduce in una discreta fonte di informazioni per i servizi e l’Autorità Giudiziaria in ordine a questo rilevante fenomeno di danni alla salute connessi al lavoro.

Seguono i medici dei Patronati Sindacali, quelli dell’INAIL, altri specialisti ospedalieri e non e quelli di Medicina Generale (MG).

Degno di ulteriori riflessioni il fatto che i medici competenti aziendali segnalano nella stragrande maggioranza dei casi ipoacusie (83,2%), mentre il maggior numero di patologie muscolo scheletriche è segnalata dai medici di patronato, 583 vs 1.734, pari al 33,6% del totale. I medici competenti con 356 segnalazioni si pongono al secondo posto e la quota da loro segnalata è pari al 20,5% del totale: poco più di una ogni cinque.

Tab. 66 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2009: distribuzione per tipologia e fonte informativa

Tecnopatia	MC	Patr	Inail	MG	Altri	Blank	Tot
Ipoacusia	2.160	291	62	58	17	9	2.597
WRMSDs	356	583	370	172	241	12	1.734
Dermatiti	19	10	8	11	4	0	52
Mal. Resp.	27	3	4	5	4	0	43
Neoplasie	7	7	12	7	9	2	44
Mesoteliomi		5	6	24	4	0	39
Asbestosi	1	7	12	7		0	27
Mobb. Stress	2	7	3	3		0	15
Altre	9	8	7	2	4	3	33
Totale	2.581	921	484	289	283	26	4.584
%	56,3%	20,1%	10,6%	6,3%	6,2%	0,6%	100,0%

Fonte: relazioni regionali annuali e dati MalProf 2009 SPSAL; elaborazione OReIL

Anche l'analisi della quota di segnalazioni per fonte informativa ed AUSL può essere suggestiva di riflessioni circa l'opportunità di metter in atto iniziative per promuovere l'attività di alcune di esse.

La tabella seguente mostra come i medici competenti siano sopra la media RE-R di segnalazioni nelle AUSL di Cesena, Ferrara, Forlì e Modena, mentre in quella di Ravenna non risulta abbiano mai inviato segnalazioni ai servizi.

I patronati sindacali risultano particolarmente attivi nelle AUSL di Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, mentre a parte Ferrara, che non ha avuto segnalazioni nel 2009 da questa fonte, risultano sotto la media regionale a Bologna, Imola, Parma, Forlì, Cesena, Modena e Piacenza.

Tab. 67 - *Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2009: distribuzione per tipologia e fonte informativa*

AUSL	MC	Patr	Inail	Altri	MG	Blank	Tot. (n)
Piacenza	21%	19%	17%	21%	22%	1%	78
Parma	46%	2%	40%	6%	6%	0%	164
Reggio E.	38%	48%	1%	2%	10%	0%	881
Modena	83%	4%	0%	8%	5%	0%	1.839
Bologna	40%	1%	44%	11%	0%	4%	448
Imola	26%	1%	7%	65%	0%	0%	68
Ferrara	89%	0%	9%	2%	0%	0%	170
Ravenna	73%	19%	4%	2%	0%	2%	383
Forlì	86%	2%	12%	0%	0%	0%	93
Cesena	92%	7%	1%	0%	0%	0%	102
Rimini	27%	31%	42%	0%	0%	0%	358
% media E-R	56,3%	20,1%	10,6%	6,3%	6,2%	0,6%	
Tot. (n)	2.581	921	484	289	283	26	4.584

Fonte: relazioni regionali annuali e dati MalProf 2009 SPSAL; elaborazione OReIL

L'analisi dei dati relativi alle MP suggerisce come in Emilia-Romagna, in generale, ci sia una grande attenzione da parte dei medici verso questo rilevante aspetto dei danni da lavoro.

In alcune AUSL, questo atteggiamento, oltre che verso le malattie professionali classiche, ipoacusie da rumore e patologie cutanee, è particolarmente diretto verso le patologie correlate con il lavoro: in primo luogo WRMSDs e, in parte, verso la nuova tipologia di tecnopatie "emergenti", quali sindromi mobbing correlate e patologie da stress lavorativo.

La disomogenea distribuzione di queste tipologie di tecnopatie correlata con il lavoro sul territorio regionale, in assenza di chiari segni di un'analogia difforme distribuzione e rilevanza nelle varie AUSL dei fattori di rischio causali delle stesse, depone per una diversa attenzione dei sanitari nei confronti di queste patologie.

Ciò suggerisce la necessità di un particolare impegno nella ricerca attiva di queste malattie e nella redazione di certificazioni MP di qualità elevata per l'accesso alla tutela privilegiata anche di questi danni da lavoro.